TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Atalanta-Bologna	4-2	1
Bari-Parma	0-2	2
Empoli-Roma	1-3	2
Inter-Brescia	2-1	1
Juventus-Lecce	2-0	1
Lazio-Napoli	2-0	1
Piacenza-Milan	1-1	X
Sampdoria-Vicenza	2-1	1
Udinese-Fiorentina	2-3	2
Ancona-Torino	1-0	1
Cagliari-Treviso	2-0	1
Monza-Pescara	1-1	X
Venezia-Genoa	2-0	1

Montepremi: L. 14.669.623.544
Ai punti 13 L. 10.418.000
Ai punti 12 L. 394.000

TOTOGOL

1
4
5
8
14
21
24
29

Montepremi: 10.098.539.935
Ai punti 8 L. 1.196.994.000
Ai punti 7 L. 3.031.600
Ai punti 6 L. 73.400

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X
	1
2.a corsa:	1
	2
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	2
	2
5.a corsa:	X
	2
6.a corsa:	X
	2
corsa + :	4
	13

LA MOVIOLA

Progetti da sostenere

di Roberto Covaz

Un pareggio della Triestina (buono per la qualità del gioco espresso a centrocampo) e una convincente vittoria della Genertel (inutile e beffarda però per la qualificazione in Coppa Italia). Come prima domenica di partite vere non c'è lagnarsi delle due maggiori formazioni triestine. Ma la predisposizione d'animo verso queste due realtà era già buona alla vigilia, per quanto appreso nei giorni scorsi. Sia la Triestina sia la Genertel, con progetti e modalità diverse, hanno avviato una serie di iniziative per rinvigorire i rispettivi settori giovanili. E per tornare ad essere un riferimento per i giovani locali. Nella speranza di creare nuovi Milanese e nuovi Pozzecco.

CALCIO A San Siro Hubner e Recoba fanno meglio di Ronaldo

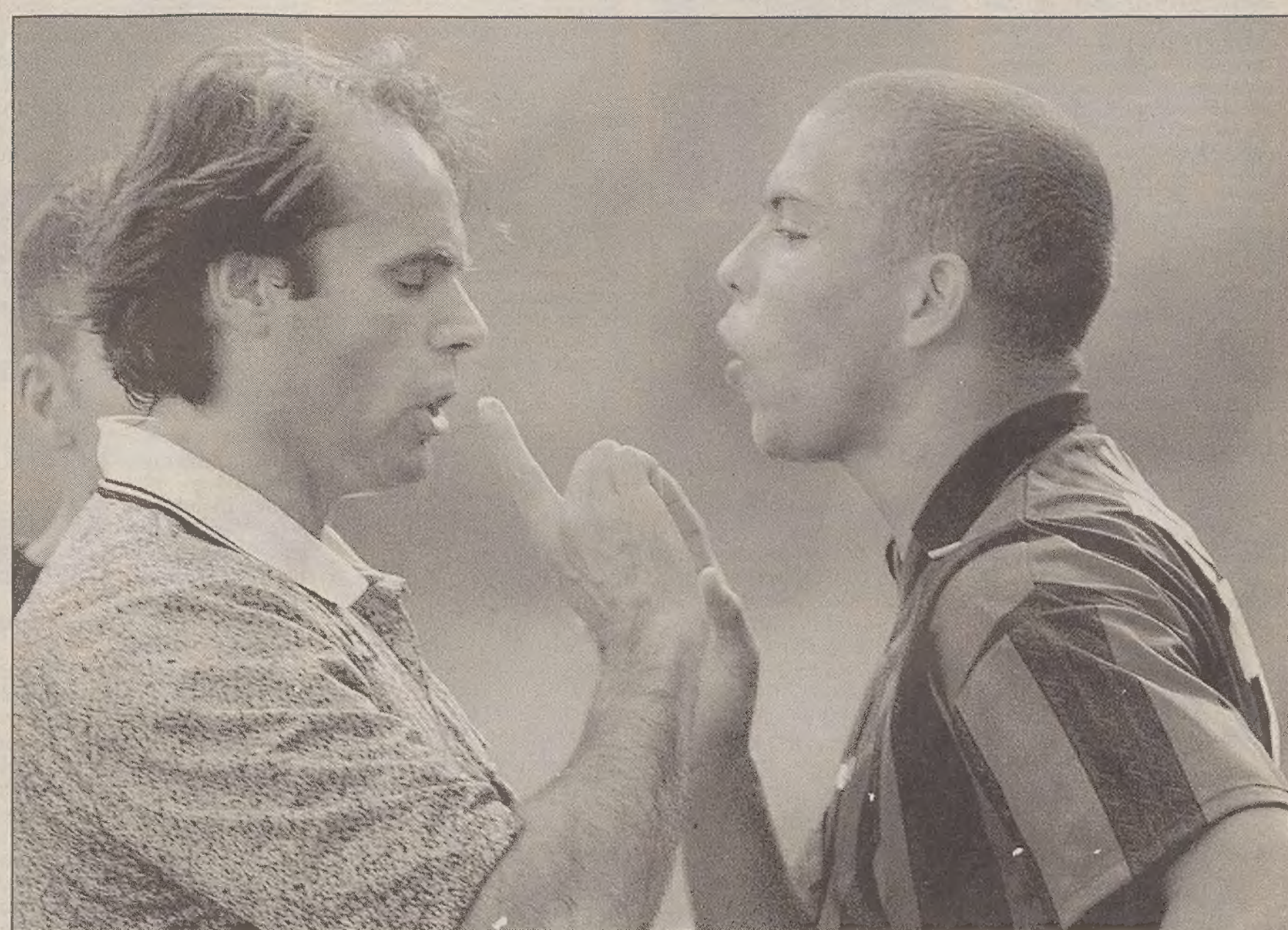
Primo flop del Fenomeno

Simoni si salva - Solita Juve - Mezza beffa a Udine

Giornata di grazia ieri, a Udine, per Gabriel Batistuta: ha segnato una tripletta vincente.

TRIESTE C'è poco Ronaldo nell'esordio della serie A. Anzi, pare che il Fenomeno sia stato clonato prima nel muggesano Hubner (straordinario il gol del momentaneo vantaggio del Brescia) e poi in Recoba, autore di una doppietta che regala i tre punti all'Inter e salva Simoni. Non c'è Ronaldo e non c'è il Milan, fermato a Piacenza sull'1-1. Autorete di Delli Carri su deviazione di Boban, probabilmente il gol dell'addio visto che oggi arriva Leonardo e per gli extracomunitari non c'è più posto a Milanello. Nella Juve che non brilla ma che batte il Lecce (2-0) segnano Inzaghi e Conte. Sarà felice Cesare Maldini che domani diramerà le convocazioni per Italia-Georgia. A proposito, serie A già ferma domenica prossima.

Sente aria di nazionale anche Mancini che trascina la Lazio ad un bel successo sul Napoli. Il Parma ha il passo della grande e dà il primo dispiacere al Bari. A Udine la reginetta d'estate si fa beffare dalla Fiorentina, la cenerentola d'estate. Zaccheroni perde la calma e se la prende con l'arbitro. L'era Baggio del Bologna comincia malissimo. E con essa anche l'avventura da titolare del triestino Brunner che incassa quattro gol a Bergamo. Esordio nell'Empoli di un altro triestino Tonetto, mentre Milanese nel Parma è rimasto a guardare. Ha guardato moviole e moviole anche Fabio Baldas. Azzeccate le prima designazioni.

● *A pagina II e III*

Esordio in sordina per Ronaldo, l'uomo più atteso del campionato. Qui lo vediamo discutere con l'arbitro Rodomonti.

LA CURIOSITA'

Curiosa (e clamorosa) offerta di occupazione

Un lavoro solo a chi gioca

TRIESTE Cercasi calciatore capace per Coppa Trieste. Offresi lavoro piccolo facchinaggio, inviare curriculum professionale e sportivo...

E' uno degli annunci comparsi ieri sulle colonne degli avvisi economici del nostro giornale. Poche righe bastano alle volte per descrivere realtà complesse. Come quella di Trieste, dove la crisi economica e il numero di disoccupati sono mali cronici. Uno pensa che per trovare lavoro bisogna studiare e sudare, invece ecco cosa si scopre: basta saper giocare a calcio. Nel Milan? Nell'Inter? Nella Triestina? Macché, nella Coppa Trieste che, fino a prova contraria, è un torneo amatoriale. Balle, e questo annuncio mette a nudo l'ipocrisia con cui, spesso anche noi, seguiamo il calcio cosiddetto minore. Arrendiamoci all'evidenza, e ammettiamo che il dilettantismo non esiste più. Giocare in coppa Trieste o nella gran parte delle società dilettantistiche non è più solo un divertimento. La birra e il panino non bastano più nemmeno ai ragazzini con la testa rapata, come quella di Ronaldo.

Di positivo resta che almeno un posto di lavoro sarà assicurato al valente giocatore di turno. Chi non sa giocare, si rassegni a stare disoccupato.

ro. co.

SERIE C2

Solo un pareggio a Castelfranco per la squadra di Marchioro da rivedere soprattutto in difesa

La Triestina comincia dal bel gioco

CASTELFRANCO VENETO Anche un pareggio (2-2) può avere il suo valore se costruito con il gioco. Poteva scapparci anche la vittoria nella partita d'esordio della Triestina di Marchioro, ma i numerosi tifosi al seguito dell'Alabarda stavolta si sono saziati con un punto. Quando c'è il gioco, c'è speranza. I risultati verranno. La Triestina del nuovo corso ha la virtù di amare le cose semplici: rapidità e pochi scambi per arrivare nei paraggi della porta avversaria.

Ad essere pignoli la Triestina deve ancora assestare la difesa, dove spesso si aprono paurose falle. Ma con maggior affiatamento e con l'inserimento di Notari il reparto dovrebbe acquistare maggiore solidità. Il Giorgione ieri ha creato grane a Vinti soprattutto sui calci d'angolo. Resta comunque il fatto che questa è essenzialmente una squadra nata per uccidere, ossia per attaccare e che quindi si troverà sempre un po' a disagio quando deve difendere il risultato. L'Alabarda attuale non è un saggia amministratrice dei suoi beni, altrimenti sarebbe riuscita a «impacchettare» il 2 a 1.

Nella ripresa ha preferito invece spingere sull'acceleratore alla ricerca del gol ammazza-partita, forse perché conscia dei propri limiti difensivi. E' andata male, pazienza. Il pareggio è stato determinato da particolari episodi e da singoli errori. Lo dimostra la prestazione di Benetti. Pur essendo un difensore, stavolta lo abbiamo visto meglio come attaccante aggiunto. Il campo parla chiaro: per lui una doppietta e un intervento maldestro su Eddi Baggio che ha fato svanire questo piccolo sogno.

Maurizio Cattaruzza

● *A pagina IV*

MOTOMONDIALE

Giungendo terzo nel Gran Premio della Repubblica Ceca, Rossi, figlio d'arte, si è aggiudicato il titolo mondiale nella classe dei 125 cc

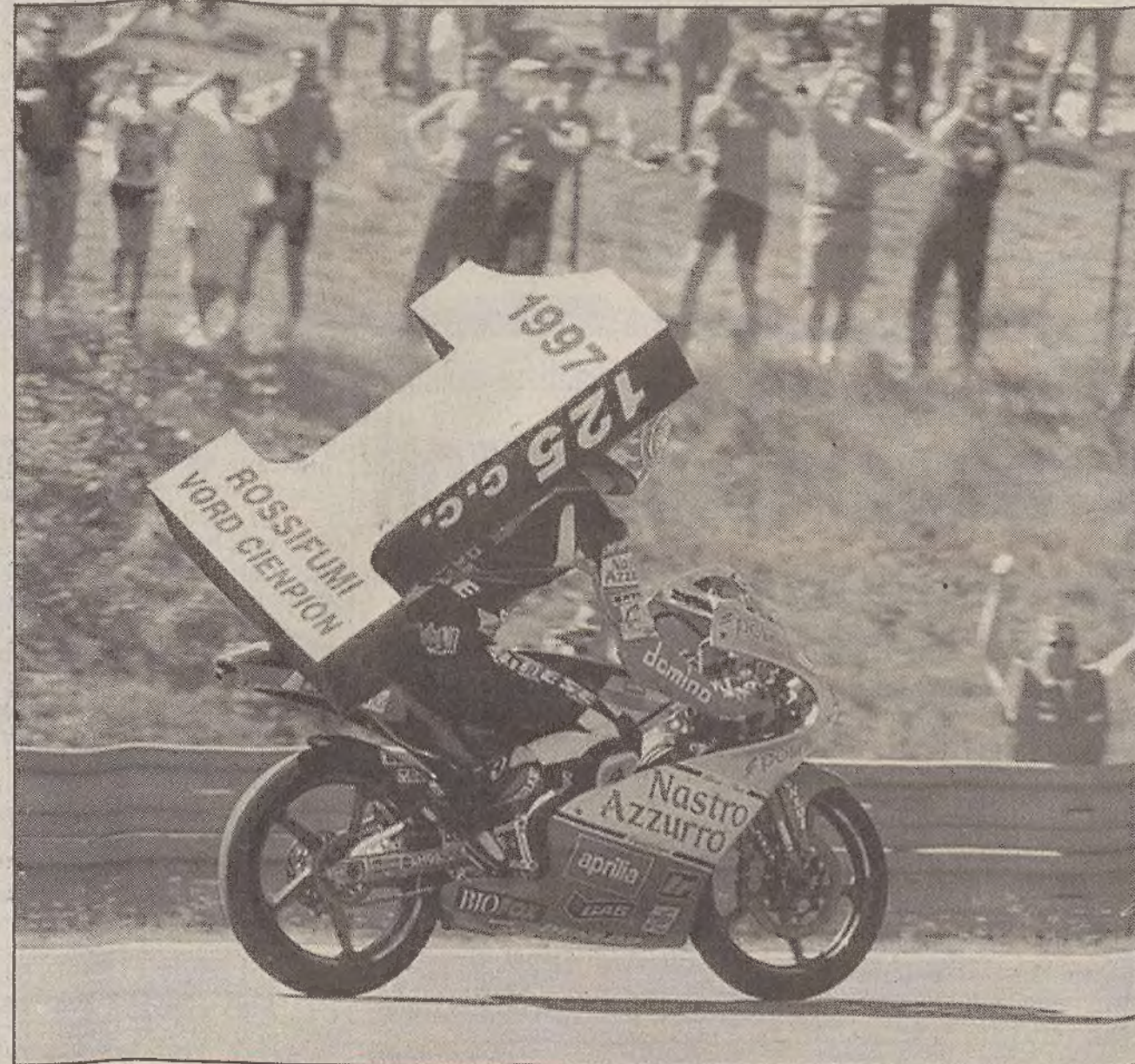
Il folle rombo di Valentino sale fin sul tetto del mondo

Max Biaggi torna alla vittoria nelle 250, Cadalora secondo dietro a Doohan nelle «quarto di litro»

BRNO L'Italia delle moto è in festa. Valentino Rossi ha conquistato ieri il titolo mondiale delle 125 cc piazzandosi al terzo posto nel Gp della Repubblica Ceca, svoltosi a Brno. La prova è stata vinta dal giapponese Noboru Ueda su Honda, che ha preceduto il connazionale e compagno di scuderia, Tomomi Manako. Valentino Rossi, su Aprilia, si era aggiudicato 9 delle 12 prove precedenti. Alle spalle di Rossi, nella prova di Brno, si sono piazzati altri tre italiani, tutti su Honda: Roberto Locatelli, Lucio Cecchinello e Gianluigi Scalvini.

Un altro successo italiano di prestigio, limitatamente alla prova di ieri, è stato quello di Max Biaggi su Honda che si è aggiudicato la prova delle 250 cc.

L' australiano Michael Doohan ha vinto invece la prova della classe 500. E' l' 11/o successo stagionale del campione del mondo che così eguaglia il record di vittorie in un anno detenuto da Giacomo Agostini. Al secondo posto si è piazzato Luca Cadalora, che ha preceduto il giapponese Nobuatsu Aoki.

● *A pagina X*

Valentino Rossi numero uno della classe 125.

BASKET

In Coppa Italia la Dinamica Gorizia si «merita» la Benetton

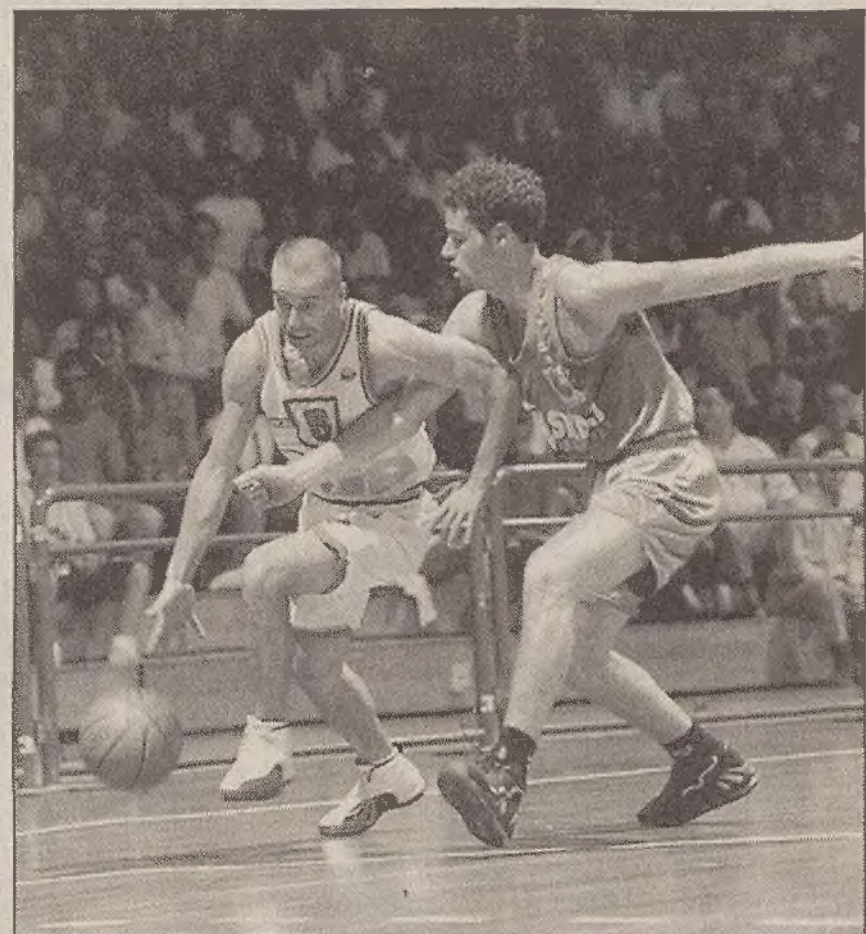
Trieste rimonta, ma è inutile

TRIESTE Vittoria amara ieri sera a Chiarbola per la Genertel, eliminata per un solo punto dalla Coppa Italia da Montecatini. Dopo aver perso di 21 punti all'andata, la squadra triestina guidata da Pancotto avrebbe dovuto vincere di almeno 22 punti per passare il turno. Invece si è fermata a 20. Eppure il miracolo sembrava a portata di mano fino a pochi istanti dalla fine con la Genertel, spinta da un Vianini superlativo, a condurre per tutto il tempo la gara anche con vantaggi molto consistenti. Poi le convulse battute conclusive, con Trieste qualificata fino a 39'51". Ma nell'ultima azione il toscano Cattabiani gelava il palasport.

Più fortunata la Dinamica Gorizia, che nel doppio confronto è riuscita a sbarazzarsi di Forlì e domani riceverà la visita della Benetton Treviso.

● *A pagina VII e VIII*

Maric della Genertel. (Lasorte)

RIC15.5

CANOTTAGGIO

Ai mondiali di Francia un super Dei Rossi

A PAG. IX

PALLAMANO

Genertel: «prima» internazionale

A PAG. VIII

CALCIO

In D Cormonese k.o. Al via la Coppa Italia

A PAG. V e VI

RUGBY

Da Udine un progetto per rilanciare Trieste

A PAG. VIII

CALCIO La prima giornata della serie A

Stecca il Milan, trema l'Inter

Avvio secondo copione - Per Simoni l'incubo del muggesano Hubner

Contro il Brescia i nerazzurri, più che Ronaldo, scoprono il giovane uruguaiano mancino

E' Recoba il vero fenomeno

Inter 2
Brescia 1

MARCATORI: nel st 26' Hubner, 31' e 41' Recoba.
INTER: Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, Zanetti, Moriero, Simeone, Djorkaeff (46' st Berti), Winter (32' st Cauet), Ronaldo, Ganz (25' st Recoba). All.: Simoni.
BRESCIA: Cervone, Diana, Adani, Savino, E.Filippini, Kozminski, A.Filippini, De Paola (10' st Bacci), Banin (37' st Doni), Bonazzoli (7' st Pirlo), Hubner. All.: Matterazzi.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 62 mila. Ammoniti Galante, A.Filippini, Moriero, Bacci, Djorkaeff e Doni.

Recoba, grande doppietta.

MILANO Okay Inter. Non è buona la «prima» per chi cerca un gioco di squadra convincente, ma il 2-1 sul Brescia, con rimonta e sorpasso ottenuti in 8' con due siluri di Alvaro Recoba, uruguaiano estratto dalla panchina da Simoni al posto di Ganz per i 20' finali, dovrebbe addirittura terrorizzare la concorrenza dei nerazzurri in questo campionato.
La morale che fa sognare i tifosi interisti è che nel calcio vince chi ha i grandi campioni e orA loro, oltre a Ronaldo (positivo, ma rimasto all'asciutto), a Djorkaeff (autore di una prova deludente) e agli altri «noti», hanno anche questo ventunenne con la faccia da scugnizzo. Ciò non toglie comunque che Simoni dovrà mettere a frutto la sosta per trovare correttivi a un gioco che non fluisce come dovrebbe. Per oltre un'ora, infatti, i nerazzurri hanno attaccato e pressato il Brescia, ma con poche soluzioni che non avessero lo scopo di sfruttare Ronaldo. Il brasiliano, da parte sua, ha mostrato le sue potenzialità, ha colto una traversa, si è visto annullare un gol per un fuorigioco, ma alla fine ha confermato la tradizione che lo vuole a digiuno nelle gare d'esordio. E comunque, la palla verso di lui come unico schema, non può bastare.
Il Brescia comunque non si è spaventato più di tanto e non ha riservato a Ronaldo particolari attenzioni. Adani e Savino (con Diana libero) si sono scambiati a seconda della zona la marcatura di Ganz e del 'Fenomeno' con grande puntualità.
Nella ripresa Ronaldo ha provato a vincere da solo: ha trascinato palla fra tre avversari fino a subire fallo. Ha calciato lui e ha centrato la traversa. Simoni, a questo punto, ha mandato in campo Recoba al posto di Ganz. Sul momento la mossa l'hanno capita in pochi. Anche perchè un minuto dopo ha segnato il Brescia. Sinistro imparabile del muggesano Hubner a chiudere un contropiede e gelo d'estate su San Siro.
Nell'Inter dell'ultimo quarto d' ora, ognuno ha giocato per sè. Anche Recoba che al 33', al primo pallone che gli è capitato, ha scaraventato un sinistro da 25 metri nell' angolo alto per il gol del pareggio. E poi ci hanno provato un po' tutti, Zanetti (34'), Simeone (36'), Djorkaeff (39'), ma il 'fenomeno' ieri è stato Recoba. Moriero ha rimediato una punizione dai 25 metri. Si è avviato Djorkaeff, ma è stato invece il giovane uruguaiano a far scattare dal sinistro un'altra saetta imparabile per Cervone.

L'esordio verrà soprattutto ricordato per i lampi da cineteca. In particolare il gol in rovesciata di Batistuta che ha gelato Udine

UDINE Ci ha provato, il muggesano Dario Hubner, a far saltare il banco del Totocalcio sin alla prima giornata. Ci pensate, il Brescia derelitto già prima di iniziare che vince in casa del signor Ronaldo? Impossibile. E, infatti, ci ha pensato coniglietto Recoba a rimettere il risultato sui binari della logica e a salvare la panchina del signor Simoni. Dunque, vediamo un po': l'Inter ha vinto e ha vinto anche la Juventus, anche se Pippo Inzaghi ci ha messo quasi 85' per sfondare la difesa del Lecce. Come dire, un avvio secondo copione, anche se nel coro non si sente la voce del Milan, frenato sull'1-1: ma giocava in trasferta, per di più in quella che un anno fa fu la fatal Piacenza. Insomma, meglio andar cauti. Intanto però Boban ci ha messo lo zampino nell'azione del gol rossonero, proprio mentre Leonardo sta per sbarcare a Milanello. Come la mettiamo, caro Galliani? Che ne facciamo del croato?
E allora la prima giornata è scivolata via così, senza vere, grandi emozioni. Perché era scritto alla vigilia che Roma, Parma e Lazio potessero partire da un comodo +3. Dunque, mentre sorprendono anche le proporzioni del successo dell'Atalanta sul Bologna, un Bologna che aveva iniziato a credere nel miracolo dopo la mini rimonta concretizzata dal tandem Baggio-Anderson, il risultato più a sorpresa forse è quello della Fiorentina (pardon, di Batistuta): la Fiorentina, intesa come squadra, ancora non si è vista a Udine, sul campo di una squadra che ha visto fermarsi sui legni e sulla linea bianca della porta di Toldo l'ottimo lavoro svolto.

Baggio già in ginocchio.

Sì, alla fin fine questa prima giornata verrà ricordata soprattutto per i lampi da cineteca. Per, soprattutto, quel gol in rovesciata con il quale Batistuta ha gelato Udine festeggiando così con una tripletta il settimo anno del suo matrimonio viola, la crisi dell'estate è già dimenticata: nell'anno che sarà di Ronaldo il primo titolo a tutta pagina rimane per uno dei più «vecchi» stranieri del nostro campionato.
E fra una settimana c'è già la prima sosta. Arrivederci fra quindici giorni.

Guido Barella

Il piacentino Delli Carri supera lo stacco di Weah e infila la porta del Milan: è il pareggio.

HANNO DETTO

Simoni è sincero: «Stavolta me la sono proprio vista brutta»

Simoni (allenatore Inter): «A quindici minuti dalla fine me la sono vista brutta. La mossa di inserire Recoba? Si vede che sono un fenomeno».
Moratti (presidente Inter): «Se Simoni va avanti così, a vincere, a me va benissimo».
Lippi (allenatore Juventus): «Sì, lo 0-0 probabilmente sarebbe stato più giusto. Il Lecce ci ha fatto davvero soffrire».
Prandelli (allenatore Lecce): «Non parlo. Ho bisogno di riflettere, sono ancora troppo carico delle emozioni della partita e della mia prima volta».
Capello (allenatore Milan): «Abbiamo perso due punti, questa è la realtà. Fino al gol del pareggio eravamo tranquilli. Poi c'è stata la dormita sul calcio d'angolo di Stroppa e, nonostante un buon finale, non abbiamo concretizzato la nostra superiorità».
Guerrini (allenatore Piacenza): «Il Milan? Per me ha disputato una buona gara, anche se forse non tutti i rossoneri sono al 100% della condizione».
Spalletti (allenatore Empoli): «A fine gara Zeman è venuto a trovarci. Voleva farci i complimenti, soprattutto voleva invitarci a non abbatterci e a continuare così».
Fascetti (allenatore Bari): «Abbiamo giocato alla pari con una grande del campionato e nessuno si sarebbe aspettato un Bari con tanta personalità».
Ancelotti (allenatore Parma): «Il Parma ha risentito del pressing esercitato dal Bari. I pugliesi ci hanno creato qualche problema».
Eriksson (allenatore Lazio): «La cosa che più mi conforta è che con queste prospettive possiamo giocare con tre punte».
Mutti (allenatore Napoli): «Abbiamo una panchina giovane e inesperta, dovremo lavorare molto e forse pensare a qualche rinforzo».
Mondonico (allenatore Atalanta): «Per 15 giorni l'Atalanta sarà prima in classifica, godiamoci questa situazione...»

Passati in vantaggio su autorete, i rossoneri si fanno riagguantare

I primi grattacapi per Capello vengono dal «solito» Piacenza

Piacenza 1
Milan 1

MARCATORI: nel pt 29' autorete Delli Carri; nel st 19' Delli Carri.
PIACENZA: Sereni, Polonia, Delli Carri, M. Rossi (1' st Piovanelli), Tramezzani (28' st M. Conte), Bordin, Scienza, Mazzola, Stroppa, Murgita (31' st Rastelli), Piovani. All.: Guerini.
MILAN: Taibi, Maldini, Costacurta, Cruz, Ziege, Ba (25' st Blomquist), Desailly, Albertini (26' st Maini), Boban (33' st Davids), Kluivert, Weah. All.: Capello.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 21 mila. Ammoniti Cruz, Boban, Stroppa.

PIACENZA Rompendo una tradizione che lo voleva vittorioso alla prima di campionato, il Milan non è riuscito a battere il Piacenza, che invece sembra aver preso gusto a punzecchiare il Diavolo: ricordate la sconfitta dell'altr'anno che portò all'esonero del povero Tabarez?
Ai rossoneri non è bastata nemmeno l'autorete iniziale di Delli Carri che il difensore del Piacenza ha poi riscattato nella ripresa, andando a firmare di testa il gol del definitivo 1-1. Gli emiliani così hanno conquistato un pareggio importante lottando su ogni pallone e contenendo nel finale gli assalti orgogliosi ma scomposti dei rossoneri. Insomma, la squadra di Capello è stata approssimativa nella manovra e deludente in alcuni uomini. I rossoneri hanno giocato al lungo sotto ritmo, soffrendo l'aggressività degli emiliani sui portatori di palla. Il Milan comunque è andato in vantaggio al 29': cross di Ziege da sinistra, correzione di Scienza e autogol di Delli Carri.
Proprio da Ziege sono venuti le note più confortanti per Capello: l'esterno si è proposto con continuità sulla fascia, orientando le scelte dei centrocampisti.
Inferiore alle attese, invece, la prova di Kluivert, che ha ecceduto talvolta nei personalismi. Il gol di vantaggio aveva comunque indotto i rossoneri a gestire la situazione. Guerini, dal canto suo, ha perso per infortunio il libero Rossi e, in avvio di ripresa, ha arretrato nel ruolo Mazzola, inserendo Piovanelli a centrocampo. Il Piacenza, generoso nella reazione, ha sfiorato il pareggio al 12' quando, su cross di Scienza da destra, Stroppa ha girato a lato di poco.
L'episodio non ha allarmato il Milan, che ad un certo punto, è sembrato fin troppo sicuro di sè. Al 19' il pareggio: angolo di Stroppa e gran colpo di testa di Delli Carri. Solo a questo punto la partita si è fatta veramente interessante: nel giro di pochi minuti Weah e Boban hanno minacciato la porta e Capello ha cercato nuove energie con gli innesti di Blomqvist, Maini e Davids. Negli ultimi minuti il Piacenza si è raccolto a protezione del prezioso punto e il Milan non ha più avuto occasioni.

SERIE A

RISULTATI	
Atalanta-Bologna	4-2
Bari-Parma	0-2
Empoli-Roma	1-3
Inter-Brescia	2-1
Juventus-Lecce	2-0
Lazio-Napoli	2-0
Piacenza-Milan	1-1
Sampdoria-Vicenza	n.d.
Udinese-Fiorentina	2-3

PROSSIMO TURNO
Bologna-Inter
Brescia-Sampdoria
Fiorentina-Bari
Lecce-Udinese
Milan-Lazio
Napoli-Empoli
Parma-Atalanta
Roma-Juventus
Vicenza-Piacenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Atalanta	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	2	0
Roma	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	1
Parma	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Juventus	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Lazio	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Fiorentina	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	1
Inter	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Milan	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Piacenza	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Sampdoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vicenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Udinese	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	2	3	-2
Brescia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Bologna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	2	4	-1
Empoli	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3	-2
Lecce	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Napoli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Bari	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2

MARCATORI: 3 reti: Batistuta (Fiorentina); 2 reti: Balbo (Roma), Recoba (Inter); 1 reti: Delvecchio (Roma), Hubner (Cesena), Caccia (Atalanta), Orlando (Atalanta), Sgro' (Atalanta), Cappellini (Empoli), Baggio (Bologna), Andersson (Bologna), Benarrivo (Parma), Strada (Parma), Amoroso (Udinese)

Inzaghi subito a segno.

Al «Delle Alpi» il Lecce resiste ai campioni d'Italia fino a pochi minuti dalla fine

Guizzo di Inzaghi, la Juve si sveglia

E Conte mette al sicuro il risultato. Ma prima quanti brividi...

Juventus 2
Lecce 0

MARCATORI: nel st' 38' Inzaghi, 48' Conte.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Montero (13' st Pessotto), Dimas, Conte, Deschamps, Zidane, Di Livio (1' st Pecchia), Del Piero (13' st Amoruso), Inzaghi. All.: Lippi.
LECCE: Lorieri, Sackic, Viali, Cyprien, Annoni, Rossi, Piangerelli, Mancuso, Casale, Maspero (33' st Cozza), Palmieri. All.: Prandelli.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti Rossi, Lorieri, Dimas.

TORINO Aveva ragione Marcello Lippi, tecnico della Juventus. Nel presentare questo campionato aveva detto che quel che conta è l'organizzazione di gioco: ieri il Lecce al Delle Alpi ha dimostrato un'ottima organizzazione di gioco tant'è che ha resistito ai bianconeri fino a 5' dalla fine. Soltanto un guizzo del capocannoniere Pippo Inzaghi al 38' e poi un colpo di testa di Antonio Conte a tempo scaduto hanno consentito alla Juventus di battere il neopromosso Lecce di Prandelli.
Fino al gol di Inzaghi i bianconeri avevano sofferto parecchio e i pericoli più grossi li aveva corsi Peruzzi in seguito a ficcanti contropiede dei pugliesi. Ma quel che conta sono i 3 punti e la Juventus li ha portati a casa. Ma i campioni sono apparsi ancora lontani dalla forma migliore. Sarà il caldo, sarà la dura preparazione precampionato di Ventrone, ma quasi tutti i giocatori bianconeri sono apparsi impallati. Merito anche del Lecce che ha praticamente chiuso qualsiasi varco. E così per 80' la Juve ha continuato a spingere scontrandosi sempre contro il muro difensivo dei pugliesi, anzi al 6' della ripresa Palmieri avrebbe potuto portare in vantaggio il Lecce. Approfittando di uno svarione di Montero s'è trovato di fronte a Peruzzi che in uscita gli ha parato il tiro rasoterra.
Quando la gara sembrava incanalarsi su un sorprendente 0-0, ci ha pensato Inzaghi a raccogliere un lungo lancio di Deschamps, controllare la palla, saltare Cyprien e battere Lorieri con un rasoterra di piatto destro. La partita è finita lì, il Lecce non poteva sperare di agguantare il pareggio, anzi al 48' Conte ha raccolto un traversone di Zidane ed ha girato di testa in rete.

I vecchi marpioni della Roma puniscono l'inesperto Empoli

Empoli 1
Roma 3

MARCATORI: nel pt 3' Delvecchio, 16' Cappellini (r); nel st 1' e 16' Balbo.
EMPOLI: Pagotto, Fusco, Baldini (43' st Vukotic), Bianconi, Pusceddu (19' st Tonetto), Martino, Pane, Ficini, Martusciello (19' st Arcadio), Cappellini, Esposito. All.: Spalletti.
ROMA: Konsel, Cafu, Aldair, Servidei, Candela, Di Francesco (10' st Scapolo), Di Biagio, Tommasi, Delvecchio (41' st Helguerra), Balbo, Paulo Sergio (10' st Gautieri). All.: Zeman.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: Spettatori 16 mila. Ammoniti Pagotto, Martusciello, Tommasi, Cappellini.

FIRENZE La differenza l'hanno fatta i giocatori, non il gioco. Perchè sul piano della manovra l'Empoli dei debuttanti ha tenuto sotto la Roma non ancora zemaniana per tutto il primo tempo e non ha abbassato la testa neppure quando perdeva per 3-1. Ma nella Roma ci sono fior di giocatori, gente che la serie A la conosce a menadito e che può trasformare un episodio qualsiasi nell'evento determinante della partita. Una possibilità che gente come Esposito, Cappellini o Pane ancora non ha. A tutto questo va aggiunto il particolare, non secondario, che il migliore in campo è stato il portiere della Roma, Konsel, e il risultato finale trova una spiegazione che non piacerà a quelli che pensano che contano gli schemi e non gli uomini, ma che non fa una grinza.

Non basta Baggio: Bologna s'inchina davanti all'Atalanta

Atalanta 4
Bologna 2

MARCATORI: nel pt 26' Caccia (r); nel st 3' Orlando, 34' Lucarelli, 40' Andersson, 44' Baggio (r), 48' Lucarelli.
ATALANTA: Fontana, Dundjerski, Mirkovic (32' st S. Rossini), Sottil, Rustico, Foglio, Sgrò, Gallo, Bonacina, Orlando (18' st Carbone), Caccia (26' st Lucarelli). All.: Mondonico.
BOLOGNA: Brunner, Carnasciali (13' st Bonomi), Torrisi, Mangone (36' st Brambilla), Pavone, Magoni, Marocchi, Nervo, Fontolan, Andersson (13' st Kolyvanov), Baggio. All.: Ulivieri.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: spettatori 20 mila. Ammoniti Mirkovic, Torrisi, Gallo, Sottil, Baggio, Sgrò.

BERGAMO Non c'è più Inzaghi ma l'Atalanta non ha perso il vizio del gol. E' stata una partita avvincente, che i bergamaschi a un certo punto (sul 3-0) ritenevano di avere chiuso e che invece il Bologna è stato in grado di rimettere in discussione. Ma quando, nelle battute conclusive, gli emiliani cercavano il pari, l'Atalanta in contropiede ha arrotondato il punteggio.
Il Bologna si è trovato in svantaggio al 26' su rigore, trasformato da Caccia. In apertura di ripresa il raddoppio dei nerazzurri con Orlando di testa. Al 34', su azione di rimessa, il 3-0 di Sgrò. Partita chiusa? Nient' affatto. Al 40' Andersson accorcia le distanze. Quattro minuti dopo i rossoblù siglano il 3-2 su rigore con Baggio. Ma il contropiede di Lucarelli ha chiuso la partita sul 4-2.

La Sampdoria s'impone nel posticipo, trafiggendo nel finale gli uomini del fatalista Guidolin

Vicenza, di sera niente miracoli

Sampdoria 2
Vicenza 1

MARCATORI: nel pt 9' Boghossian, nel st 8' Di Napoli, 40' Tovalieri.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi (19' st Scharchilli), Veron, Boghossian, Laigle, Morales (27' st Tovalieri), Montella, Klinsmann (43' st Vergassola). All.: Menotti.
VICENZA: Brivio, Mendez, Di Cara (38' st Stovini), Viviani, Canals, Otero (16' st Baronio), Di Carlo, Ambrosini, Beghetto (31' st Coco), Di Napoli, Luiso. All.: Guidolin.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
NOTE: spettatori 17 mila. Ammoniti Mannini, Di Cara, Morales, Balleri, Mendez, Di Napoli e Baronio.

GENOVA Boghossian-Tovalieri, e la Samp dà un nuovo dispiacere a Guidolin. Nel posticipo serale la Sampdoria agguanta al 41' della ripresa la sua vittoria contro un Vicenza troppo rinunciatario, timoroso (come d'altra parte paventato nei giorni scorsi dal suo mister).
La partita dei blucerchiati strappa applausi al pubblico di Marassi: il pari di Di Napoli, autore di un vero supergol, non basta ai veneti, chiamati a riscattare la sconfitta in Supercoppa, e invece di nuovo battuti, nonostante la grande grinta e indiscutibili progressi tattici.
Il Vicenza, specie nel primo tempo, sembra solo una controfigura di quello spettacolare della scorsa stagione. Il che avvantaggia una Sampdoria già di suo tonica e concentrata. Gli uomini di Menotti dopo 9' passano in vantaggio: Mihajlovic pennella un calcio d'angolo sulla testa di Boghossian, che infilza Brivio.
Nella ripresa, all'8' Arturo Di Napoli, ex interista, realizza l'1-1: l'ex interista si invola sul centrosinistra superando tre avversari, brucia lo scatto di Balleri e insacca il pareggio.
La pressione dei blucerchiati si fa assedio, coronato al 41' dal Cobra Tovalieri.

CALCIO In vantaggio per 2-1 fino all'87', la squadra di capitan Calori si fa raggiungere e superare nel finale

L'Udinese gioca, Batistuta segna e fa viola il Friuli

Sebbene in dieci per l'espulsione di Amoroso, i bianconeri erano riusciti a imporre il proprio gioco

CONTROPARTITA

Strano idillio Cecchi Gori scherza: «Sì, amo il gaucho»

UDINE Gli strani gusti di Vittorio. Il produttore cinematografico che ingaggia Maria Grazia Cucinotta, per la metà degli italiani l'ideale erotico degli anni Novanta, e Gabriel Omar Batistuta, per la metà delle tifose viola l'uomo da desiderare sotto le lenzuola, preferendo, per un idillio erotico-sentimentale, il secondo.

Il patron della Fiorentina e il gaucho (che per oltre un'ora nel pomeriggio di Udinese-Fiorentina sembra proprio innamorato, ma poi si scatena) si mandano bacioni e messaggi.

Esordisce Cecchi Gori, intraprendente nel fare il primo passo con una dichiarazione di intenti scherzosa, ma nemmeno tanto velata. «Tra me e Gabriel ci manca solo di far l'amore» dice gigione Vittorio in toscano schietto e ridanciano durante il sabato mattina. L'attaccante, dopo un periodo tra sofferenze, rifiuti al calcio e affini, prepara un bel regalo domenicale al suo spasimante. Scende sul praticello del «Friuli» e traccheggia per un'ora facendo il reticente. Poi scaraventa in porta tutto il suo amore per il Vittorio che si alza applaudendo per 37 secondi cronometrati da un giornalista al gol di Poggi, ma che quasi sviene sulla splendida veronica del suo amato centravanti.

Poi scende nel ventre molle del «Friuli» e dà uno scoop agli assatanati cronisti. «L'atto d'amore si è consumato» e giù a ridacchiare. Il puntero lo manca di poco e, dopo gli abbracci e le effusioni di Malesani (nemmeno quelle tanto velate), fornisce la sua versione dei fatti. «È meglio che io dia delle spiegazioni – dice –, altrimenti cominciano a correre strane voci sul mio conto. Il presidente è venuto nello spogliatoio a salutarci mentre facevo la doccia». Momento di imbarazzo e via con una clamorosa risata generale e successivi schiamazzi. «È un classico», urla un cronista dalla terza fila.

Alla fin fine, però, sembra che Cecchi Gori continui ad amoreggiare con il gaucho, ma Batistuta preferisca far l'amore, anche in maniera piuttosto eclatante, con il gol. Ad ogni modo, se il destino dei bomber viola è quello di amoreggiare con i loro presidenti, sarebbe meglio mettere la Cucinotta al centro dell'attacco di Malesani. Risulta più «politically correct» per tutti.

Francesco Facchini

Udinese 2
Fiorentina 3

MARCATORI: nel p.t. al 28' M. Amoroso; nel s.t. al 14' Batistuta, al 28' Poggi, al 43' e 47' Batistuta.
UDINESE: Caniato, Genaux, Calori, Bertotto, Helveg, Bachini, Walem (dal 24' s.t. D' Ignazio), Cappioli (dal 10' s.t. Jorgensen), Poggi (dal 35' s.t. Fernandez), Bierhoff, M. Amoroso. All. Zaccheroni
FIORENTINA: Toldo, Tarozzi, Firicano, Falcone, Kanchelskis, Cois, Rui Costa, Serena (dal 14' s.t. Bettarini), Oliveira (dal 46' s.t. C. Amoroso), Batistuta, Robbiati (dal 24' s.t. Morfeo). All.: Malesani.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: espulso al 30' p.t. M. Amoroso per doppia ammonizione. Ammoniti Cappioli, Fernandez, Tarozzi, Firicano, Robbiati, Oliveira. Spettatori 25 mila circa.

Poggi, vana esultanza.

UDINE Si chiama Daniel Gabriel Batistuta. È la Fiorentina. Nel senso che oggi come oggi quella viola non è ancora una squadra (lo diventerà: Malesani è una garanzia, se lo lasciano lavorare...), è un giocatore solo. E tanto gli basta per vincere alla prima di campionato al «Friuli», di fronte a un'Udinese che dopo il gol del 2-1 firmato in acrobazia da Paolino Poggi si era illusa. Del resto, il successo friulano era sufficientemente legittimo: in dieci uomini sin dalla mezz'ora del primo tempo per l'espulsione (chissà, forse un po' affrettata) di Amoroso, la squadra bianconera era riuscita comunque a imporre nettamente il proprio gioco, segnando quei due gol ma anche cogliendo una traversa e un palo e costringendo Toldo a due miracolose parate con la palla lì a danzare pericolosamente sulla linea bianca.

E vinceva ancora, l'Udinese, a due minuti dalla fine. Quando Batistuta ha deciso di inaugurare alla grande il suo settimo anno in Italia. Punizione da 35 metri, con pallone leggermente spostato sulla destra: Caniato nemmeno vede il pallone. L'azione che scivola nell'area friulana, Calori che respinge di testa verso il limite e il bomber di Reconquista che si avvita in una rovesciata dal limite che va ad insaccarsi là, dove Caniato non può certo arrivare: «il più bel gol della mia carriera» lo ha battezzato Batistuta.

E allora, visto come sono andate le cose, rischia di diventare paradossale la valutazione sull'esordio dell'Udinese in questo suo 25.o campionato di serie A. Già, perché al di là del risultato finale e, di conseguenza, dello 0 in classifica, questa Udinese è comunque piaciuta. Anzi, di più: per lunghi tratti ha anche divertito. Sì, soprattutto quando il «tridente» può esprimersi in velocità, il gioco bianconero è davvero effervescente. Il tutto in una partita giocata per due terzi in dieci uomini. Perché un paio di minuti dopo aver segnato il gol dell'1-0, Amoroso ha avuto, diciamo così, qualcosa da ridire su un fuorigioco fischiatogli dall'arbitro Messina. Cartellino giallo, un applauso polemico, cartellino rosso.

Intanto però il brasiliano aveva avuto tempo di segnare in velocità su assist di Helveg il primo gol del ricco pomeriggio. Ricco, s'intende, di gol, perché di gioco in realtà ne ha mostrato solo l'Udinese, di fronte a una Fiorentina che riusciva a reggersi in piedi unicamente grazie ai centrocampisti Kanchelskis e a Rui Costa. Per poi pungere con le invenzioni di un Batistuta che passeggia a lungo per il campo esibendo anche un principio di pancetta, ma che poi sa inventare l'inimmaginabile che scatena l'entusiasmo di Malesani protagonista di una corsa irrefrenabile sotto la curva dei tifosi viola. Immagini che cancellano anche il ricordo del gran bel gol segnato in rovesciata da Poggi al 28' della ripresa, gol che aveva offerto ai 25 mila del «Friuli» l'illusione di un successo che pure appariva legittimo. Insomma, l'Udinese gioca, Batistuta segna.

Guido Barella

Al tecnico delle zebrette non è andata giù l'espulsione di Amoroso

Zaccheroni: «E' tutta colpa dell'arbitro»

UDINE Alberto Zaccheroni, di solito, degli arbitri preferisce non parlare. Ma stavolta lo fa con il labbro tremante, deglutendo a stento un boccone amarissimo da digerire. «Ho letto stamane da qualche parte — esordisce il tecnico dei bianconeri — che in Italia inizia il campionato più spettacolare del mondo: e allora, dico io, tuteliamolo col buonsenso. Perché non si può rovinare così, con un'espulsione affrettata, una gara che si preannunciava bella e avvincente. L'arbitro Messina ci ha ridotto subito in dieci per quello che lui ha supposto essere un applauso di schermo di Amoroso. Quanti se ne vedono senza che succede nulla? Comunque complimenti alla Fiorentina: tre tiri in porta e tre reti, mentre noi... avere visto come è andata».

Un lungo sospiro, poi Zaccheroni continua: «Certo che in undici contro undici non so se finiva così. Batistuta è un grande campione e da solo ha risolto la partita. Ma se avesse applaudito lui l'arbitro non credo sarebbe stato espulso».

L'Udinese, in ogni caso, a Zac è piaciuta. «Devo elogiare in blocco i ragazzi, hanno datto tutto ciò che potevano dare. Nel finale ho sostituito Poggi perché sofferente a un tendine, inserendo Fernandez in mezzo al campo. L'avete visto tutti, abbiamo avuto un mare di occasioni e alla fine abbiamo pagate care certe situazioni che spero non si ripetano in futuro. Anche per il bene del pubblico pagante».

e.f.

Poggi si sente perseguitato Malesani: «Più giusto il pari»

UDINE Commentare una partita così è proprio difficile. Lo dice un amareggiato **Paolo Poggi**, anche lui con un più o meno velato richiamo alla classe arbitrale. «Siamo rimasti in dieci per una stupidaggine, mentre **Bierhoff**, tanto per fare un nome, subisce fallacci a centinaia senza che l'arbitro batta ciglio. Siamo passati in 2' dalla più grande gioia alla delusione più concente. Ma in ogni caso qualcosa di buono abbiamo dimostrato. I giovani stranieri? Pazientiamo, devono inserirsi».

Raggiante, naturalmente, **Gabriel Batistuta**. «Vittoria meritata – dice il bomber – perché no? Il calcio è così. L'Udinese si è rivelata la grande squadra che sapevamo, ma ha vinto alla fine chi si è dimostrato più concreto».

Più umile, invece, l'esordiente allenatore viola, **Alberto Malesani**: «Meglio l'Udinese di noi, sia fisicamente che nel gioco d'assieme, ma il nostro pregio è stato quello di approfittare al meglio della superiorità numerica, mandando in gol quel grande campione che è Gabriel».

Amoroso nella morsa dei difensori viola.(Foto Anteprima)

Che il pari fosse stato il risultato più giusto lo dice anche apertamente il vulcano **Cecchi Gori**: «Bella Udinese, non ha meritato certo la sconfitta, ma c'era in campo un certo Batistuta... Anche se al gol di Poggi mi sono alzato in piedi ed ho applaudito a lungo: amo il calcio e queste sono situazioni di gioco che vanno ammirate ed elogiate. Ed altrettanto mi sento di dire per l'ultimo gol di Batistuta».

Della partita, poi, il presidente viola appare entusiasta: «Una gara magnifica, con la Fiorentina a compiere, a mio avviso una vera impresa: l'Udinese è la squadra che in precampionato ha fatto ammattire alcune grandi, noi siamo ancora in fase di assestamento dopo il cambio di allenatore ma, ripeto, in campo c'era un certo Batistuta».

Edi Fabris

Il Parma espugna Bari con due belle reti messe a segno dal centravanti e dal terzino di fascia

Se si trova Strada, poi c'è un Benarrivo

Ma gli emiliani di Ancelotti sono apparsi ancora in fase di rodaggio

Bari 0
Parma 2

MARCATORI: nel pt 43' Strada; nel st 26' Benarrivo.
BARI: Mancini, Garzya, Ripa (28' st Sassarini), De Rosa, Manighetti, Bressan, Volpi, Ingesson, Sorso (27' pt Giorgetti, 47' pt Zambrotta), Ventola, Masinga. All.: Fascetti.
PARMA: Buffon, Zè Maria, Cannavaro, Thuram, Benarrivo, Sensini, Strada (34' st Fiore), Dino Baggio, Orlandini (18' st Crippa), Chiesa, Crespo (28' st Pedros). All.: Ancelotti.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
ANGOLI: xxx.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Espulso Dino Baggio al 43' st. Ammoniti Masinga, Thuram, Benarrivo e Volpi.

BARI Tra Bari e Parma il pronostico è stato rispettato, ma il risultato è scaturito da due occasioni fortuite. La prima, durante il recupero del primo tempo: gol in scivolata di Strada per correggere un tiro in diagonale di Orlandini destinato sul fondo (con il portiere barese in posizione avanzata per restringere lo specchio della porta). La seconda, a metà ripresa: un gran tiro - da circa 35 metri - di Benarrivo si è trasformato in eurogol finendo imparabilmente nel sette a sinistra di Mancini.

Così il Parma ha risolto il primo quiz in trasferta del suo campionato con un successo tutto sommato logico. Nel primo tempo e nella prima parte della ripresa il Bari non solo ha creato più possibilità di gol, ma è riuscito anche a neutralizzare Chiesa e Crespo.

La svolta del risultato poco prima del riposo ha messo il Bari nella condizione di partire nella ripresa per rimontare. La difesa parmense per un quarto d'ora ha dovuto impegnarsi al massimo. Il jolly pescato da Benarrivo a metà del secondo tempo ha consolidato il vantaggio del Parma.

Il Napoli ce la mette tutta, invano, per arginare la forza d'urto di Signori & Co.

Mancini già faro della Lazio

Lazio 2
Napoli 0

MARCATORI: nel st 22' Mancini, 32' Pancaro.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Lopez, Nesta, Favalli, Fuser, Almeyda, Jugovic, Mancini (38' st Nedved), Signori (1' st Casiraghi), Boksic (43' st Rambaudi). All.: Eriksson.
NAPOLI: Taglialatela, Prunier (48' pt Sbrizzo), Ayala, Baldini, Crasson, Rossitto, Longo, Goretti (28' st Scarlato), Sergio, Bellucci (43' st Esposito), Protti. All.: Mutti.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Protti, Almeida e Ayala.

ROMA Discreta la Lazio, rimandato il Napoli. La prima giornata di campionato fa capire che la formazione di Bortolo Mutti deve ancora lavorare parecchio per trovare la quadratura migliore, mentre quella di Sven Goran Eriksson, anche se gioca bene solo a tratti, si conferma potenziale aspirante alle primissime piazze. Specie se il pezzo da novanta della sua campagna acquisti estiva, Roberto Mancini, che ha sbloccato il risultato con una bella girata di testa, riuscirà a trovare quella continuità ieri non esibita.

Comunque la squadra romana ha un potenziale offensivo devastante, contro il quale il Napoli si oppone come può e mostrando scampoli di calcio antico, con la palla mandata in tribuna da un Ayala libero di stampo «herreriano». Quando poi, a primo tempo già scaduto, il francese Prunier finisce all'ospedale per una gomitata su uno zigomo, per i partenopei la situazione si fa ancor più difficile, e nei secondi 45' la Lazio coglie i frutti del suo insistere a proporsi in avanti.

Ciò avviene anche perchè Casiraghi sembra molto più convincente del Signori attuale come terza punta del tridente offensivo, sostenuto da un centrocampo ispirato in tutti e tre i suoi uomini. Almeyda è un mastino che contrasta, «cuce» il gioco e rilancia, Jugovic inventa e si rende pericoloso con i suoi tiri da lontano, Fuser è il solito stantuffo e vuole fare bene per guadagnarsi di nuovo la nazionale.

IN BREVE

Prime parole dopo l'ennesimo caso di doping

Maradona giura: «Non ero drogato»

BUENOS AIRES Diego Maradona ha giurato di non aver preso sostanze proibite. E ha affidato la sua prima dichiarazione sull'ennesimo caso di doping al suo procuratore Guillermo Coppola. «Ti giuro che no... Non sarei sceso in campo, avrei chiesto di non farmi giocare, me ne sarei stato in un angolo, come un cartellone pubblicitario», ha detto a Coppola l'ex Pibe de oro. Maradona ha avanzato l'ipotesi che ci sia stato «un errore». Mercoledì la controanalisi.

Esordio di massa durante Empoli-Roma: per 13 giocatori è stata la prima volta in A

FIRENZE Tredici giocatori e l'allenatore Lucio Spalletti non dimenticheranno più Empoli-Roma. E' stata, infatti, la partita del loro esordio in serie A. Gli esordienti erano nove giocatori dell'Empoli (Fusco, Baldini, Bianconi, Martino, Pane, Martusciello, Esposito, Arcadio e Vukotic) e quattro della Roma, tutti stranieri: Konsel, Cafu, Paulo Sergio e Helguerra, che ha giocato solo gli ultimi 4' di partita.

A Delvecchio vino e miele per il primo gol E il portiere Pagotto si consola coi carciofi

ROMA Il primo gol in serie A (al 3') ha regalato al giallorosso Delvecchio mille bottiglie di vino e mezzo quintale di miele, mentre 2000 carciofi sono andati a consolare il portiere battuto, Angelo Pagotto. La montagna di carciofi, prodotto di punta del paese siciliano di Cerda, è infatti il premio di consolazione che ogni anno viene assegnato al debutto di campionato al portiere che subisce il primo gol.

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Torino	1-0
Cagliari-Treviso	2-0
Chievo-Reggina	1-0
Lucchese-Ravenna	2-1
Monza-Pescara	1-1
Padova-Castels.	0-1
Perugia-Fid. Andria	4-1
Reggiana-Foggia	1-0
Salern.-Verona	2-0
Venezia-Genoa	2-0

PROSSIMO TURNO

Castelsangro-Ancona
Fid. Andria-Chievo
Foggia-Venezia
Genoa-Lucchese
Pescara-Cagliari
Ravenna-Perugia
Reggina-Reggiana
Torino-Padova
Treviso-Salernitana
Verona-Monza

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Perugia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	1	0
Cagliari	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Salernitana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Venezia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Lucchese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Castelsangro	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Ancona	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Chievo	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Reggiana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Pescara	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Monza	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Ravenna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Foggia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Reggina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Torino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Padova	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Genoa	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Treviso	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Verona	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Fid. Andria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	-1

MARCATORI: 1 reti: Tresoldi (Castelsangro), Carruezzo (Reggiana), Materazzi (Perugia), Guidoni (Perugia), Versavel (Perugia), Lombardo (Perugia), Recchi (F.andria), Artistico (Salernitana), Di vaio (Salernitana), Pedone (Venezia), Schwoch (Venezia), Monza (Ancona), Banchelli (Cagliari), Villa (Cagliari)

SERIE B

Per il Torino c'è già mezza crisi Passo falso di Treviso e Padova

ROMA Parte fortissimo il Perugia crollano subito Torino e Verona. Questi i responsi più significativi della prima giornata di serie B. La nota più lieta viene dal Perugia: 4-1 sull'Andria. Un segno forte per tutte le avversario di serie B: la squadra di Gaucci è pronta a tornare subito con i grandi. Tra le favorite si segnala anche il Cagliari, che supera (2-0) un'altra matricola, il Treviso. Solo una matricola di mostra subito terribile: l'Ancona, che batte sorprendentemente il Torino allo stadio del Conero (1-0) getta subito un' ombra lunga sulle ambizioni granata dopo una campagna acquisti piena di colpi clamorosi, a cominciare da Lentini che viene sostituito e manda a quel paese Souness.

Da segnalare anche la vittoria del Castelsangro a sul Padova (1-0), un'altra squadra blasonata che sembra non aver trovato il giusto rapporto tra grandi nomi da ingaggiare e risultati da ottenere. Una buona vittoria e soprattutto tre buonissimi punti, li trova anche la Reggiana in casa contro il Foggia (1-0). A proposito di grandi tonfi, va menzionato anche quello del Genoa, che prende due gol a Venezia. La prima giornata non ha avuto comunque mezze misure: si vince o si perde, con il ritorno porepotente del fattore campo. L'unica eccezione a Monza, dove i locali pareggiano (1-1) contro il Pescara.

CALCIO In C2 la Triestina si fa acciuffare dal Giorgione mentre già pregustava la vittoria

E' Super Benetti, ma non basta

Il difensore segna due gol ma propizia anche il rigore del pareggio

I PROSSIMI AVVERSARI

La squadra di Agostinelli liquida subito le ambizioni della Pro Patria

Mantova, partenza a razzo

Mantova 2
Pro Patria 1

MARCATORI: 21' pt, 11' st Della Giovanna, 26 st autorete Lampugnani.
MANTOVA: Bellodi, Liberati, Marpini, Lillo, Lampugnani, Perini, Nistri (39' st Consoli), Laureri, Della Giovanna, Avanzi (32 st Trentini), Prete (42 st Tenzon). A disp.: Marini, Faini, Ferrari, Soave. All.: Agostinelli.
PRO PATRIA: Righi, Dato, Tubaldo, Casabianca, Pellizzari, Rusconi, Ulivari (37' st Pulvani), Calvio (36' st Bonomi), Lunini, Giani (32 st Armentano), Provenzano. A disp.: Macchi, Peron, Mucio, Merlin. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Maselli
NOTE: spettatori 3500, ammoniti Della Giovanna, Perini, Liberati, Avanzi, Pellizzari, Bellodi, Traversa di Provenzano al 5' palo di Della Giovanna al 36' del secondo tempo.

MANTOVA Chi temeva che lo scoppiettante successo di coppa sul Fiorenzuola fosse un fuoco di paglia, deve ora arrendersi di fronte all'evidenza. Il Mantova conferma tutto quanto di buono si era detto sul suo conto anche in campionato. E lo fa mettendo sotto per 2-1 la Pro Patria, e cioè come dire una delle favorite al successo finale. E' stata una gara dal ritmo serrato, caratterizzata dalle prodezze dell'imprendibile Silvio Della Giovanna. Dai suoi piedì è maturata la doppietta che ha deciso l'incontro (all'11' con un destro al volo su assist di Martini e al 21' del secondo tempo a porta vuota dopo aver anticipato di testa Righi su lancio di Avanzi).
I tifosi, forse se la sentivano, o magari si erano galvanizzati per i buoni risultati di Coppa. Di fatto, sono accorsi in 3500 al "Martelli" per salutare il ritorno dei biancorossi in C2. Ed è stata una festa quasi perfettamente riuscita. A tentare di guastarla è infatti intervenuta, al 26' della ripresa, la sfortunata deviazione di Lampugnani sul tiro di Bonomi. Un gol che ha riacceso, se pur timidamente, le speranze dei bustocchi.
Per il resto, il volume di gioco e le occasioni da rete prodotte dall'undici di Agostinelli dicono che il risultato è bugiardo, e che avrebbe potuto essere anche più ampio.
Il Mantova, ben disposto in campo e sempre padrone del campo a dispetto dei quotati avversari, deve comunque rivedere qualcosa in fase finale di tiro. Lo testimoniano le molte imprecisioni che hanno impedito che il risultato, pur positivo, fosse ancora più rotondo e si potesse parlare di goleada. Manca, insomma, un pizzico di cinismo e di malizia in più. Questa, almeno, può essere la chiave di lettura delle occasioni sciupate da Nistri (15' e 60') Prete (81'), Laureri (52'), Perini (68') e dallo stesso Della Giovanna. Errori che, tradotti in gol, avrebbero permesso al Mantova di arrotondare in misura considerevole il proprio bottino. Comunque sia per la Triestina, che ancora cerca un assetto in difesa, sarà un'avversaria sicuramente ostica.

Dall'inviato

CASTELFRANCO VENETO Benetti prima con i piedi e la testa crea, poi con un fallaccio disfa. La storia della partita della Triestina è tutta qui. Poteva essere il Benetti-day con quel micidiale uno-due nel primo tempo, dal 24' al 35', che ha sbrecciato il... Fortin del Giorgione dopo il gol iniziale di Tollardo, ma il capitano ha rovinato una giornata di gloria con una leggerezza difensiva che ha messo sul vassoio d'argento ai castellani il rigore del 2-2. Il pari alla fine ci può anche stare, seppure con una punta di rimpianto. La Triestina però, una volta in vantaggio, aveva illuso i suoi tifosi con un gioco a tratti spumeggiante, soprattutto incisivo sulle fasce da dove partivano Coti (convincente all'esordio) ed Hervatin. Poi, come spesso capita, la stangata. Nel calcio non ti perdonano mai niente.
Al di là dell'errore di Benetti, in difesa l'Alabarda deve ancora tanto migliorare. Spesso a disagio al centro sulle palle basse, soffre anche a sinistra dove Bambini non è un mostro quando si tratta di coprire. Dalle Nogare lo ha messo spesso nei guai. Neanche Gambaro è ancora a posto (problemi di tenuta), ma almeno ha sufficiente mestiere per proteggere Vinti. In mezzo Canella è uscito fuori alla distanza, mentre Sgarbossa ha messo una toppa qua e là, dove serviva. Bastano pochi tocchi o lanci precisi per lanciare in contropiede Riccardo e Spilli. Il primo costringe ogni volta al fallo il suo difensore. La Triestina ha velocità e schemi, mancano ora gli automatismi e un po' di condizione. A destra, dove ha agito Coti, si sono viste le cose migliori. Quanto al Giorgione, con Baggio a svariare produttivamente sul fronte offensivo, anche quest'anno ne farà di strada.
L'Alabarda, con più furbizia e concretezza avrebbe portato a casa i primi tre punti, ma per un esordio senza Gubellini e Catelli ci si può accontentare. Purché questa lezione serva a qualcosa.
La cronaca. L'avvio è da brividi per la Triestina. Sul lancio conseguente al calcio d'inizio Bambini si fa inspiegabilmente superare da Dalle Nogare sulla fascia destra; il tornante centra per Baggio che evita un difensore e il portiere, ormai a terra, e prova a tirare a colpo sicuro. Sulla linea salva miracolosamente Masi. L'Alabarda non ci sta a fare la bella statuina e alla prima occasione cerca di mordere, al 6': scatta in contropiede Spilli che crea una rampa di lancio in area per Coti il quale tira sul portiere. Sgarbossa dal limite riprende la palla che vagava per l'area e la scaglia in porta: tocca Marchetto e Fortin è costretto a una mezza prodezza per rimediare.
Il Giorgione dà il primo dispiacere stagionale all'Alabarda al 14': su angolo che Mantovani si fa toccare da Dalle Nogare, Baggio si fa largo di testa in area piccola, Vinti riesce in qualche modo a toccare la palla spedendola nel mucchio dove Tollardo è pronto a buttarla dentro. Naturalmente la difesa alabardata non è esente da colpe. Qualcuno dormiva. L'Unione si rifà al 24' su punizione guadagnata da Riccardo due metri fuori dall'area: gran destro di Canella che centra il palo, la palla praticamente rimbalza sulla gamba dell'accorrente Benetti (grande opportunista) e rotola in porta. 1-1 e palla al centro. Ci prova poco dopo anche Masi sugli sviluppi di un angolo ma senza fortuna. Niente paura, ci pensa di nuovo Benetti. Hervatin, fino a quel momento in ombra, ruba palla sulla sinistra a Daniel e crossa preciso sul secondo palo per la testa del puntualissimo Benetti (ancora lui) che infila Fortin nell'angolino.

Nella ripresa alabardati vicini al terzo gol con Hervatin, ma subito dopo puniti da un fallo in area dell'eroe della giornata. Positivo debutto di Coti

Ripresa. Sfuma d'un niente all'8' il contropiede alabardato che si sviluppa sull'asse Riccardo-Spilli. Il 3-1 sembra maturo all'11': Coti se ne va via sulla destra e lancia dall'altra parte Hervatin che cerca il diagonale a pelo d'erba sul secondo palo. La palla esce di un soffio. La Triestina trova con Riccardo ampi spazi in contropiede, ma il Giorgione è ancora vivo e vegeto. Al 22' Dalle Nogare semina il panico nell'area alabardata dopo un tunnel a Bambini, ma per fortuna la sua conclusione è debole.
La Triestina attuale però non è in grado di amministrare il vantaggio, perché prima o poi in difesa ne combina sempre una. Come al 24', quando su un lungo rilancio proveniente dalle retrovie del Giorgione, Benetti ha un attimo di esitazione che gli è fatale. Baggio gli ruba il tempo e il capitano alabardato è costretto ad aiutarsi con le mani per recuperare, strattonandolo. Rigore non proprio limpidissimo, ma a dire il vero una piccola scorretezza c'è stata. Dal dischetto trasforma «Baggino» spiazzando Vinti.

Maurizio Cattaruzza

Giorgione 2
Triestina 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tollardo, al 24' e al 35' Benetti; nel s.t. al 24' Baggio su rig.
GIORGIONE: Fortin, Daniel, Belardinelli, Marchtto, Ossari, Carpini, Dalle Nogare, Labadessa, Baggio, Mantovani, Tollardo (dal 33' s.t. Zanotto). All: Capuzzo.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi (dal 26' s.t. Manni), Gambaro, Sgarbossa, Bandini, Coti, Canella, Spilli, Riccardo (dal 32' s.t. Montoneri), Hervatin (Bianchet, Beretti, Modesti, Carli, Carola). All: Marchioro.
ARBITRO: Ferlito di Prato.
NOTE: giornata molto afosa. Spett. 2000 circa. Ammoniti Labadessa, Spilli, Masi e Carpini, tutti per gioco falloso.

Benetti: nel bene e nel male, ha fatto quasi tutto lui...

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Cremapergo-Cittadella	2-2
Giorgione-Triestina	2-2
Leffe-Biellese	0-0
Mantova-Pro Patria	2-1
Mestre-Ospitaletto	1-1
Novara-Varese	0-2
Pro Sesto-Pro Vercelli	2-1
Solbiatese-Sandona'	1-0
Voghera-Albinese	0-0

PROSSIMO TURNO
Albinese-Mestre
Biellese-Solbiatese
Cittadella-Leffe
Ospitaletto-Voghera
Pro Patria-Novara
Pro Vercelli-Giorgione
Sandona'-Pro Sesto
Triestina-Mantova
Varese-Cremapergo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Varese	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Mantova	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Pro Sesto	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Solbiatese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Cittadella	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Triestina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Cremapergo	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Giorgione	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Ospitaletto	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Mestre	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Albinese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Biellese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Leffe	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Voghera	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Pro Patria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Pro Vercelli	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Sandona'	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Novara	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2

MARCATORI: 2 reti: Della Giovanna (Mantova), Benetti (Triestina), Zirafa (Cittadella); 1 rete: Baggio (Giorgione), Beretta (Pro Sesto), Bosio (Varese), Gentili (Cremapergo), Meda (Pro Sesto), Pelucchetti (Cremapergo), Perenzini (Mestre), Preti (Ospitaletto), Tollardo (Giorgione), Valentino (Pro Vercelli).

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arezzo-Macer.ese	1-0	C. S.Pietro-Viareggio
Baracca L.-Pisa	1-0	Iperzola-Viterbese
Fano-C. S.Pietro	1-1	Maceratese-Spal
Pontedera-Tempio	4-0	Pisa-Sassari T.
Sassari T.-Rimini	2-2	Rimini-Tolentino
Spal-Iperzola	2-0	Spezia-Arezzo
Tolentino-Spezia	1-1	Tempio-Fano
Viareggio-Pesaro	1-0	Teramo-Baracca Lugo
Viterbese-Teramo	1-2	Vis Pesaro-Pontedera

LA CLASSIFICA							
Pontedera	3	1	1	0	0	4	0
Spal	3	1	1	0	0	2	0
Teramo	3	1	1	0	0	2	1
Arezzo	3	1	1	0	0	1	0
Baracca Lugo	3	1	1	0	0	1	0
Viareggio	3	1	1	0	0	1	0
Rimini	1	1	0	1	0	2	2
Sassari T.	1	1	0	1	0	2	2
Castel S.P.	1	1	0	1	0	1	1
Spezia	1	1	0	1	0	1	1
Fano	1	1	0	1	0	1	1
Tolentino	1	1	0	1	0	1	1
Viterbese	0	1	0	0	1	1	2
Maceratese	0	1	0	0	1	0	1
Pisa	0	1	0	0	1	0	1
Vis Pesaro	0	1	0	0	1	0	1
Iperzola	0	1	0	0	1	0	2
Tempio	0	1	0	0	1	0	4

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Trapani	1-1	Bisceglie-Chieti
Astrea-Bisceglie	1-0	Castrovillari-Marsala
Avezzano-Castrov.	1-1	Catania-Astrea
Benevento-Olbia	rinv.	Cavese-Avezzano
Catanzaro-Juvet.	3-2	Crotone-Albanova
Chieti-Crotone	0-2	Juveterr.-Benevento
Frosinone-Catania	1-2	Olbia-Tricase
Marsala-Sora	2-0	Sora-Catanzaro
Tricase-Cavese	3-3	Trapani-Frosinone

LA CLASSIFICA							
Crotone	3	1	1	0	0	2	0
Marsala	3	1	1	0	0	2	0
Catanzaro	3	1	1	0	0	3	2
Catania	3	1	1	0	0	2	1
Astrea	3	1	1	0	0	1	0
Cavese	1	1	0	1	0	3	3
Tricase	1	1	0	1	0	3	3
Castrovillari	1	1	0	1	0	1	1
Trapani	1	1	0	1	0	1	1
Albanova	1	1	0	1	0	1	1
Avezzano	1	1	0	1	0	1	1
Benevento	0	0	0	0	0	0	0
Olbia	0	0	0	0	0	0	0
Juveterranova	0	1	0	0	1	2	3
Frosinone	0	1	0	0	1	1	2
Bisceglie	0	1	0	0	1	0	1
Sora	0	1	0	0	1	0	2
Chieti	0	1	0	0	1	0	2

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Carpi-Alzano	2-1	Alessandria-Carpi
Carrarese-Cremon.	0-1	Alzano-Pistoiese
Cesena-Modena	1-0	Brescello-Saronno
Como-Siena	2-0	Cremonese-Lumezz.
Lumezz.-Brescello	0-1	Fiorenzuola-Cesena
Montev.-Alessand.	2-2	Lecco-Prato
Pistoiese-Livorno	0-2	Livorno-Montevarchi
Prato-Fiorenzuola	1-1	Modena-Como
Saronno-Lecco	0-0	Siena-Carrarese

LA CLASSIFICA							
Livorno	3	1	1	0	0	2	0
Como	3	1	1	0	0	2	0
Carpi	3	1	1	0	0	2	1
Brescello	3	1	1	0	0	1	0
Cremonese	3	1	1	0	0	1	0
Cesena	3	1	1	0	0	1	0
Alessandria	1	1	0	1	0	2	2
Montevarchi	1	1	0	1	0	2	2
Fiorenzuola	1	1	0	1	0	1	1
Prato	1	1	0	1	0	1	1
Lecco	1	1	0	1	0	0	0
Saronno	1	1	0	1	0	0	0
Alzano	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	0	1
Carrarese	0	1	0	0	1	0	1
Lumezzane	0	1	0	0	1	0	1
Siena	0	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	0	1	0	0	1	0	2

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-J. Stabia	1-2	Atl. Catania-Ischia
Ascoli-Ternana	0-1	Battipagliese-Ascoli
Avellino-Palermo	2-1	Casarano-Fermana
Cosenza-Battipag.	1-1	Gualdo-Cosenza
Fermana-Nocerina	1-0	Juve Stabia-Savoia
Giulianova-Gualdo	0-1	Nocerina-Giulianova
Ischia-Casarano	1-0	Palermo-Acireale
Lodigiani-A. Catania	0-0	Ternana-Avellino
Savoia-Turris	1-0	Turris-Lodigiani

LA CLASSIFICA							
Juve Stabia	3	1	1	0	0	2	1
Avellino	3	1	1	0	0	2	1
Gualdo	3	1	1	0	0	1	0
Ternana	3	1	1	0	0	1	0
Fermana	3	1	1	0	0	1	0
Ischia	3	1	1	0	0	1	0
Savoia	3	1	1	0	0	1	0
Battipagliese	1	1	0	1	0	1	1
Cosenza	1	1	0	1	0	1	1
Atl. Catania	1	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	1	1	0	1	0	0	0
Palermo	0	1	0	0	1	1	2
Acireale	0	1	0	0	1	1	2
Casarano	0	1	0	0	1	0	1
Nocerina	0	1	0	0	1	0	1
Turris	0	1	0	0	1	0	1
Ascoli	0	1	0	0	1	0	1
Giulianova	0	1	0	0	1	0	1

SPOGLIATOI

TRIESTINA L'allenatore alabardato non recrimina sul pareggio, anche se ha visto una netta superiorità dei suoi

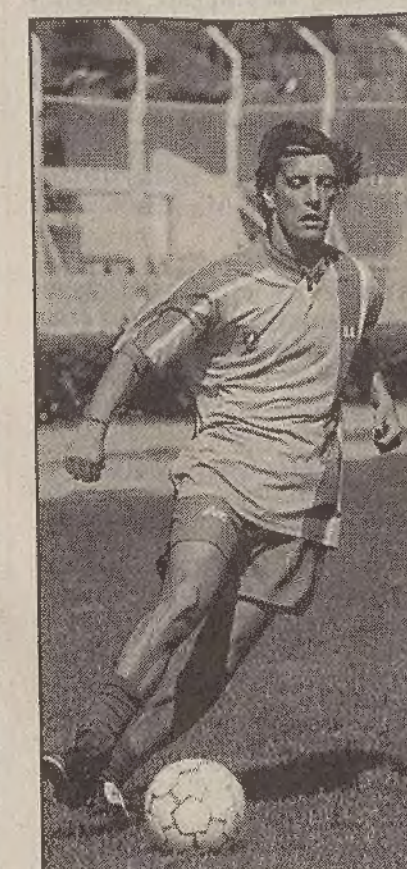
Marchioro: «Abbiamo dominato a lungo»

Benetti: «Siamo una squadra vera» - Canella: «Sentivamo già in tasca i tre punti»

CASTELFRANCO VENETO L'«Ostani» di Castelfranco si è tinto ieri di biancorosso. I colori di entrambe le squadre in lizza. Ma tanti, certamente più dei locali, sventolavano i bicolori triestini. Supporter che hanno lenito il dolore – recato dal pareggio castellano – negli occhi di Angelo Zanoli. Comunque luccicanti per la prestazione della sua creatura. «Mi dispiace soprattutto per loro – esordisce l'amministratore unico alabardato riferendosi ai tifosi – non vorrei che si disamorassero subito».
Ma come? Dopo una prestazione del genere, i dirigenti alabardati si preoccupano di possibili defezioni. Sarebbe un po' troppo. «In effetti – corregge il tiro Zanoli – soprattutto nella ripresa il gioco è fluito benissimo. Molte occasioni non sono state sfruttate preferendo le cose difficili a quelle facili. Almeno in un paio si poteva (e si doveva) andare in porta con la palla. E la partita si sarebbe conclusa...».
Un incontro che porta la firma di Paolo Benetti. Nel bene e nel male. Soprattutto nel primo: quando un difensore riesce ad inventarsi una doppietta anche un rigore «regalato» risulta peccato veniale. «Il fallo non era nettissimo – puntualizza il "goleador" alabardato – però il mio errore è stato quello di lasciare andare l'avversario avanti a me. A quel punto tutti gli arbitri avrebbero fischiato il penalty».
Dopo i dolori arrivano le gioie. Ed i due gol? «Non è la prima volta – sorprende Benetti – ed inoltre, tutte le squadre che puntano a dominare il campionato, devono possedere più armi offensive. Anche quelle derivanti da noi difensori. Comunque la squadra si è mossa bene. Si è dimostrata squadra "vera"».

Zanoli si preoccupa per i tifosi: «Non vorrei che si disamorassero subito, anche se bisogna dire che molte occasioni non sono state sfruttate per fare le cose difficili»

Talmente vera da far venire i sudori freddi (malgrado il caldo) nella ripresa ai padroni di casa per una buona mezz'ora. Minuti nei quali in campo si è vista una squadra sola, con la Triestina a sovrastare nettamente i padroni di casa. «Proprio così – puntualizza un rilassato Pippo Marchioro – per gran parte della partita siamo stati noi a dominare. Peccato, perché nella ripresa eravamo convinti di portare a Trieste una vittoria. Ma non ci siamo riusciti. Il Giorgione ha sempre creduto nella rimonta ed alla fine i loro sforzi sono stati premiati. Ma in parecchie fasi, la Triestina si è dimostrata più forte del Giorgione. Le nostre maggiori sofferenze sono arrivate dai calci d'angolo e, paradossalmente, dai rinvii del loro portiere. Da questo punto di vista c'è ancora molto da migliorare».
Qualche parola arriva da Marchioro anche sui sostituti di Gubellini e Catelli, che erano attesi particolarmente alla prova. E a quanto pare non l'hanno fallita. «Non hanno fatto rimpiangere i titolari. Su Coti non avevamo dubbi ma anche Canella si è comportato benissimo». E proprio quest'ultimo, alla sua seconda esperienza tra i professionisti, a fine match sprizza gioia da tutti pori. Anche se è dispiaciuto per il risultato finale. «C'è rammarico soprattutto per quello – assicura il ventenne padovano – perché avevamo già in tasca i tre punti. Ma la squadra si è mossa bene. Solo questo è importante. Vincere e giocare male non porta da nessuna parte... ». Pratico ed intelligente il ragazzino. Sbarazzino come la sua squadra vista tra le mura di Castelfranco. Ma come tutti i giovani anche un po' sprecona e sciupona. Comunque è giovane e crescerà.

Alessandro Ravalico

Coti, ottimo il suo debutto

VINTI..................6
BENETTI...........7
MASI..................5,5
GAMBARO........5,5
SGARBOSSA....6
BAMBINI..........5,5
COTI...................7
CANELLA.........6
SPILLI...............6
RICCARDO.......6,5
HERVATIN.......6
MONTONERI...6
MANNI...............6

LA PARTITISSIMA

Il Novara si fa superare in casa grazie a un'autorete da comiche del portiere Gandini e a un'altra sua indecisione

Il Varese di Roselli ringrazia la dea bendata

Novara 0
Varese 2

MARCATORI: 5' p.t. Chiti (a); 26' s.t. Bovio.
NOVARA: Gandini, Del Monte (11' s.t. Pravatà), Grandini, Consonni, Chiti, Morotti, Pensalfini, Giordano (15' s.t. Petrone), Pani, Galli. All.: Chierico.
VARESE: Berretta, Tolotti, Citterio, Borghetti, Dondo, Terni, Ferronato, Angeloni, Piro (45' s.t. Malaguti), Tutone (10' s.t. Gheller), Porro (14' s.t. Bovio). All. Roselli.
ARBITRO: Rossi di Rimini.
ANGOLI: 5-4 per il Varese.
NOTE: ammoniti Tutone, Bovio, Consonni, Ferronato. Espulso Galli al 30' p.t. per gioco scorretto. Spettatori 1500.

NOVARA Sul malcapitato Novara piovono tegole da tutte le parti. Chierico dopo la batosta in Coppa Italia cercava miglioramenti, ma dopo 5 minuti il Novara era sotto di un gol degno di comparire in «Mai dire gol» e dopo 30 minuti era in inferiorità numerica. Con queste premesse difficile il giudizio della partita: tutto difficile per il Novara, tutto facile per il Varese che con un tiro in porta segna due gol e porta a casa 3 punti in modo rocambolesco.
Al primo minuto il Novara fa triangolo tra Giordano e Pani ma l'azione veloce sfuma. Al 5' Chiti si trova la palla in area tutto solo, potrebbe fare quello che vuole ma decide di passare indietro a Gandini, l'appoggio non è vellutato e il terreno è gibboso per cui al momento di fermare la palla con i piedi Gandini se la vede passare sotto la scarpa e infilarsi in rete col giocatore varesino più vicino a 20 metri.
È una doccia gelata che per 10 minuti annebbia le già scarse idee degli azzurri che provvedono a confezionare un'altra castroneria al 30. Punizione per il Novara dal limite, nella barriera del Varese c'è Galli che sgomita e l'arbitro, dopo consulto, lo caccia negli spogliatoi. Il finale di tempo vede un tentativo di Tutone ben servito da Piro con palla alta e una bella girata di Giordano che sfiora la traversa.
Nella ripresa al 2' mischia in area varesina con tiro di Chiti che colpisce il compagno Pani e subito dopo lo stesso Pani in giravolta impegna Berretta. La partita non decolla e il Novara fatica e al Varese va bene così, anzi ancora meglio al 22' quando Gandini esce di dieci metri dall'area per rinviare di piede, ma non trova la palla anche per l'abile tocco di Bovio che poi va a segnare a porta vuota.
Al 35' la dea bendata dice che per il Novara è giornata no, infatti dalla sinistra Grandini fa partire un cross che incoccia nella schiena di Tolotti, la palla si impenna, supera Berretta ma termina la sua corsa sulla traversa. Mentre il Varese esulta per aver pescato il jolly da tre punti senza fatica, il Novara ora deve lavorare per colmare la lacuna della partenza di Biaganti e recuperare giocatori importanti come Tagliabue e Nicolini. Chierico ha già preparato l'elenco della spesa, alla società la risposta.

CALCIO Serie D: discreto inizio per due delle quattro formazioni regionali

Tamai e Sanvitese, primo punto

Cormonese sconfitta dal S. Lucia, il Pordenone perde a Caerano

Sanvitese 0 – Bassano 0

SANVITESE: Ciganotto, Zoff, Cassin (Cabassi), Trangoni (Depangher), Giacomuzzo, Nuti, Muccin, Rella, Zampieri (Giro), Dorigo, Lancerotto. All: Piccoli.
BASSANO: Ongarato, Mezzalira, Scantarburlo, Bonvicini, Riondato, Favaretto, De Stefani, Perion, Castelli, Bressan (Lazzarotto), Guiotto. All: Loro.
ANGOLI: 5-2 per il Bassano.
NOTE: ammoniti Riondaro, Bonvicini, Favaretto e Nuti per gioco falloso.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Missione compiuta per i «guastori» della Sanvitese, che in virtù di una condotta di gara attenta e tatticamente apprezzabile fermano sul nulla di fatto i blasonati veneti del Bassano.

L'inizio di partita vede primeggiare i padroni di casa e al 2' Trangoni, sugli sviluppi di una punizione dal limite, mette di poco sopra la traversa. I veneti prendono Inesorabilmente le giuste misure e si affacciano nell'area della Sanvitese al 13', con un bolide dai sedici metri di Perin respinto fortuitamente dall'arbitro.

Il vigore atletico dei biancorossi di casa frena sulle prime le iniziative avversarie, ma poco può la buona volontà di Giacomuz e compagni al 29'. Castelli va via in progressione, serve Guiotto che allarga per De Stefani; il cross di quest'ultimo è un invito a nozze per Castelli che però arriva con un attimo di ritardo. Le repliche della Sanvitese sono affidate a dei contropiedi, per nulla pericolosi, di Zampieri e Lancerotto. L'unico tiro veramente pericoloso lo effettua Lancerotto al 41', su calcio di punizione, con un destro che sfiora l'incrocio dei pali. Al 44' ancora il Bassano in evidenza con Castelli; dopo un paio di rimpalli la palla giunge a Guiotto che in diagonale sfiora in palo.

Il Bassano mantiene il controllo delle operazioni anche all'inizio della ripresa: Perin e Guiotto dal limite si cercano senza però trovare la porta. L'incontro si anima nella fase centrale. Muccin se ne va un paio di volte in slalom e al 15' sfiora l'incrocio di sinistra di Ongarato con un pallonetto. Risponde il Bassano con azioni corali che non concretizzano solo per l'attenta guardia della difesa di casa. Le più nitide pale-gol giungono dopo la mezzora. Dapprima Castelli di testa costringe a un gran tuffo Cinagotto; sul rovesciamento di fronte è Nuti a impegnare Ongarato dopo aver ricevuto un assist da Giro. L'ultima emozione arriva al 43': cross dalla sinistra in piena area a Guiotto che spara a botta sicura, ma il pallone viene respinto dal muro dei difensori della Sanvitese.

c.f.

S. Lucia 2 – Cormonese 0

MARCATORI: 6' pt Tormen, 5' st Tormen.
S. LUCIA: Faganello, Moro (21' st Teso), Mantesso, Gavagnin, Cecchin, Bandiera, Zangirolami, Cominotto, Tormen, Pasqualini, Baiana (30' st Becchini). All. Marin.
CORMONESE: Fabro, Del Fabro (5' st Hadzic), Mauro, Zamaro, Favoni, Dibenedetto, Favero, Giovannini (36' st Turrin), Pinatti, Marchesan (30' st Meroni), Feresin. All. Cupini.
ARBITRO: Casini di Monza.
NOTE: ammoniti Moro, Cecchin e Bandiera.

Sotto di due reti, i friulani reagiscono ma senza esito con Marchesan e Pinatti

SANTA LUCIA DI PIAVE Aggressivo in mezzo al campo, rapido nelle ripartenze, abile in zona-gol; il Santa Lucia entusiasma il numeroso pubblico e supera senza affanno una distratta Cormonese. La formazione friulana non impressiona e soffre oltremodo l'effervescente Tormen, attaccante talentuoso e prolifico autore della doppietta decisiva; il primo gol arriva al 6' (su angolo, torre di Cecchini e deviazione da due passi di Tormen), il secondo al 5' della ripresa (deviazione sotto porta da vero opportunista dello stesso attaccante).

Per la reazione, la Cormonese si affida a Marchesan, le cui conclusioni sono spesso insidiose; la più pericolosa giunge al 53', quando un suo tiro dal limite dell'area, in seguito a calcio piazzato, è respinto a due passi dalla linea di porta da Gavagnin. Dopo un altro tentativo vano di Pinatti (63', palla di un soffio a lato), la Cormonese cala e il Santa Lucia controlla fino al termine.

Comincia dunque in salita il campionato della Cormonese, che in settimana avrà una possibilità di mettere a punto gli schemi in Coppa Italia.

La partita di ieri ha dimostrato che la squadra di Cupini ha bisogno di un altro difensore e in settimana il presidente Markovic annuncerà un nuovo acquisto.

Caerano 2 – Pordenone 1

MARCATORI: 21' pt Pedriali; 6' st Sambo, 23' Padovani (rig.)
CAERANO: Marconato, Dego, Poggi, Zauli, Basso, Pagani, Giovannelli (36' st Scarpa), Tessariol, Sambo (26' st Gionco), Pedriali, Piccoli, (1' st Maraner). All. Rossi.
PORDENONE: Blanzan (23' pt Michelutti), Campaner (1' st Scodeller), Rigo, Bruscolin, Arcaba, Benini, Benitti, Canzian, Locatelli (23' pt Sartorello), Dal Col, Padovani. All. Da Pieve.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo 6.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Benini, Giovannelli e Pagani.

CAERANO SAN MARCO Il Caerano parte con il piede giusto nei confronti di un Pordenone indicato dagli esperti del campionato Nazionale Dilettanti tra le favorite alla vittoria finale. Quello dei veneti è stato un successo decisamente sofferto, anche se alla fine risulta più netto di quanto non dica il risultato.

Il primo gol giunge al 21': perfetto assist di Giovannelli per Pedriali che salta di netto il suo avversario diretto e realizza con un preciso rasoterra che non lascia scampo al portiere ospite.

All'inizio della ripresa arriva il raddoppio. E' il 6' e c'è un bel servizio di Poggi per il goleador Sambo: quest'ultimo colpisce di testa radente l'erba e palla in rete.

Il Caerano sfiora la terza marcatura ancora con Sambo e quando la gara sembra chiusa il Pordenone si rimette in corsa al 23': fallo di Pagani sull'esperto Canzian in area, per l'arbitro è rigore e dal dischetto Padovani non sbaglia. Da registrare nel finale i vani tentativi della formazione friulana di riequilibrare il risultato: la porta dei padroni di casa rimane sprangata fino al triplice fischio dell'arbitro.

SERIE D

RISULTATI

- Adriese-Argentana 4-1
- Caerano-Pordenone 2-1
- Forli'-Porto Viro 0-0
- S.Lucia-Cormonese 2-0
- Imolese-Martellago 2-1
- Liking Luparense-Faenza 1-2
- Santarcangiolese-Pievigina 0-0
- Sanvitese-Bassano 0-0
- Tamai-Rovigo 1-1

PROSSIMO TURNO

- Argentana-Forli'
- Bassano-Imolese
- Pordenone-S.Lucia
- Cormonese-Adriese
- Faenza-Caerano
- Martellago-Liking Luparense
- Pievigina-Sanvitese
- Porto Viro-Tamai
- Rovigo-Santarcangiolese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Adriese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	1	0
S.Lucia	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Faenza	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	2
Caerano	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Imolese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Rovigo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Tamai	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-2
Bassano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Pievigina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Porto Viro	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Forli'	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Santarcangiolese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Sanvitese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-2
Martellago	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Pordenone	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Liking Luparense	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-3
Cormonese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Argentana	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4	-1

Tamai 1 – Rovigo 1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Beghetto, al 21' Piccinin.
TAMAI: Padoan, Amadio, Salatin, Perin (Fabbro), Demarchi, Piccinini, Follador, Zanardo, Bortolin (Mussoletto), Cleva (Pagotto), Lepore.
ROVIGO: Marini, Toniolo, Paltanin (Schiesaro), Lorenzini, Negri, Bolletta, Beghetto, Avona, Nicolazzi (Arcuri), Mezzacasa, Malaman (Rota).
ARBITRO: Fontana di Lodi.
NOTE: ammoniti Bolletta, Mezzacasa, Toniolo, Schiesaro e Salatin; espulsi Salatin al 28' e Bolletta al 20' s.t. per somma di ammonizioni.

TAMAI Un coriaceo Tamai riesce ad impattare l'incontro con il blasonato Rovigo. Privo del portiere Ferrati e dei difensori Giordano, Stella e Sterosa, il Tamai scende in campo contratto ma il 4-4-2 del nuovo allenatore funziona. Il Rovigo ha però il comando delle operazioni. Alla mezz'ora il fatto che condiziona la partita: Salatin riceve il secondo cartellino giallo per un'innocua scivolata e il Tamai rimane in inferiorità numerica. Nella ripresa il Tamai pare meglio disposto in campo. Al 3' Lepore si rende pericoloso. Al 10' un cross di Perin per poco non sorprende Marini. Quando le cose paiono mettersi bene per il Tamai gli ospiti passano in vantaggio. Beghetto raccoglie un passaggio, entra in area e con un rasoterra batte Padoan. Il Tamai riacciuffa quasi subito il pareggio. Al 20' capitan Bolletta lascia il campo per somma di ammonizioni. Sulla conseguente punizione dal limite Mussoletto tocca per Piccinin che spara di destro e manda la palla nel sacco.

c.f.

COPPA REGIONE

Nella prima giornata conquistano il successo Costalunga, San Giovanni, Domio e Opicina, pareggiano Edile e Vesna

Le squadre triestine iniziano col piede giusto

A bocca asciutta solo il Latte Carso: non ancora in forma, cede le armi al Fiumicello

Latte Carso 0 – Fiumicello 1

MARCATORE: nel s.t. al 37' Giolo.
LATTE CARSO: Samsa, Perich, Tognon (dal 12' s.t. Marini), Mezzari, Ravalico, Ferrarese, Cappelli, Novati (dal 18' s.t. Falanga), Rabacci (dal 38' s.t. Cericola), Milos, Padoan. All. Di Benedetto.
FIUMICELLO: Dessabo, Aldrigo (dal 17' s.t. Dapas), Zuppet, Tentor, Merluzzi, Zampar, Donda (dal 44' s.t. Pelos), Barbana, Gasparatto, Giolo, Andrian (dal 36' s.t. Razza). All. Bonaldo.
ARBITRO: Colloredo di Udine.

TRIESTE Dopo la pausa estiva si riprende a fare sul serio e la prima giornata di Coppa Regione è servita al Latte Carso ed al Fiumicello (sulle cui magliette capeggiava la scritta Latte Silp) per mettere a punto gli insiemi e per verificare la preparazione atletica che, certo, non ha ancora portato i giocatori alla forma ottimale. Preparazione appena iniziata, caldo micidiale ed esigenza di non scoprirsi troppo hanno portato le due formazioni a giocare guardinghe e, forse, un po' troppo al rallentatore.

I padroni di casa del Latte Carso, forti dei due nuovi arrivi, il portiere Samsa (sì, proprio lui) e la punta Padoan iniziavano a pressare ma si vede che l'amalgama non è ancora completato, e nonostante i tentativi dei vari Milos, Ferrarese, Padoan e Rabacci la palla non andava in rete. Gli avversari si rendevano pericolosi in un paio di occasioni, e in una Samsa, con uno spettacolare colpo di reni, metteva in angolo. Nella ripresa la musica non cambiava con gli ospiti che ogni tanto si lanciavano in contropiede; sul finire, in uno di questi, grosso pasticcio difensivo e Giolo, trovando la porta vuota, metteva dentro.

Domenico Musumarra

Pro Romans 0 – Edile Adriatica 0

PRO ROMANS: Peresson, Sgubin, Livon, Trevisan, Moretti, Olivo, Bolzan (Di Matteo), Iacumin, Bergagna, De Rio (Candussi), Prandini (Falzari). All. Simonetti.
EDILE ADRIATICA: Barbato, Sturni, Candot, Portelli, Bagordo (Loiacono), Radin, Fontanot, Beorchia, Marino, Schiraldi, Lazzara. All. Beorchia.
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

ROMANS La prima gara ufficiale della Pro Romans è finita con un risultato a occhiali, ma se una squadra doveva uscirne vincitrice era proprio l'undici locale. I giallorossi di Simonetti hanno premuto sull'acceleratore per gran parte della gara ma senza riuscire a mettere la palla alle spalle di Barbato. I triestini non hanno effettuato alcun tiro pericoloso; si sono limitati a difendere il risultato e lo hanno fatto con ordine, sebbene in un paio di occasioni hanno rischiato di capitolare. La Pro Romans è apparsa ancora legata, con i giocatori a soffrire la giornata calda ma anche la preparazione dei giorni scorsi. Nonostante ciò si sono intravisti buoni schemi. Alcune note di cronaca, limitate alle azioni più pericolose della Pro Romans. Al 15' cross di Bolzan, Prandini riprende e sfiora la traversa. Al 26' Olivo vede libero in area De Rio, ma il tiro della mezz'ala esce fuori di poco. Al 3' della ripresa su un traversone di Bolzan si crea un parapiglia in area; gli attaccanti giallorossi tentano di spedire il pallone in rete ma la difesa ospite alla fine riesce a liberare.

Sovodnje 0 – Vesna 0

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsig, Interbartolo, Bregant, Bastiani, Zotti, Cescutti, Vitturelli, Fajt, Businelli. All.: Trentin.
VESNA: Derotta, Bandel, Sambaldi, Cutrara, Giovini, Malusa, Lakoseljak, Silvestri, Sirza, Sannini, Sedmak. All.: Nonis.
ARBITRO: Comucci di Udine.
NOTE: espulsi Bastiani al 35' p.t. per fallo di reazione e Bandel per porteste al 23' s.t.

SAVOGNA Finisce con un risultato in bianco tra Sovodnje e Vesna, al termine di un match abbastanza tranquillo e equilibrato. Il Sovodnje, nonostante il gran caldo, ci ha provato di più sfiorando la marcatura al 20' della ripresa, quando dapprima Fajt e successivamente Zotti si sono visti respingere due pericolose conclusioni dal portiere Derotta.

Le ostilità erano state peraltro aperte nel primo tempo da Bastiani, che al 5' aveva costretto Derotta a rifugiarsi in corner dopo una conclusione ravvicinata. Il Vesna aveva risposto al 24' con Sambaldi, la cui botta veniva respinta sul fondo da Gergolet.

Sul finire della prima frazione, con la squadra già in dieci uomini per il catellino rosso elargito a Bastiani, Businelli calciava a lato di poco da favorevole posizione. Nella ripresa, a parte l'acuto del Sovodnje già descritto, si sono registrate al 43' due conclusioni consecutive, peraltro senza fortuna, di Tomsig e Businelli.

Costalunga 5 – Staranzano 0

MARCATORI: nel pt 23' Germanò, 46' Scala; nel st 16' e 45' Olivieri, 37' Cossutti.
COSTALUNGA: Allisi (42' st Casciano), Bevilacqua, Rupini (26' st Calgaro), Vatta (31' st Cossutti), Del Rio, Giacomin, Germanò, Cotide, Albanese (14' st Casasola), Olivieri, Scala. All. Tesovic.
STARANZANO: Pinat, Cergolj, Pizzignacco (1' st Lupieri), Cerni, Davanzo (1'st Pin), Boem, Toffoli, Fraussin, Marega, Peresson, Sandrucci (40' st Zuccheri). All. Del Frate.
ARBITRO: Valent di Udine.
NOTE: ammoniti: Giacomin, Germanò, Cergolij.

TRIESTE Il Costalunga inizia la nuova stagione seppellendo di gol un rinunciatario Staranzano. Gli ospiti sono indietro con la preparazione; per di più non brillano per grinta e rabbia agonistica, al contrario di un Costalunga già pimpante. Evidente la differenza di valori in campo, con i padroni di casa a dominare per gli interi 90' lasciando poche briciole agli uomini di Del Frate. La cronaca parla solo giallonero. Siamo al 23': dopo un corner è Germano a trovare la deviazione vincente. Risponde lo Staranzano con una bella conclusione da lontano di Boem, che Allisi respinge. Allo scadere dei primi 45' raddoppia Scala su perfetto assist di Olivieri.

Nella ripresa sono sempre i padroni di casa a «fare» la partita, e al 16' Olivieri segna un eurogol con una stupenda conclusione da fuori. Il poker è opera di Cossutti e la cinquina ancora dell'ottimo Olivieri.

San Giovanni 1 – Corno 0

MARCATORI: nel s.t. al 45' Luiso V.
SAN GIOVANNI: Messina, Deluca, Marega, Radovini, Bibalo, Zetto, Postiglione (Fidel), Meola, Luiso M. (Titonel), Crevatin (Slocovich), Visentin (Luiso V.). All. Ventura.
CORNO: Ermacora, Sturam, Fabbro, Biancuzzo, Riz, Magnan, Zompicchiatti, Clarig, Pisu, Cancig, Biancuzzo. All. Gallo.
ARBITRO: Tel di Cervignano.

TRIESTE Meritato successo del San Giovanni nella gara d'esordio della Coppa Regione. Contro il Corno la compagine rossonera ha disputato una partita gagliarda creando, soprattutto nel primo tempo, numerose occasioni da rete. Proprio al novantesimo il gol del neoentrato Luiso che ha deciso il risultato.

La cronaca registra la buona partenza dei padroni di casa. Al 6' Bibalo raccoglie una respinta della difesa ma calcia a lato. Al 15' punizione di Meola forte ma centrale, che Ermacora para senza difficoltà. Al 20' grossa opportunità per Marco Luiso che solo davanti a Ermacora si fa respingere la conclusione.

Dopo tre minuti prima e unica occasione per gli ospiti, ma la punizione di Magnan viene respinta sulla linea da un colpo di testa di Marega. Al 32' Postiglione lancia Visentin che perde il tempo e non riesce a calciare. Cinque minuti dopo Bibalo riceve palla sul vertice destro dell'area, incrocia il destro ma il portiere avversario si distende e mette in angolo.

Nella ripresa cala un po' il ritmo, con gli ospiti che riescono ad allenare la pressione avversaria. Si va verso lo 0-0 prima del preciso diagonale con cui Luiso V. firma il successo.

Lorenzo Gatto

Isonzo S. Pier 0 – San Lorenzo 2

MARCATORI: nel s.t. al 30' Osimani, al 40' Cardella.
ISONZO S. PIER: Marchesan, Ceglia, Piccotti, Brescia, Codra P., Sabalino (nel s.t. al 20' Vittor), Custigh, Sell, De Fabris (nel s.t. al 25' Natali), Codra R., Miclausig. All. Furlan.
SAN LORENZO: Calligaris, Medeot (40' Osimani), Tonut, Delpin, Comand, Capone, Simonetti, Mattioli, Toros, Flocco, Cardella. All. Rapone.
ARBITRO: Lonzar di Trieste.
NOTE: ammoniti Capone e Ceglia.

SAN PIER D'ISONZO Inopinata sconfitta casalinga dell'Isonzo che cede l'intera posta a una non trascendentale San Lorenzo. Dopo un primo tempo giocato a basso ritmo da entrambe le parti, l'incontro si decide nella seconda frazione. È l'Isonzo a mantenere l'iniziativa e a impensierire Calligaris in più di una circostanza. Ma come spesso succede gli ospiti, alla prima vera sortita offensiva vanno in rete. Siamo al 30' e Osimani, dopo una scambio con un compagno, salta Codra e dal limite lascia partire un bolide di destro che si insacca nell'angolo alto. Dieci minuti dopo Cardella raddoppia approfittando di uno svarione di Brescia e con un pallonetto mette a sedere Marchesan. L'Isonzo potrebbe accorciare le distanze a tempo scaduto ma Devetta si fa parare un calcio di rigore.

Nicola Tempesta

Domio 2 – Fincantieri 0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Notarstefano, al 15' Zaja (aut.).
DOMIO: Biloslavo, Bursich P., Bagattin M., Notarstefano, Fuccaro, Ellero, Toscan (Colli), Stefani (Vignali), Bagattin F., Kerin (Ravalico), Bursich M. (Ursic). All.: Sciarrone.
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Zaja, Novati, Balducci, Palombieri, Mauri, Baldan, Toscani, Soncin, Maggio. All. Rossi.
ARBITRO: Ferrante di Martignacco.

TRIESTE Esordio positivo del Domio, che supera la Fincantieri con un secco 2-0. Priva di diversi titolari la compagine di Sciarrone è scesa in campo infarcita di giovani. Non ha però demeritato, riuscendo anzi a mettere in difficoltà l'avversaria. Nella ripresa, l'ingresso di alcuni titolari ha cambiato volto a un incontro che, nel giro di quindici minuti, si è risolto in favore dei biancoverdi. Inizio contratto dei padroni di casa che lasciano spazi agli avversari. La Fincantieri si rende pericolosa al 20' quando un liscio della difesa triestina dà via libera a Toscani, che però non centra il bersaglio. Verso la fine del tempo il Domio si riprende e si fa pericoloso con Bagattin e Biloslavo. Nella ripresa i locali mettono al sicuro il risultato. Dopo dieci minuti Notarstefano scambia con Bursich, si presenta davanti a Zearo e lo supera. Cinque minuti dopo Zarja anticipa il portiere mettendo in porta la palla del definitivo 2-0.

Opicina 3 – Torreanese 1

MARCATORI: 14' Tuntar, 1' st Rossi, 18' Coppetti, 22' Tuntar.
OPICINA: Paoletich, Rossi, Corsi, Massai (36' st Recidivi Marco), Callea, Borstner, Prestifilippo, De Sena, Monte, Tuntar, Sau. All. Stoini.
TORREANESE: Tami (10' st Temporini), Mosolo, De Brumatti, Laurini, Carta, Pizzo (20' st Filipig), Culino, Cudicio, (25' st Granieri), Bortolò (1' st Pavan), Selenscig, Coppetti. All. Moricchi.
ARBITRO: Ottaviano di Cormons.

TRIESTE «Sia la mia squadra che la Torreanese erano in formazione rimaneggiata. Abbiamo comunque vinto in scioltezza dimostrando già una buona forma». Questo il commento dell'allenatore dell'Opicina, Stoini, che sta vagliando i possibili inserimenti di Podreca, Di Tora e Cotterle. Per quest'ultimo la firma sarebbe questione di ore. I padroni di casa sono passati in vantaggio al 14' con una punizione di Tuntar infilatasi nella rete dopo aver toccato il palo. Il 2-0 è arrivato a inizio ripresa: pallone di Leone per Sau, che vede l'accorrente Rossi pronto a beffare il portiere Tami. Gli ospiti accorciano al 18' con Coppetti, ma al 22' è di nuovo Tuntar a segnare dopo una bella azione di Leone.

Futura 2 – Ruda 0

CARLINO Risultato giusto al termine di un incontro a senso unico che ha visto i padroni di casa mantenere il possesso di palla per buona parte della gara.

IL CASO

Finito prima di iniziare il rapporto con Corosu

Cavicchiolo, un presidente dal «divorzio» facile con i general manager

TRIESTE Durano decisamente poco i matrimoni del presidente della Pro Gorizia, Cavicchiolo, con i personaggi di spicco del mondo del calcio regionale. Anzi, più che dei veri matrimoni sembrano dei flirt estivi che, finite le ferie, lasciano solo un bel ricordo.

L'anno scorso è successo con Massimo Giacomini che doveva essere il factotum dei goriziani, in panchina e in ufficio. All'improvviso, qualcosa si è rotto, ognuno è andato per la sua strada e il presidente Cavicchiolo si domanda ancora perché. L'impressione è che Giacomini non sopportasse interferenze nel suo lavoro...

Quest'anno è successo con Furio Corosu. Il commissario tecnico della rappresentativa regionale era stato chiamato a fare il direttore generale alla Pro Gorizia. Lui, non è un mistero, ci tiene a fare l'allenatore, ed è sempre stato ribadito che la scrivania gli stava stretta, tanto più che uno non si mette a frequentare un corso di allenatore di categoria superiore a Coverciano se non per migliorare e mettere in pratica quello che ha imparato.

Il caso ha voluto che all'Udinese Primavera servisse un allenatore che fungesse da prestanome per Castagnaviz, che non è in possesso del patentino di Seconda; tutti i bei discorsi estivi con la Pro Gorizia sono saltati, lasciando di stucco Cavicchiolo.

Ora però è sorto un altro problema: è compatibile per Corosu il ruolo di coallenatore della Primavera e di responsabile del settore giovanile all'Udinese con la responsabilità della Rappresentativa juniores? Teoricamente no, dato che le responsabilità sono ben distinte; in pratica dovrebbe sorgere il problema del tempo da dedicare a tutte le cose che bollono in pentola. Conoscendo la perizia e la meticolosità con cui lavora Corosu (lo si trova in due, tre campi nello stesso pomeriggio a osservare le giovani speranze) viene difficile pensare che sia possibile ma, anche se lui ci sta, toccherà a Martini & C. dire l'ultima.

Oscar Radovich

Trieste, calcio-mercato alle battute conclusive

TRIESTE Ultimi rintocchi del calcio mercato triestino. Gran fermento nel Sant'Andrea, a cominciare dal rientro di Minatelli, dall'innesto di Rados (Latte Carso) e da elementi come Pugliese, Coppola, Subelli e Smilovich prelevati dal Gaja. Ritornano Pierluigi Messina dopo l'esilio alla Roianese, Gellini e l'altro Messina dal San Sergio. Approdano invece alle categorie superiori Luiso e Slocovich, finiti al San Giovanni, Lovullo al San Sergio e Biagini al San Luigi.

Anche il San Giovanni non è rimasto a guardare. Importante il rientro di Meola, dopo una stagione alla Pro Gorizia. Sono arrivati anche Zetto e Visintin, entrambi dal Latte Carso. Il portierino Berger, già destinato al San Sergio, ha fatto invece le valigie per il Latte Carso.

Anche il Portuale inaugura un nuovo corso. Cheber abbandona dopo qualche lustro come giocatore, dirigente e tecnico. Nuovo allenatore è Ramani, che potrà avvalersi del veterano Vitulic, del rampante Vestidello e dei fratelli Benci. La punta Steiner è volata al San Sergio mentre il portiere Nizzica è in bilico tra Zarja e Latte Carso.

CALCIO Coppa Italia dilettanti: il primo turno

Triestine in bianco, Monfalcone pirotecnico

Deludenti i derby - L'Itala San Marco affossa lo Zarja, il Ronchi il San Canzian - Sevegliano super

Lucinico 1
Pro Gorizia 2

MARCATORI: nel p.t. al 42' Peressini, nel s.t. al 4' Tiberio, al 46' Pellizzer.
LUCINICO: Brisco, F. Bianco, Imperatore, Tomasi, Carruba (40' s.t. Marega), Valentinuzzi (24' s.t. Serbeni), Sotgia, Peressini, D. Bianco, Condolf (1' s.t. Bianchetti). All. Clama.
PRO GORIZIA: Rizzi, Castellano, Catalfamo (47' p.t. Patat), Pivetta, Zucca, Tiberio, Basaglia (19' s.t. Ziraldo), Pallizzer, Petrillo (18' s.t. Zagato), Degano, Fierro. All. Lazzara.
ARBITRO: Buscema di Udine.

LUCINICO La Pro rischia la figuraccia, ma alla fine rimedia la prima vittoria stagionale. Un Lucinico volitivo e mai domo impegna per 90 minuti la squadra di Lazzara, ancora troppo imprecisa in fase offensiva.

La Pro inizia subito bene. All'8' punizione di Catalfamo per Fierro, che sotto porta di piatto impegna Brisco in una facile parata. Al 10' bel duetto Pellizzer-Fierro, quest'ultimo però scaglia la palla sul portiere ospite che respinge con i piedi. Al 13' si vede il Lucinico; Sotgia addomestica una palla difficile e la serve a Valentinuzzi, che si smarca e spara, Rizzi si salva in angolo. Al 17' un altro bolide di Valentinuzzi, su punizione da 25 metri impegna in due tempi il portiere goriziano. Al 25' Valentinuzzi aggira la barriera su punizione, ma la palla finisce di poco a lato. Al 42' c'è il gol dei padroni di casa; cross dal centrocampo di Imperatore, incornata di Peressini e palla alle spalle dell'impreparato Rizzi. Al 43' Valentinuzzi ci riprova, ma stavolta Rizzi è attento e respinge la palla in tuffo.

Nel secondo tempo la Pro cresce. E subito al 4' pareggia: fa tutto Tiberio, prima colpisce di testa, ma riprende la palla respinta sulla riga e rimette dentro. Al 17' c'è la palla del vantaggio per la Pro, ma Basaglia, solo davanti a Brisco, spreca tutto mandando alto. Al 30' il Lucinico prova ad affondare con Serbeni che impegna in tuffo Rizzi. Al 46' arriva la doccia fredda per il Lucinico, Castellano serve Pellizzer che tutto solo insacca il pallone del 2 a 1 finale.

Ascanio Cosma

San Sergio 0
Muggia 0

SAN SERGIO: Cipollone, Scher, Godas, Tamburini, Benci, Lovullo (14' st Tarantino), Mervich, de Bosichi, Bartoli (28' st Dagri), Bussani, Pellaschiar (41' st Sanapo). All.: Cattonar.
MUGGIA: Romano, Masutti, Bossi (10' s.t. De Marchi), Pangher, Apollonio, Costantini (1' s.t. Micor), Marrangoni, Degrassi, Dorliguzzo, Zugna (24' s.t. Crem), Butti. All. Jannuzzi.
ARBITRO: Semolie di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Bartoli e Benci (San Sergio) e Bossi (Muggia).

TRIESTE Inizio di stagione deludente per San Sergio e Muggia che a Trebiciano hanno concluso con un pareggio senza reti. Le squadre, rimaneggiate e in ritardo nella preparazione, non hanno convinto il numeroso pubblico.

Entrambi i reparti offensivi, soprattutto con Pellaschiar e Butti, devono rivedere la mira mentre la difesa del San Sergio è apparsa in difficoltà sulle palle alte e nel gioco veloce. Benci, in particolare, ha dovuto rimediare agli errori dei compagni, mentre nel Muggia il gioiellino Zugna è apparso isolato. Dopo un inizio guardingo il primo pericolo per Romano arriva al 7' con Tamburini. La risposta ospite arriva subito dopo con un bellissimo disimpegno di Zugna che libera Degrassi, ma è Benci a mettere una pezza. Alla mezz'ora è il San Sergio che impegna seriamente Romano prima con Mervich e poi con Pellaschiar. Al 40' Pellaschiar beneficia tuttavia della punizione di Bussani; controlla malissimo la palla e, sul recupero, calcia sul palo. Nella ripresa, al 6', Pellaschiar conferma di non essere in giornata mentre Tamburini, su un corner di de Bosichi, sfiora di testa il palo. Cresce invece il Muggia, costretto a sostituire per infortunio prima Costantini e poi Zugna, ma al 28' Butti fallisce ancora un'occasionissima per gli ospiti che, con i neoentrati Crem e Micor, falliscono il possibile vantaggio.

Pietro Comelli

San Luigi 0
Ponziana 0

SAN LUIGI: Daris, Paoli, Parisi, Giorgi S., Biagini, Trevisan, Giorgi A., Drago, Cok, Amarante, Cermeli. All. Milocco.
PONZIANA: Gherbaz, Bazzara, Pusic (16' st Rizzitelli), Papagno, Lombardo, Zanon, Prestifilippo, Prisco, Zei, Frontali (17' pt Toffolutti), Tomasi (20' st Norbedo). All. Di Mauro.

TRIESTE Vernice stagionale con tanto di siparietto «deamicisiano»: il Ponziana schiera dal primo minuto il difensore Postogna ignorando che lo stesso risulta ufficialmente squalificato, il San Luigi allerta gli avversari poco prima del fischio d'inizio consentendo in tempo a Di Mauro di operare il cambio, evitando sanzioni.

Il derby poi riserva la prima volta in casacca biancoverde di Antonio Giorgi, ex ponzianino, giunto a far coppia con il fratello Alessandro per corroborare le legittime ambizioni del clan di Milocco.

In campo infatti è sostanzialmente il San Luigi a menar le danze; la truppa dei vivaisti orchestra e monopolizza tutti i capitoli offensivi della gara relegando i veltri a una domenica all'insegna d'una sana condotta «catenacciara» scevra di troppi acuti da parte dei propri attaccanti. La contesa stenta a carburare, il caldo e la preparazione ancora approssimativa consentono i consueti alibi di turno di inizio stagione. Il San Luigi appare tuttavia più in palla e lo dimostra con una serie di affondi egregi pilotati da un Alessandro Giorgi in grado di palesare, sin dalle prime battute, la voglia di ritornare quello di due stagioni orsono. Il taccuino vede solo episodi di rilievo di marca biancoverde: al 30' Cermeli si beve Rizzitelli e lascia partire un sinistro che sorvola di poco la traversa, al 39' fendente di Drago deviato dalla difesa. Nella ripresa, al decimo, Amarante esplode una fucilata che Gherbaz addomestica con affanno, sul corner susseguente Trevisan si incunea bene ma la sua conclusione è rimpallata. Ancora Trevisan alla conclusione dalla distanza e poco più tardi Cermeli ha il guizzo buono ravvicinato ma Gherbaz è vigile e blocca in presa. Il Ponziana nicchia senza troppi patemi e per poco non coglie la beffa al 90' ma Toffolutti di testa spedisce la sfera tra le braccia di Daris evitando a Milocco un ingiusto sconforto.

Francesco Cardella

Mossa 1
Gradese 3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Krmac, al 37' Benvegnù, al 40' Gerin (r); nel s.t. all'11 Tomizza (r).
MOSSA: Orsini, Coceani, Chiabai (24' s.t. Pisani), Tomizza, Gruden (16' s.t. De Piero), Fantini, Pizzimenti (29' s.t. Trampus), Gambino, Zenelin, Odina, Giacomello. All.: Battistutta.
GRADESE: Franco, Salmeri, Benvegnù, Iaccarino, Cicogna, Clama, Cester, Gerin, Krmac, De Grassi, Giorda (32' s.t. Troian). All.: Vailati
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.

Michele Benvegnù

MOSSA E' stato brusco e negativo l'impatto del Mossa con le nuove realtà dell'Eccellenza.

Nel primo incontro di Coppa Italia dilettanti, i biancocelesti di mister Fulvio Battistutta hanno infatti rimediato una brutta sconfitta casalinga con i «pari grado» della Gradese.

Già al 10' i ragazzi allenati da Vailati sono passati in vantaggio con il mobilissimo Krmac che, dopo essersi ben liberato di un paio di avversari, ha fatto secco Orsini.

E proprio Orsini è stato il protagonista, negativo, del secondo gol che ha impresso la svolta decisiva all'incontro: al 37' da una sua uscita «difettosa» scaturisce il raddoppio di Benvegnù.

Non passano tre minuti e l'arbitro assegna un rigore agli ospiti per atterramento di Krmac ad opera di Gruden. Gerin non sbaglia.

Nonostante nel secondo tempo il Mossa sia più pimpante, deve però accontentarsi di solamente ridurre le distanze, quando scocca il 10' con un penalty del «sempreverde» Tomizza. Questi batte e insacca alla destra dell'estremo lagunare Franco.

Francesco Fain

Zarja 0
Itala San Marco 4

MARCATORI: nel pt 20' Franti, nel st al 10' Paoletto (r), al 16' Iuculano, al 20' Luxic (r)
ZARJA: Gregori, Damjan, Grgic, Dussoni, Strukelj (25' st Gregori Jan), Sclaunic, Donaggio, Ribarich, Kac, Iurincich (1' st Deste), Di Donato, Tognetti (15' st karis). All. Tull.
ITALA S. MARCO: Donda, Beltrame, Stacul, Piani (32' st Clemente), Peroni, Franti, Ceccotti (6' st Dean), Marras (15' st Bergomans), Paoletto, Luxic, Iuculano. All. Moretto.
ARBITRO: Pavano di Udine.

TRIESTE Rotonda vittoria fuori casa per l'Itala San Marco che a Basovizza piega la formazione delle neonata Zarja-Gaja '97 per 4-0. «Abbiamo giocato bene la prima mezz'ora – spiega l'allenatore dei padroni di casa Tul – poi, dopo il primo gol, ho dovuto operare dei cambi e la squadra ha ceduto. Il Gradisca è stato impensierito – continua Tul – solo all'inizio da Di Donato e Tognetti, vincendo facilmente grazie alla miglior condizione».

L'Itala San Marco è passata in vantaggio al 20' con Franti che, sul finir del tempo, ha colpito anche un palo. Nella ripresa gli ospiti si sono scatenati realizzando al 10' un rigore con Paoletto, decretato per un fallo di mano di Deste, poi espulso. Le altre due reti sono arrivate al 16' con un tiro all'incrocio di Iuculano e al 26' con un altro penalty, realizzato da Luxic, per un fallo su Iuculano. «Abbiamo già una condizione soddisfacente – spiega il presidente dell'Itala, Bonanno – e grazie all'ottimo lavoro dell'allenatore Moretto, stiamo raccogliendo i primi frutti. Lo Zarja non ci ha mai impensieriti e il nostro portiere Donda (classe '79) è rimasto inoperoso».

p.c.

Scher (San Sergio) anticipa Zugna (Muggia). (Lasorte)

LE ALTRE PARTITE

I risultati degli altri gironi Giovedì la seconda giornata

TRIESTE Nel girone A della Coppa Italia il Fiume Veneto piega con il più classico dei risultati (2-0) il Centro del Mobile, mentre Juniors e Pro Aviano impattano 1-1.

Rotonda vittoria per 4-1, nel raggruppamento B, del Porcia sul campo della Spal, mentre il Cordenons espugna per 1-0 il campo del Fanna Cavasso.

Niente da fare per il Fontanafredda battuto per 1-0 dalla Sacilese; sempre nel girone C, l'Azzanese piega il Sarone per 2-0.

Nel girone D pareggiano 1-1 Pozzuolo e Tolmezzo, mentre il Flaibano trafigge il San Daniele fuoricasa per 2-1.

Infine il girone E dove il Pro Fagagna batte la Gemonese (2-1) e BearziColujnga-Tricesimo pareggiano senza reti.

Nella seconda giornata, in programma giovedì 4 settembre alle 20.30, il programma prevede le seguenti partite: Centro Mobile-Juniors, Pro Aviano-Fiume Veneto, Porcia-Fanna Cavasso, Cordenons-Spal, Sacilese-Azzanese, Sarone-Fontanafredda, Tolmezzo-San Daniele, Flaibano-Pozzuolo, Gemonese-BearziColugna, Tricesimo-Pro Fagagna.

p.c.

Ronchi 3
S. Canzian 0

MARCATORI: al 16' e 18' Iacoviello, al 24' Bruno.
RONCHI: Carloni, Goretti (Ceglia), Fedel, Leghissa, Candotti, Riondato, Iacoviello (Picco), Bruno, Longo, Visentin (Tortolo), Doria. All. Tricarico.
SAN CANZIAN: Suraci, De Fabris, Bozzero, Sain, Giaccuzzo, Trentin, Colussi (Bireni), Rizzolo (Biondo), Varljen, Bass, Sartori (Fumis). All. Pribaz.
ARBITRO: Baratto di Udine.

RONCHI DEI LEGIONARI Inconsistente oltre ogni misura il San Canzian visto all'opera ieri nel derby esterno contro il Ronchi. I locali amaranto quindi ne beneficiano superando agevolmente i «cugini» già sotto di tre marcature nei primi 24', nonché graziati da un penalty fallito da Donda allo scadere del monocorde incontro. Già dalle fasi iniziali si percepisce l'atteggiamento dei locali decisi a onorare al meglio l'impegno di Coppa. Così al 3' dopo che Longo, servito da Visintin, finalizza una prelibata opportunità, al 16' Carloni e compagni sono in auge per festeggiare la prima segnatura stagionale. Protagonista Iacoviello che, di controbalzo, trafigge al volo l'incolpevole Suraci, su manovra susseguente a un iniziale fallo plateale subìto da Longo, non rilevato dall'arbitro. Sull'abbrivio, appena due minuti più in là, il numero 7 concede il bis, stavolta di destro, appoggiando nel sacco incustodito un preciso traversone servitogli dalla destra da Leghissa. Non appagati e complice, inoltre, la macroscopica arrendevolezza dei sancanzianesi, i ronchesi portano a tre le lunghezze di vantaggio al 24' sfruttando al meglio un angolo battuto da Visentin e incornato di giustezza da Bruno.

Moreno Marcatti

Monfalcone 4
Juventina 3

MARCATORI: nel p.t. al 20' Novati, al 22' e al 31' Maccuzzi; nel s.t. al 3' e al 35' (rigore) Martignoni, al 13' Fogar, al 16' Brandolin.
MONFALCONE: Mainardis, Giorgi, Milan, Blasi, De Marchi, Floreani, Pacor (dal 12' s.t. G. Bonocunto), Fogar, Novati (dal 46' s.t. Piovesan), Bovio, Martignoni. All. Grillo.
JUVENTINA: Cantarut, Manfreda, Trampus, Stacul, Marassi, Milotti (dal 1' s.t. Lavena), Micuzzi (dal 16' s.t. Trevisan), Devetak, Tabai, Braida, Brandolin (dal 30' del s.t. Cecotti). All. Sacchet.
ARBITRO: Dulian di Trieste.
NOTE: ammoniti Floreani, Marassi, Martignoni, Braida.

MONFALCONE Positivo l'esordio in Coppa Italia per il Monfalcone, che soffre nel primo tempo per una coriacea Juventina per poi trovare la via della rete grazie agli spunti di Martignoni.

Dopo un inizio di studio, la partita s'infiamma improvvisamente attorno alla mezz'ora con il vantaggio di Novati, bravo a trovare l'angolino e con l'immediata risposta dei biancorossi i quali capovolgono il risultato con una doppietta di Macuzzi. Solo nel finale della frazione gli azzurri di Grillo danno segni di risveglio, dapprima con un'occasionissima di Bovio, la cui conclusione è fuori bersaglio, e poi con un palo colpito da Martignoni.

Ma nei secondi 45 minuti di gioco il Monfalcone cambia marcia, attuando una pressione che mette in difficoltà la difesa ospite. Ed infatti già al 3' Martignoni sfrutta un'iniziativa di Giorgi per la girata vincente alle spalle di Cantarut. Poco dopo, i monfalconesi passano in vantaggio con Fogar il quale, da distanza ravvicinata, corregge in fondo al sacco un assist di Bovio. A questo punto sembra fatta ma i padroni di casa non fanno i conti con la grinta degli uomini di Sacchet che approfittando di un errato disimpegno in mezzo al campo impattano con Brandolin, a bersaglio dopo una lunga fuga. La partita sembra avere ormai offerto tutte le emozioni, ma Martignoni non è dello stesso avviso: s'invola in area in slalom e viene steso. Il rigore che dà la vittoria al Monfalcone è realizzato dalla stessa punta azzurra.

Enrico Colussi

Primorje 0
Capriva 1

MARCATORI: nel pt 29' Ambrosi.
PRIMORJE: Babich, Braini, Bukavec, Gustin, Leghissa, Matcovich, Stolfa, Kuk (1' st Emili), Miclaucich (16' st Skerli), Mislei, Pescatori (27' st Ostrouska). All. Bidussi.
CAPRIVA: Chittaro, Vecchiet, Portelli, Canciani, Tassin, Turus (27' st Grion), Ambrosi, Scarel (20' st Medeot), Macuglia, Tonetti, Gandin (41' st Braida P.). All. Zuppicchini.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.
NOTE: ammoniti: Braini, Medeot.

TRIESTE Inizia male per il Primorje l'avventura nella Coppa Italia dilettanti. I ragazzi di Bidussi non sono mai riusciti a imporre il proprio gioco, eccezion fatta per i primi 10 minuti. Per il resto dell'incontro il Capriva ha dominato in tutti i settori del campo e ha messo in costante difficoltà i giallorossi.

I goriziani si rendono pericolosi al 18 quando Turus, dopo un paio di dribbling, viene steso al limite dell'area: la punizione battuta però dal libero Tassin finisce sulla barriera. Al 25' il numero undici ospite Gandin conclude con una mezza girata di sinistro che va di poco sopra la traversa. Quattro minuti più tardi arriva il gol: su un'azione di contropiede è ancora Gandin a calciare a rete, il suo tiro non viene trattenuto dal portiere Babich ed è Ambrosi che con un colpo di testa scavalca l'estremo difensore del Primorje.

I ragazzi di Prosecco cercano in avanti Miclaucich, ma la punta non riesce mai a trovare la porta. Inoltre la manovra parte sempre dalla sinistra, con Pescatori e Leghissa, diventando troppo prevedibile. L'unico tiro in porta è di Mislei al 45'. Nella ripresa il mister Bidussi sposta Leghissa davanti alla difesa e Stolfa diventa la seconda punta, al fianco di Miclaucich. Sicuramente la situazione migliora ma il Capriva si dimostra superiore. Il capitano Scarel detta i ritmi del gioco e al 18 un suo tiro finisce di poco a lato. Al 35' sono protagonisti ancora gli ospiti con una bella azione: un colpo di tacco di Tonetti smarca l'autore del gol Ambrosi che crossa al centro, ma Gandin non sfrutta a dovere spedendo la palla a lato. La prima uscita del Primorje non è sicuramente esaltante, ma c'è tutto il tempo per migliorare.

Marzio Krizman

Aiello 2
Aquileia 3

MARCATORI: st. 2' Pontel, 21' Tassin, 28' Macor, 35' Tomasinsig, 45' Scapolo.
AIELLO: Dose, Torossi, Manfrin (35' st. Avian), Tomasinig, Tiberio, Cechet, Striolo, Zucco, Faggiani, Chiaruttini (35' st. Marioni), Pontel. All. Enzo Vrech..
AQUILEIA: Paduani, Cragnolin, Cosolo, Macor, Mian (30' st. Scapolo), Bullian, Fumo (10' st. Trevisan), Tassin, Marassi, Iacumin, Carbone. All.: Claudio Sari.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.
NOTE: ammoniti: Bullian, Cosolo.

AIELLO DEL FRIULI Un Aquileia irriconoscibile ha avuto ragione di un Aiello che avrà vita dura per la salvezza ma, francamente, ha concesso un piccolo furto. I locali hanno presentato otto novità: i «vecchi» erano solo Tiberio, Striolo e Chiaruttini. Solo quattro invece i nuovi per l'Aquileia: la vecchia conoscenza Mian (Sangiorgina), Bullian (Ronchi), Tassin e Fumo (Ruda). La squadra di Sari parte bene e illude tutti ma a passare in vantaggio è quella di Vrech che, a inizio di ripresa, va a rete in contropiede con Pontel. Dopo il pareggio in percussione al 21' di Tassin, Macor, da sotto misura porta in vantaggio gli ospiti. Sembra finita e invece ancora in contropiede Tomasinsig pareggia al 35'. Il gol decisivo è del giovane Scapolo su assist di Iacumin.

Oscar Radovich

Sangiorgina 2
Manzanese 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Muzzolini, al 32' Pozzar (r.), al 44' Tolloi; nel s.t. al 26' Fabbro (r.), al 30' Targato.
SANGIORGINA: Martingigh, Pascut, Sinigallia, Todone, Donetti, Coccolo, Ioan, Del Pin (28' s.t. Canciani), Pozzar (18' s.t. Bernardo), Macor, Muzzolini (40' s.t. Venturuzzo). All. Del Piccolo.
MANZANESE: Bortoluz, Trevisan M., Favero, Targato, Fabbro, Gazzino (1' s.t. Beltrame F.), Mansutti, Fabbian, Tolloi, Beltrame M. (28' s.t. Casarsa), Braida (1' s.t. Trevisan A.). All. Tortolo.
ARBITRO: Cominotto di Trieste.
NOTE: espulso Donetti.

SAN GIORGIO Vittoria pesante per la Manzanese che, in svantaggio di due reti, riesce caparbiamente a ribaltare il risultato pur fallendo nella ripresa numerose occasioni da gol. Alla Sangiorgina resta comunque l'attenuante di aver giocato con un uomo in meno per quasi tutto l'incontro. Marcature sbloccate già al 1' con l'incornata del nuovo acquisto Muzzolini, bravo a procurarsi alla mezz'ora il penalty del raddoppio. Accorcia le distanze Tolloi allo scadere del tempo. Quindi nella ripresa monologo degli arancioni che vanno a segno con Fabbro su rigore e con l'ex di turno Targato.

Alex Canciani

Maranese 0
Palmanova 1

MARCATORE: nel s.t. al 25' Kovic.
MARANESE: Rossetto, Bianco, Raddi, Scala, Turco (5' s.t. Frausin), Milocco, Padoan, Bortolusso, Popesso, Zentilin, D'Anna. All. Regeni.
ITA PALMANOVA: Reale, Gregorat, De Crignis, Pagnucco (5' s.t. Villani), Prevedini, Ghirardo, Michelazzi, Poiana (15' s.t. FUrlan), Kovic, Devetak, Citossi (19' s.t. Fabbro). All. Peressoni.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Prevedini, Raddi, Devetak, Bianco.

PORPETTO Partita frizzante nonostante il gran caldo con un'Ita Palmanova convincente, che fa della velocità l'arma migliore e un'attenta Maranese pronta a chiudere gli spazi agli amaranto. Come prima uscita stagionale i due tecnici possono considerarsi soddisfatti. Ha vinto con merito il Palmanova con un gran gol di Kovic in semirovesciata ma si sono alternati al tiro più volte anche Devetak, Citossi, Poiana con un sempre attento Rossetto tra i pali della Maranese. Molto bene anche la difesa amaranto, imperniata su un eccellente Prevedini e su Pagnucco e De Crignis gli unici superstiti, assieme a Kovic, della squadra '96-'97. Se si eccettua una grossa occasione capitata a Popesso al 31' le azioni più pericolose sono state di marca palmarina.

Alfredo Moretti

Sevegliano 4
Manzano 2

MARCATORI: nel pt 13' Colussi, 31' Conzutti, 37' Colussi; nel s.t. 28' Paolini (r.), 42' Magnis, 47' Moreale (r.).
SEVEGLIANO: Metti, Baldan, Buso, Terpin, Tricca (29' s.t. Turchetti), Favalessa, Conzutti (32's.t. Menon), Toffolo, Colussi (26' s.t. De Paoli), Paolini, Negeydi. All. Buso.
MANZANO: Buiatti, Martelossi, Battistutta, Boreanaz (st Magnis), Mocchiutti, Bonassi, Dindo (25' s.t. Novelli), Bolzon, Moreale, Bosco (16' s.t. Bernardo), Manente. All. Grop.
ARBITRO: Perussini di Udine.

SEVEGLIANO Tra le file dei rossoblù ospiti gli ex Battistutta e Bolzon del primo indimenticabile Nazionale dilettanti a dare un sapore d'antico; fu proprio Bolzon a garantire la certezza della salvezza al Sevegliano.

Una pioggia di reti ha coronato il meritato successo dei gialloblù seveglianesi, più ordinati degli ospiti, quasi mai in partita se non negli ultimi 45 minuti quando, grazie a una bella azione di Magnis al 42' e a un rigore di Moreale al 47', sono riusciti a rendere meno amara la pillola, dimezzando le distanze. Dal canto loro gli uomini di Buso hanno dominato tutta la prima frazione: le tre reti (una di Conzutti al 31' e una doppietta di Colussi al 13' e al 37') hanno consentito al Sevegliano di rallentare il ritmo e mollare la presa.

Carla Landi

BASKET Dopo la batosta a Montecatini i biancorossi danno una bella dimostrazione di carattere

Trieste, che peccato: a due punti dal miracolo

Un canestro di Cattabiani a 2 secondi dal termine priva la Genertel degli «ottavi» con la Fortitudo

TRIESTE Si riesce a immaginare una vittoria più amara? La Genertel a Montecatini aveva perso di 21 punti. Il miracolo richiedeva, ieri sera, un successo per 22 lunghezze. È finita che Trieste ha dominato la partita ma la matematica e Cattabiani, a canestro a due secondi dalla sirena, le hanno chiuso sulla faccia la porta degli «ottavi» con la Teamsystem.

Tra una vittoria per 20 punti e una per 22 è una questione di sfumature. Qualche fischio arbitrale sbagliato, qualche libero ciccato, e chissà su quanti altri rimpianti la Genertel potrebbe macerarsi per giorni. È importante, tuttavia, che Trieste abbia dimostrato rabbia e capacità di reazione, ragionando quando occorreva e sfoderando i muscoli quando, con De Piccoli e Barlow dall'altra parte, il gioco cominciava a farsi duro.

La scoppola incassata in Toscana ha raffreddato entusiasmo e curiosità del pubblico: appena 600 spettatori per la prima esibizione interna della nuova (caratterialmente, l'aggettivo pare starci davvero...) Genertel. Ne esce una gara apprezzabile per intensità agonistica e contenuti emotivi. Migliore in campo Alberto Vianini che perfeziona la sua già soddisfacente prestazione di Montecatini, dove era stato l'unico a salvarsi con Ansaloni. Per la prima volta in oltre un anno il lungo veneto si guadagna persino l'ovazione «Ciccio».

Genertel Trieste	79
Snai Montecatini	59

GENERTEL TRIESTE: Maric 14, Laezza 5, Guerra 23, Esposito 7, Ansaloni 6, Vianini 14, Thomas 10. N.e: Ogrisek, Giacomi, Miccoli. All: Pancotto.
SNAI MONTECATINI: Niccolai, Agostini, Amabili, Cattabiani 11, Williams 16, Fantozzi 10, Labella 9, Chiarello, De Piccoli 1, Barlow 12. All: Tommei.
ARBITRI: Cazzaro e Vianello di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Genertel 14 su 19, Snai 17 su 22. Usciti per falli: nel s.t. al 12'15" Laezza (60-43), al 13'22" Ansaloni (60-46).

La Genertel inizia l'incontro a passo di carica. In difesa paralizza la Snai costringendola per quattro minuti e mezzo a restare a secco. Con una «bomba» di Guerra (che cancella la serata-no di Montecatini) Trieste si porta subito sull'8-0. Thomas serve un gran assist sotto a Vianini. Maric, che aveva qualcosa da farsi perdonare (-7 in Toscana), recupera due palloni e obbliga Labella a rallentare il ritmo. La Genertel concretizza la rimonta: 16-4 all'8', 21-6 al 9', 23-6 (+17) a metà frazione.

La Snai spezza la sua astinenza con una penetrazione e una «bomba» di Labella. In compenso Williams è annullato dalla difesa biancorossa e segna i primi punti appena al 15', dalla lunetta. Montecatini consuma timeout e falli per rompere il passo della Genertel e avere fiato e tempo per riorganizzarsi. Il veterano De Piccoli, rinforzo dell'ultima ora, sfoggia rudezze e mestiere. Trieste chiude i primi 20' realizzando metà dell'operazione recupero: più 11 (35-24).

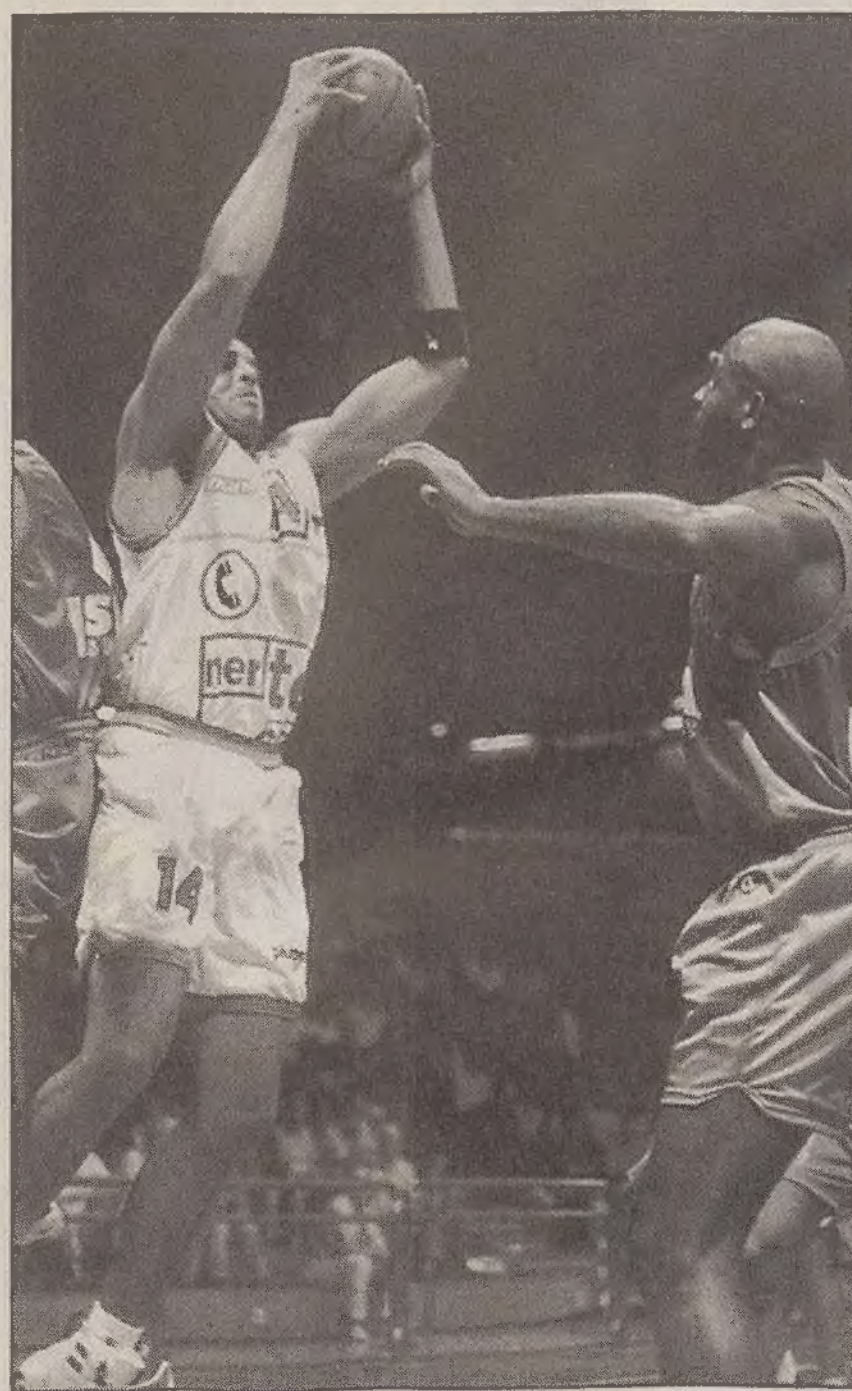
Il Williams della ripresa è il parente bravo di quello visto in precedenza. Ci si mette anche un altro ex, Felipe Cattabiani, a procurare i brividi. Dopo tre minuti nessuno scommette più sulla Genertel, con un vantaggio di soli 7 punti (40-33), Thomas al terzo fallo e Laezza al quarto. La grinta di Esposito e Ansaloni rattoppa una difesa che accennava qualche smagliatura.

Esplode Guerra che conduce per mano Trieste a un incredibile +22 (57-35). Mancano undici minuti e la Snai pare persa sotto le macerie di un parziale di 17-2. La difesa triestina in sette minuti ha incassato solamente quattro punti. La Genertel, raggiunto lo scopo, paga lo sforzo. I termali hanno la freddezza sufficiente per non lasciarsi devastare dall'angoscia di chi vede sfumare un capitale, minuto dopo minuto. Il vecchio Fantozzi non ha più troppo fiato ma la mano resta la stessa: da un suo tiro pesante nasce il controbreak della Snai.

Il vantaggio di Trieste si riduce a +12 al 14'. La Genertel non si smonta: tripla di Maric, contropiede di Guerra e canestro di Vianini dopo un rimbalzo offensivo. Nell'azione seguente il centro italiano recupera una carambola in difesa e costringe Cattabiani al fallo. Vianini infila entrambi i liberi. A quattro minuti dalla fine la squadra di Pancotto è in perfetta parità nel conto con la Snai (69-48).

Dopo tre minuti di botta e risposta, a 104 secondi dalla fine ancora Vianini regala a Trieste l'illusione dell'impresa (75-53). Ai due liberi di Barlow replica Guerra: tabellone e vai...(77-55). Trentacinque, interminabili, secondi. Segna Williams quasi allo scadere dei 30 secondi a disposizione. L'ex triestino ferma subito fallosamente Maric. Il play non è quello dell'andata: due su due e tutto è rimesso in discussione. La Genertel al 39'51" è qualificata.

Nell'ultima azione Cattabiani riesce a liberarsi dietro a un blocco e affondare a canestro un tiro che ha il sapore di una coltellata.

Roberto Degrassi

Irving Thomas può migliorare (Foto Lasorte)

IL TABELLONE

Nel prossimo turno scontro tra Scavolini e Stefanel

BOLOGNA Questo il quadro completo dei risultati degli incontri di ritorno dei sedicesimi di finale della coppa Italia di basket:

Montana Forlì-Dinamica Gorizia 79-98 (35-49), Fontanafredda Siena-Banco Sardegna 80-59. (41-40), Polti Cantù-Jcoplastic Napoli 98-73 (57-31), Stefanel Milano-Sicc Jesi 78-72 (37-34), Scavolini Pesaro-Serapide Pozzuoli 86-58 (42-39), Pepsi Rimini-Casetti Imola 67-70 (34-36), Cfm Reggio Emilia-Bini Livorno 68-75 (31-33), Viola Reggio Calabria-Juve Caserta 77-73 (37-39), Varese-Partenope Napoli 105-67 (60-34), Mabo Pistoia-Faber Fabriano 80-56 (38-28), Genertel Trieste-Snai Montecatini 79-59 (35-24)

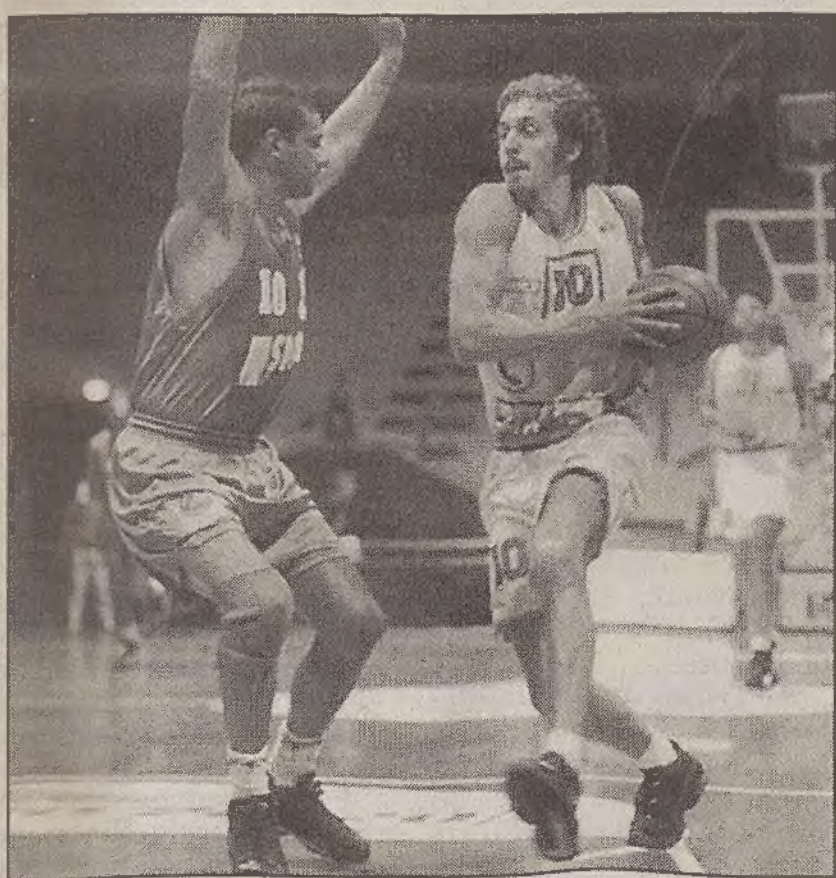
Nella partita di recupero valida per il turno di andata dei sedicesimi, il Cirio Avellino è stato superato in casa dalla Pompea Roma con il punteggio di 77-101 (43-48). Il ritorno Pompea-Cirio si disputa oggi al Palaeur di Roma.

La Dinamica Gorizia superato il turno si prepara a ricevere i campioni della Benetton Treviso

Già domani entreranno in scena le «big» per sfidare le vincenti dei sedicesimi, nelle partite valide per il turno di andata degli ottavi di finale. Questo il quadro completo degli ottavi di finale della Coppa Italia (andata 2/9, alle 20.30): Dinamica- Benetton, Fontanafredda-Polti, Scavolini-Stefanel, Casetti-Mash, Cfm-Kinder, Mabo-Varese, Snau-Teamsystem; la vincente di Cirio- Pompea affronterà la Viola il 3. I ritorni si disputeranno il 4 (20.30), ad eccezione di Kinder-Cfm, in programma il 3, mentre la vincente di Cirio-Pompea incontrerà la Viola il 5.

IL DOPOPARTITA

C'è chi se la prende con la sfortuna e rimedia la sfuriata del tecnico

Pancotto: «Bravi ma c'è ancora da lavorare»

Luca Ansaloni, tignoso in difesa (Foto Lasorte)

TRIESTE Se qualcuno nella Genertel aveva conservato ancora un filo di abbronzatura, ieri sera lo ha perduto. Il canestro di Cattabiani ha ammutolito e fatto impallidire il clan biancorosso, che già intravvedeva all'ingresso di Chiarbola Myers, Fucka e Wilkins.

Negli spogliatoi, qualche giocatore ha imprecato alla sfortuna. Prendendosi i rimbrotti di Pancotto. «Ho sentito parlare di sfiga - esordisce l'allenatore - Non lo accetto. Aggrapparsi alla sfortuna è una caratteristica dei perdenti. Dobbiamo capire, nonostante la partita stravinta, in cosa abbiamo sbagliato».

Alla vigilia Pancotto aveva chiesto il recupero di un punto al minuto. «Per buona parte della gara siamo riusciti nel nostro obiettivo - prosegue - Restano diversi segnali positivi. Oltre al cuore, ci abbiamo messo anche la testa. Ho visto una grande intensità difensiva e tutti hanno reagito alla brutta prova del secondo tempo di Montecatini».

I «sedicesimi», tuttavia, sono destinati a venir archiviati in fretta. «Non abbiamo ancora fatto niente - continua Pancotto - La vittoria per 20 punti significa che ci sono stati progressi evidenti e sostanziosi. Ma trovo eccessivo lo scarto tra il risultato dell'andata e del ritorno. Voglio più equilibrio tra il rendimento esterno e a Chiarbola. Ci vuole continuità. Mi spiace che il pubblico triestino non possa assistere alla sfida con la Teamsystem. Spero che sia rimasto comunque soddisfatto da una squadra che ha voglia di lottare e di trasmettere emozioni».

Pancotto di solito preferisce valutare la prova del collettivo, senza soffermarsi sui singoli. Ci vuole, quindi, un bell'insistere per strappargli un giudizio su Vianini. «Non amo le pagelle. Certo che Vianini è stato grande in entrambe le partite».

Oggi giornata di riposo per la Genertel, a parte l'impegno serale con la tifoseria. Sabato amichevole con una formazione da definire. Il 10 e l'11 settembre sarà a Sassari per un quadrangolare. Il 14 affronterà in amichevole a Trento la Mash Verona. Il 17, infine, uno scrimmage con un quintetto croato rappresenterà l'ultima verifica in vista del debutto in campionato, quattro giorni dopo, con la Bini Livorno.

Ro.De.

LE CIFRE

Vianini il migliore tra i biancorossi

E Chiarbola esalta «Ciccio»

TRIESTE Alberto Vianini ci sta facendo il callo. È stato il migliore nella valutazione statistica a Montecatini, si è confermato anche ieri sera. In 28 minuti ha collezionato 14 punti, 10 rimbalzi, tre recuperi e ha chiuso in attivo il saldo tra falli fatti e subiti.

In Toscana furono cinque i biancorossi in cifra negativa. Il peggiore fu Maric che si riscatta con 14 punti (ma il tiro da tre - 38 per cento - è perfettibile) e tre assist. Sono addirittura cinque i servizi smarcanti di Laezza, anche se non sempre l'ex veronese riesce a gestire la propria esuberanza. Guerra ritrova il tiro (10 su 17 in totale), condendo la prova con due recuperi. Malino al tiro Esposito (3 su 7) ma 8 palloni rimessi in gioco tra rimbalzi e recuperi. Ansaloni, come sempre, è tra i più penalizzati dai numeri: l'impegno in difesa non è fotografato dalle statistiche.

È atteso a prove più incisive Irving Thomas, che in questi «sedicesimi» con la Snai è stato forse il giocatore della Genertel che maggiormente si è tenuto lontano dal proprio standard. Il 3 su 10 nelle conclusioni grida vendetta e anche i 6 falli subiti forse avrebbero meritato maggiori gratificazioni dalla lunetta. Ok, invece, i 7 rimbalzi, i tre assist e una stoppata proprio in apertura dell'incontro.

Complessivamente la Genertel ha tirato con il 58 per cento da due, col 30 per cento da tre e il 74 ai liberi. Ha vinto la battaglia ai rimbalzi (29 a 28).

La Snai è stata più precisa nelle «bombe» (40 per cento) e dalla lunetta (77).

I tifosi incontrano e premiano la squadra

TRIESTE Il club dei tifosi dei «Dragons» organizza oggi alle 19.30 un incontro con i giocatori della Genertel al bar La Motonave, all'angolo tra via Torino e via Diaz.

Sarà l'occasione, per i tifosi biancorossi, di fare la conoscenza con il nuovo allenatore Pancotto e i nuovi arrivati Esposito, Ansaloni, Maric e Thomas.

Nel corso della serata verranno consegnati alcuni premi. Sarà inoltre possibile iscriversi al club dei Dragons.

Con il «Memorial Toth» è tornato il grande basket nella località balneare

Lignano incorona Verona ma Rivers incanta

Iuzzolino e Keys hanno firmato la sconfitta in finale della Teamsystem Bologna

Nella partita che valeva il terzo posto, successo dei giovani universitari di Princeton a spese dei francesi dell'Antibes.

LIGNANO C'è poco da dire: con le formazioni regionali in campo il «Lignano-basket», ripristinato da Lorenzo Bettarini dopo cinque anni di astinenza, riservava al pubblico un ben diverso pathos.

Qualcosa di nostrano, in ogni caso, l'ormai arcinoto torneo lagunare ha riservato allo spettatore nostalgico di basket locale di un certo livello: nel successo dei veronesi della Mash sulle troppe stelle della Teamsystem di Valerio Bianchini c'è lo zampino degli udinesi Andrea Fadini (presidente e manager) e Mario Blasone, «costruttori» di un complesso nel quale ognuno porta senza enfasi il proprio mattone e nel quale recita un ruolo non di secondo piano il pordenonese (ed ex goriziano, prima della lunga esperienza a Reggio Calabria) Roberto Bullara.

Nulla da eccepire, in sostanza, sul successo della Mash nel «Memorial Toth» di fronte a una Teamsystem nella quale l'atteso Dominique Wilkins, ex stella della Nba, re delle schiacciate, ha giocato alla sua altezza un tempo su quattro (risultando comunque il miglior realizzatore del torneo con 45 punti) e la perimetrale formazione di Bianchini è vissuta più che altro sugli assolo a volte esagerati del suo play David Rivers, giudicato miglior giocatore della manifestazione.

Dei «regionali» presenti nelle file emiliane, buone note per il triestino Attruia, ordinato in cabina di regia, e segnalazioni meno felici per l'udinese Galanda, spesso abulico e avulso dal gioco. Con Gregor Fucka, indisposto, a seguire malinconico dalla panchina la magra dei compagni, e Roberto Chiacig assente perché impegnato in azzurro con la rappresentativa di Crespi alle Universiadi appena conclusesi in Sicilia. Un 91 a 79 conclusivo, quello della finale tra veronesi e bolognesi, senza discussione, con premi individuali andati anche al mini-play Iuzzolino (miglior italiano - ha festeggiato così il suo nuovo status di indigeno - e più preciso nei liberi) e a Dalla Vecchia, miglior difensore.

E problemi per Valerio Bianchini, da un gruppo in cui Myers è per ora solo l'ombra di se stesso e il collettivo costituisce utopia.

A sinistra Carlton Myers, a destra lo straniero della Mash Randoplh Keys

Divertimento, invece, dagli universitari americani della Princeton, che si sono classificati al terzo posto contro la svagata Antibes di mister rimbalzo Ferguson (23). Con la guardia Brian Earl, faccetta pulita tra tante faccette pulite, re delle «bombe», e James Mastaglio, rivelatosi assist-man per eccellenza (8), i giovani Usa hanno confermato la buona impressione destata nei giorni scorsi nell'amichevole a Gradisca quando avevano battuto la Dinamica Gorizia.

Una nota simpatica, infine, va archiviata al momento delle premiazioni: a consegnare alla Mash la coppa della vittoria, sono state la moglie e il figlio di Lajos Toth. Una scena che ha richiamato alla memoria degli spettatori, soprattutti a quelli provenienti da Udine, la Gedeco edizione 1983-'84.

Quella formazione era capitanata allora proprio da Lorenzo Bettarini e il tecnico ungherese la condusse inaspettatamente alla promozione in serie A1 con Andrea Fadini, general manager all'epoca ancora alle prime armi. Quanto tempo è passato...

Edi Fabris

BASKET Tutto facile per gli isontini sul parquet romagnolo nel match di ritorno dei sedicesimi di Coppa

Gorizia crivella di bombe il malcapitato Forlì

Una rivelazione il comunitario Johnson - Riva, Tonut e Mian precisi e implacabili nelle conclusioni

Carne Montana	**79**
Dinamica	**98**

CARNE MONTANA FORLÌ: Morena 23, Fox 27, Panichi, Dallamora 4, Marisi n.e., Malaventura 2, Pasquato 3, Antonori 9, Vrankovic 11, Mazzavillani n.e.
DINAMICA GORIZIA: Pecile,Johnson 13, Fumagalli 11, Kristancic n.e., Tonut 16, Bellina n.e., Riva 20, Mian 24, Gray, Pol Bodetto 14.
ARBITRI: La Monica e Duranti.
NOTE: primo tempo 35-49. Tiri liberi: Carne Montana 15/1, Dinamica 19/22. Nessuno uscito per cinque falli.

FORLÌ Tutto facile per la Dinamica Gorizia che passa il primo turno di Coppa Italia vincendo largo per 98-79 anche sul campo della Montana Forlì.

Il quartetto isontino, ancora privo di Cambridge, ma che ha presentato un Johnson quanto mai utile, ha sempre mantenuto saldamente le redini del gioco, martoriando la difesa romagnola con una micidiale serie di conclusioni pesanti.

Ad aprire il festival del tiro da tre punti è stato Antonello Riva (12 p. nei primi 6', con 4/4 nelle bombe), ben presto imitato da Tonut o, quando Gay è incappato intorno al settimo del primo tempo nel suo quarto fallo, da uno splendido Mian (per lui 24 punti, con 10/14 al tiro).

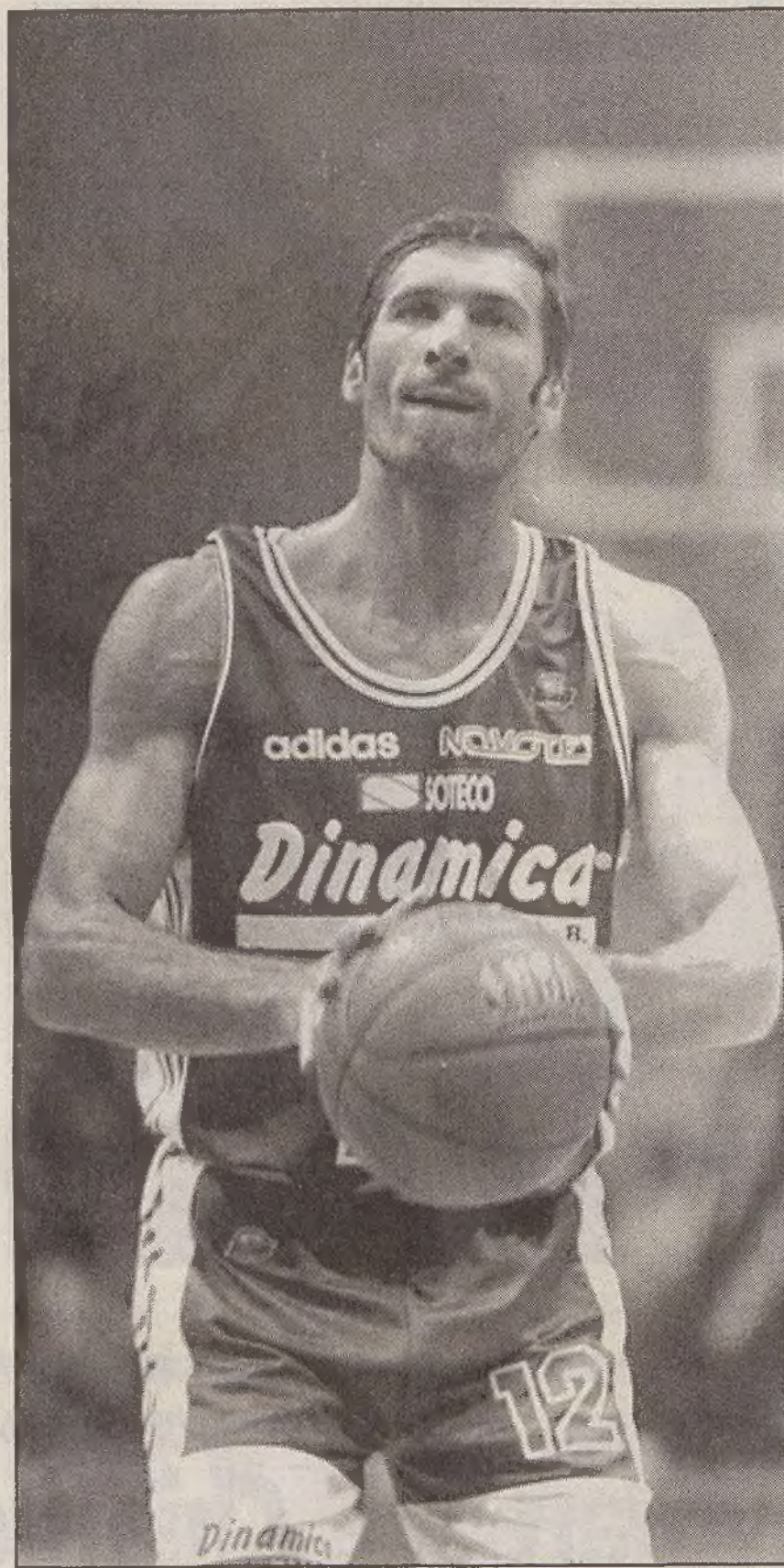
Potendo contare su simili bocche da fuoco, ben alimentate dall'esperto Fumagalli, la Dinamica ben presto prese il largo e, dopo aver chiuso il primo tempo sul 49-35, ha affondato definitivamente ogni speranza di rimonta dei padroni di casa ad inizio di ripresa (più 17, 61-44, al 23').

Nella Montana il solo Morena si è salvato dal naufragio generale di una squadra che, al contrario dei goriziani, ha costantemente avuto una mira deficitaria (solo 2/20 nel tiro da tre punti per la Montana).

In queste condizioni la seconda parte dell'incontro si è ben presto trasformata in un allenamento, nel quale c'è stato spazio anche per le pregevoli conclusioni personali del nuovo arrivato in casa goriziana, Johnson, per la prima volta in campo da comunitario.

In sostanza la Dinamica Gorizia ha mostrato sul campo del Forlì la forma della squadra di rango ed un potenziale veramente impressionante per il campionato di A2.

Tutt'altra musica in casa della Montana, che dovrà lavorare ancora tanto per arrivare a quella confidenza con il canestro che ancora le manca in modo vistoso.

Fausto Fagnoni

Antonello Riva (Dinamica Gorizia)

PALLAMANO

Prima uscita internazionale stagionale per i campioni d'Italia

Genertel al trofeo «Marrane»: esordio in Bretagna con l'Ivry

TRIESTE Primo «affaire» internazionale per la Genertel di pallamano che da oggi è impegnata nel prestigioso Trofeo «George Marrane» a otto squadre - tra le migliori d'Europa - trofeo che per tutta la settimana si svolgerà in terra francese. Per l'occasione - internazionale, appunto - i triestini indosseranno la maglietta che porta il nome dello sponsor Generali, il colosso assicurativo triestino che li accompagnerà oltre i confini nazionali.

I triestini esordiranno questa sera, alle 21, in Bretagna (a Saint-Brieuc) con l'Ivry, la squadra che vanta il titolo nazionale. L'«antipasto» del trofeo si consumerà invece alle 19 con il confronto tra Braga-Astrakan (la prima è campione di Portogallo, la seconda vice campione russa). I biancorossi risponderanno quindi all'appello a Brest, domani alle 19, con il Braga e mercoledì a Vannes, sempre alle 19 con l'Astrakan.

Nell'altro girone sono iscritte altre reginette d'Europa: si tratta del Creteil (vice campione di Francia), dell'Ademar Leon (campioni di Spagna), dello Celje (Slovenia) e dello Stockerau (Austria). La formula del trofeo prevede una prima fase di qualificazione che si archivierà nei primi tre giorni della settimana; i quarti di finale si giocheranno venerdì; il gran finale è fissato invece per domenica, con un programma non stop d'incontri, dalle 11 alle 17, nel palasport di Parigi-Bercy.

Fusina sarà a Parigi in veste di neo-sposo e di ala sinistra

Lo Duca e compagni hanno trascorso la domenica tra aerei e treni: in tutto i campioni d'Italia si sono «sciroppati» ben 12 ore di viaggio. Nessuna deroga però per il ritrovo, questa mattina, sul parquet per una seduta, si presume leggera, di allenamento in attesa dell'appuntamento serale. Ad attendere la Genertel sarà una delle squadre tra le più blasonate del vecchio continente. L'Ivry, c'è da scommetterci, darà senza dubbio filo da torcere ai biancorossi che dalla loro parte hanno però tanta voglia di «esplodere». Compito che spetterà innanzitutto alla rosa giuliana che scenderà in campo al fischio d'inizio: si tratta di Mestriner, Marco Lo Duca, Kuzmanoski (che ha qualche piccola noia fisica da risolvere), Pastorelli, Tarafino, Guerrazzi e Molina. Tutti gli altri saranno pronti a dar man forte. Tutti tranne Alessandro Fusina rientrato in questi giorni in Sicilia per una pratica che deve risolvere personalmente. Lo attende infatti il fatidico «sì». Che sarà un mordi e fuggi: nel fine settimana il suo viaggio di nozze si compirà, curiosamente, proprio a Parigi. Dove fatalmente si troverà diviso tra la neo-sposa e i baffi del «prof».

el. m.

COPPA DI LEGA

Nel turno inaugurale successo dei «plavi» sull'Ardita Gorizia grazie a un canestro pesante di Grbec

Jadran, finale vincente ma poca grinta

TRIESTE Ad un mese esatto dall'avvio del campionato, è stato lo **Jadran** ad inaugurare la stagione agonistica 1997-'98, incontrando venerdì scorso, nella gara d'andata del primo turno della Coppa di Lega, l'**Ardita** Gorizia. Un confronto che ha visto i «plavi» dominare nella prima frazione, ma poi calare alla distanza ed infine spuntarla in virtù solo di un canestro pesante di Grbec a fil di sirena (83-80 il risultato finale); il ritorno è previsto venerdì a Gorizia. Un rendimento altalenante che conferma pertanto le perplessità espresse da coach Vatovec nel pregara quando – visibilmente deluso dal comportamento della squadra in questa prima parte della preparazione – ha sottolineato senza mezzi termini il clima di scarso entusiasmo ed impegno fin qui riscontrato, ad eccezione di singoli elementi come Oberdan, Hmeljak e Franco.

Un quadro severo quello tracciato dal tecnico che vuole dare, in tempo utile, una scossa ad un gruppo evidentemente segnato dalla recente retrocessione e forse dubbioso delle proprie possibilità dopo le partenze di Arena, Lucio Tomasini e Rebula. Del resto, nessuno meglio di Vatovec – che, al rientro allo Jadran dopo due anni, sta rivestendo anche un delicato incarico di supervisore dell'intero movimento giovanile – può esprimere giudizi sull'attuale realtà all'interno della squadra.

Sempre per il primo turno della Coppa di Lega, il **Don Bosco Civica Romanelli** sarà in campo, invece, domani alle 20.30 a **Fagagna.** Hruby schiererà una formazione assai giovane alla luce dei vari contrattempi fisici che stanno frenando Bisca, Federico Vlacci, Guzic e Olivo e che, nell'ottica di presentare una rosa integra ad inizio campionato, fanno preferire il loro non impiego. Complessivamente, tuttavia, il lavoro sta procedendo secondo le tappe prestabilite e già nella gara di ritorno, venerdì alle 20.30 in via dell'Istria, la formazione potrebbe rivelarsi più completa.

Il primo test del **Latte Carso Servolana** sarà invece al torneo di Staranzano in programma dall'8 al 12 settembre: c'è ancora più di una settimana, quindi, a disposizione del nuovo coach, Krecic, per operare le opportune selezioni alla folta rosa ora a sua disposizione, composta da tutti i giocatori attualmente tesserati dalla società. C'è la sorpresa Merlin, sono ritornati Crasti, Burni e Balbi, altri giocatori sono in questo momento in prova, ma mancano, rispetto allo scorso anno, pedine importanti come Zarotti, Ritossa, Fortunati, Poropat e Kristancic. Un ricambio generazionale piuttosto netto che il nuovo tecnico riconosce, ma che ritiene debba rappresentare per tutti in questa fase uno stimolo in più in termini di lavoro e di impegno.

Massimiliano Gostoli

Mercoledì vertice triestino sul comitato provinciale

Si è ritirato Sacile Cividale già avanti

TRIESTE Il calendario dei prossimi incontri della prima fase della Coppa di Lega: 3 settembre alle 20.30 Italmonfalcone-Gemona alla Polifunzionale di via Baden Powell alle 20.30; il 5 settembre si giocheranno Don Bosco-Fagagna (20.30, oratorio di via dell'Istria) e Ardita-Jadran (20.30, Stella Mattutina di Gorizia).

Infine, il 7 settembre a Gemona, alle 20.30, si giocherà Gemona-Itm. A seguito del ritiro del Sacile, la Longobardi Cividale passa direttamente alle finali.

TRIESTE La Pallacanestro Interclub Muggia e l'Unione Sportiva Don Bosco, in vista dell'assemblea straordinaria elettiva del comitato provinciale di Trieste della Fip in programma venerdì 19 settembre, hanno promosso una riunione informale tra tutte le società di pallacanestro della provincia di Trieste.

L'incontro si terrà mercoledì con inizio alle 19 nella sede del comitato provinciale del Coni in via Fabio Severo 14.

I promotori della riunione naturalmente raccomandano la massima partecipazione.

In cantiere alla Lega Nazionale il Trofeo Azzurri di Dalmazia

TRIESTE La Lega Nazionale Aurisina festeggia il decennale di fondazione organizzando un quadrangolare di basket maschile denominato «Trofeo Azzurri di Dalmazia» e inserito nelle manifestazioni settembrine della Giornata Mondiale dell'Esule.

Al Trofeo hanno dato la loro adesione il Don Bosco, la Società Ginnastica Triestina, il Santos Basket oltre, naturalmente, alla società che organizza la manifestazione.

Il calendario orario è stato così fissato: 12 settembre alle 19.30 Ginnastica Triestina-Santos; alle 21.15 Don Bosco-Lega Nazionale. Nella serata successiva prima si terrà l'incontro fra le sconfitte per il terzo e il quarto posto e poi quello fra le vittoriose della prima giornata. Campo di gioco la palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. Verranno consegnati premi alle squadre, al miglior realizzatore e al miglior arbitro con medaglie ricordo per i dirigenti, allenatori, arbitri e giocatori.

Per l'occasione verrà edito un opuscolo che rievocherà anche con numerose foto l'attività sportiva della Lega Nazionale dal dopoguerra a oggi e le imprese degli Azzurri di Dalmazia.

Il Libero Comune di Zara in Esilio patrocinia la manifestazione.

RUGBY

Due tecnici campioni d'Italia con Treviso alla guida dell'Id Export Udine

Filo tricolore per salire in B

UDINE E' iniziata nei giorni scorsi l'avventura di Oscar Collodo e Gianni Zanon, i due tecnici campioni d'Italia con la Benetton Treviso, alla guida dell'Id Export Rugby Udine. Un'avventura che ha risvegliato nuovi entusiasmi e più di qualche ambizione nella pallaovale del capoluogo friulano, almeno a giudicare dai discorsi che si facevano e dalle richieste avanzate ai due tecnici alla loro presentazione ufficiale, sabato scorso. Il traguardo che senza nascondersi è stato chiesto ai due tecnici è quasi obbligato: la promozione in B, obiettivo che del resto gli udinesi hanno mancato per un soffio nella scorsa stagione. Un traguardo che Collodo, Zanon e la società hanno sì davanti agli occhi, ma solo come punto di arrivo di un progetto di più ampio respiro. Per arrivare a cogliere i successi, hanno in pratica detto all'unisono il giovane presidente del sodalizio Luca Diana e il direttore sportivo Stefano Gugole, bisogna crearne presupposti solidi. E i presupposti si chiamano innanzitutto giovani, così è stata confermata la partnership con la Leonorso, la società che svolge soltanto attività giovanile. Ma l'ambizione abbisogna anche un salto di qualità mentale dei giocatori. E questo è il compito principale per Collodo e Zanon, che ne sono ben consapevoli: «Chiediamo ai ragazzi qualcosa in più rispetto a quanto erano abituati a dare dal punto di vista dell'impegno - hanno detto - senza però dimenticare l'entusiasmo che c'è oggi: per arrivare ai risultati, che sono l'unica cosa che conta, bisogna passare attraverso tanto lavoro».

Stage nelle scuole per rilanciare la disciplina anche nelle province di Trieste e di Gorizia, però mancano le strutture

Un'iniezione di entusiasmo, quella di Udine, che può far molto bene anche al rugby giuliano e triestino in particolare: molti atleti dell'Id Export vengono da Trieste, dalla scuola della grande Fiamma, nell'auspicato salto di qualità di Udine potrebbero fare da veicoli di rilancio della pallaovale triestina. «Abbiamo lanciato un'iniziativa pilota, uno stage, lo scorso anno nella scuola media "Nazario Sauro" di Muggia - dice Maurizio Teghini, tecnico triestino incaricato di rilanciare la disciplina - ha avuto un buon successo e nel prossimo anno scolastico la replicheremo in tutta la provincia. Vogliamo provare ad entusiasmare i ragazzi verso il rugby per creare una nuova leva, ma abbiamo un grosso problema: la mancanza di strutture per praticare la disciplina. Un progetto analogo lo lanceremo anche nella provincia di Gorizia».

L'Id Export ha iniziato la preparazione, dal 22 al 28 settembre andrà in tournee in Galles. Il campionato inizierà ad ottobre.

Matteo Contessa

PALLAVOLO

Poche chance per la riammissione alla B2, la squadra molto più probabilmente dovrà ritentare la salita dalla C o dalla D

Giocatori in fuga, ma la Pallavolo Trieste riparte

TRIESTE Se non sarà più B2, che almeno possa essere una C o una D. Nonostante sia stato presentato un ricorso a Roma affinchè la Pallavolo Trieste possa essere riammessa in B2, le speranze di riguadagnarsi la categoria sono ridotte al lumicino. Inoltre (aspetto non di secondo piano) il Futura Cordenons dovrebbe ripartire dal campionato d'iscrizione. Resta di fatto più vivo che mai il desiderio di mantenere in attività la società.

Nata dalla fusione della vecchia Pallavolo Trieste di Giacca, Morway, Spinelli e Frison e dalla NpT di Cavazzon, Sattler, Razman e Luchetta, la società è stata presieduta negli ultimi anni da Maurizio Gurian che, praticamente in prima persona, ha gestito scelte e politiche societarie.

«Ci siamo mossi – spiega Raffaele Morway – per evitare che sparisca una realtà sportiva. D'accordo con Gurian che, non va scordato, è stato bravo a tenere in piedi da solo l'intera struttura, ora vorremmo tentare di ricominciare da una serie C o da una D, magari su basi più localistiche e ampliando le strutture economiche con cui lavorare.»

Il gruppo di giocatori si è già sparpagliato in regione. Tutti gli atleti sono liberi: Filippo ed Enrico Scalandi, Paron, Marsich, Butelli e Flego hanno già inoltrato a Roma alla commissione tesseramento la richiesta di svincolo. Bertocchi e Colautti, proprietari del loro cartellino, si sono invece accasati allo Sloga. Con buona probabilità i fratelli Scalandi e Paron giocheranno al Vbu, Marsich a Monfalcone e Butelli in serie D con la Triestina Volley; Populini e Vedovi sono rientrati alle rispettive società di appartenenza a Gorizia e Udine.

Paolo Cavazzoni spera in una soluzione positiva: «Mi spiacerebbe che una società che è nata in pratica in casa mia sparisca. Significa perdere ore nelle palestre, contributi e soprattutto la sede sociale di via Locchi per la quale abbiamo lottato molto.»

Giulia Stibiel

La diciannovenne ala Favotti (ex Paluzza) rinforza il sestetto di S. Giorgio di Nogaro

SAN GIORGIO DI NOGARO Un primo volto nuovo tra le ragazze biancorosse del presidente Gianni Randi. Si tratta dalle 19enne Tania Favotti, proveniente dal Diemme Paluzza che partecipa al campionato di serie D. La «new entry» sangiorgina, che ricopre il ruolo di ala e affiancherà il quartetto di schiacciatrici Bellinetti-Ballaminut-Bosco-Rizzetto, ha partecipato in queste due ultime settimane alla preparazione tecnico-analitica con le nuove compagne e, a detta della coach Savonitto, è apparsa piuttosto forte e determinata. Doti che ha confermato di possedere proprio sabato sera in occasione dell'amichevole con la compagine del Capodistria di Marco Kalc, militante nella massima serie slovena.

Un esordio decisamente positivo per le sangiorgine, che hanno conquistato quattro set su cinque (15-10, 15-8, 15-10, 15-8, 6-15), anche se «è ancora presto – sostiene l'allenatrice – per fare qualsiasi tipo di valutazione. Dopo un periodo di soli allenamenti, la squadra ha dimostrato di aver voglia di giocare, di vincere, incentivata anche dal tifo del pubblico, accorso già numeroso».

A questo punto, dopo l'arrivo della Favotti, alla Randi manca soltanto una centrale che supplisca alla mancanza di centimetri sottorete e dia manforte a Brumat, Tortul, Mazzolin e Colussi, quest'ultima non ancora ristabilitasi in seguito al grave infortunio al ginocchio subito nella scorsa stagione. Terminato il ritiro, a partire da oggi Debidda e compagne riprenderanno la serie di quattro allenamenti settimanali per affrontare in pieno forma fisica la nuova categoria.

E continuano gli allenamenti anche per l'ex Record Cucine di Latisana, in attesa che la compagine affidata al tecnico Silvano Vazzoler sveli le sue intenzioni riguardo al prossimo campionato di B1. E a proposito di campionato, i riflettori saranno puntati sul derbyssimo se si terrà il 10 gennaio del prossimo anno sul parquet di San Giorgio, dove si affronteranno le due maggiori realtà pallavolistiche femminili della regione.

Carla Landi

CANOTTAGGIO Cominciati ieri i Campionati del mondo assoluti e pesi leggeri in Alta Savoia

Dei Rossi parte alla grande

Buon inizio per gli azzurri: il singolista Luini centra la semifinale

TRIESTE Si sono iniziati ieri ad Aiguebelette, in Alta Savoia, i Campionati del mondo assoluti e pesi leggeri di canottaggio. Batterie di qualificazione posticipate di tre ore causa un forte vento che impediva agli equipaggi di scendere in acqua. Davvero un buon inizio per gli azzurri che centravano direttamente la semifinale con il singolista P.L. Luini, il 2 senza (Trombetta-Carboncini) e il 4 senza senior (Dei Rossi-Penna Molea-Leonardo). Mentre i primi due armi vincevano la loro batteria, il 4 senza italiano sul quale rema il triestino del Saturnia Riccardo dei Rossi si rendeva protagonista di una regata dall'altissimo contenuto tecnico che vedeva all'arrivo tre equipaggi nello spazio di un secondo: terzi gli azzurri. Degli altri due triestini impegnati oggi, il doppio di Luca Vascotto (in coppia con Nicola Sartori) conduceva la gara fino ai 1700 metri dove subiva un violento attacco della Polonia che lo costringeva alla seconda piazza e di conseguenza al recupero di mercoledì possimo, ostacolo superabile dell'atleta della Pullino che dovrà arrivare tra i primi due. Nel singolo pesi leggeri, Antonella Skerlavaj, partita un po' troppo lenta, transitava fino ai 1000 metri in posizione utile per accedere direttamente alle semifinali. A metà gara, subiva un attacco in corsa esterna dalla francese vicecampionessa del mondo, il quale la sculler del Saturnia non riusciva a rispondere. Si piazzava al terzo posto con speranze concrete però di passare al turno successivo.

Maurizio Ustoli

Quadruplo alla Pullino nei regionali sull'Ausa Corno

TRIESTE Si sono disputati sabato e domenica sul canale dell'Ausa Corno, ospiti della locale Canoa S. Giorgio, i campionati regionali di canottaggio, organizzati dal Comitato Fic. Si è potuto assistere, in particolare tra le categorie dei più giovani, a delle finali molto combattute, risoltesi spesso soltanto sulla linea d'arrivo. E degli allievi e cadetti, presenti in numero raddoppiato rispetto alle prime regate della stagione, sono giunte delle piacevoli conferme dell'ottimo stato di salute dei vivai in paritcolare di Pullino Sgt e Cmm. Tra i «ragazzi», la posta in palio è stata divisa abbastanza equamente, con menzione particolare per il quadruplo del circolo muggesano della Pullio, miglore responso cronometrico della manifestazione. In campo juniores la parte del leone l'ha fatta la Ginnastica triestina di Barbo, vincitrice di tre delle cinque finali in programma.

Questi i campioni regionali: singolo all. B femm.: Camerini (Saturnia); singolo all. B masch.: Mariola (Sgt); singolo all. C. femm.: Berro (Pulino); singolo all. C masch.: Fasolo (Pullino); singolo end. femmi.: Paliaga (Timavo); singolo cadetti masch: Mecchia (Sgt); doppio cadetti: Medeot Vecchiet (Sgt); singolo ragazze: Lovrecic (Pullino); singolo ragazzi: Di Fede (Sgt); doppio ragazzi: Bisiak-Patrono (Cmm); 4 di coppia ragazzi: Rotello-Millo D. Pecchiari-D. Millo (Pullino); singolo junior masch.: Franco (Saturnia); singolo jun. femm.: Bandelli (Sgt); 2 senza junior: Celic-Kockman (Sgt); doppio junior: Morganti-Visintin (Timavo); 4 di coppia junior. Bidoli-Celic-Furlani-Jerian (Sgt); singolo P.L.: Bonetti (Adria); doppio P.L.: Mari Bertoli (Sgt); singolo senior femm.: Ghizzo (Timavo); singolo seniro masch.: Montagnini (Saturnia); doppio senior: Iersettig-Hrovatin (Saturnia); singolo master under 50). Canetti (Nettuno); singolo master over 50: Fermo (Cmm). Classifica cat. all. cadetti: 1) Pullino (58 p.); classifica cat. ragazzi: 1) Saturnia (92 p.). Classifica generale: 1) Saturnia (259); 2) Sgt (199); 3) Pullino (172); 4) Timavo (126); 5) Cmm (87); 6) Adria (53); 7) S. Giorgio (33); 8) Ravalico (30); 9) Trieste (18); 10) Dlf (14); 11) Nettuno (11); 12) Ausonia (2).

m.u.

ATLETICA Buoni risultati al Meeting internazionale di San Vito

Alterio fuoriclasse nei 100 metri piani

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Dal Meeting internazionale «Luciano Piazza - Città di S. Vito» sono arrivati risultati di prestigio soprattutto da parte dei rappresentanti regionali. Di ritorno dalle Universiadi sicule il semifinalista degli ostacoli alti, Andrea Alterio, ha voluto stavolta cimentarsi con la distanza piana, vincendo i 100 m con un ottimo 10"7, davanti all'altro friulano Giona Cividino (Lib Ud), secondo in 10"8. Doppietta della portacolori della LIbertas Udine Chiara Grossutti che, dopo aver dominato i 400 in un ottimo 56"2, si è ripresentata in pista per la distanza doppia sciroppata in 2'14". Restando agli atleti di casa successi della giovane altista Stefania Cadamuro (Beretich Pn) che ha oltrepassato l'asticella posta a 1,75 e del «ciclone» friulano Fabiana Cosolo (Lib. Ud) dominatrice della finale dei 100 m in 12"2. Altri due atleti nati in terra friulana, Luca Passera e Luca Toso, ma «emigrati» rispettivamente alla Riccardi Milano e alle Ff.Oo. Padova, hanno lasciato la loro impronta sulle prove di salto, assicurandosi lungo (7,37 m) e alto (2,10 m). Tra le «stelle» straniere, volata dell'austriaco Wolfgang Maurer sugli 800 (1'55"8) e «passeggiatina» dello sloveno Rafko Marinic nel giro di pista vinto in 49"8. Robi Tersek si è portato nella sua Celje la medaglia riservata al vincitore del giavellotto. Bella lotta nella gara finale dei 3000 m. Il friulano Claudio Cisilino è riuscito a mettere il naso avanti al croato Eror.

al.ra.

Il Trofeo città di Maiano

Udinesi in vista Triestini sesti

MAIANO La squadra di Udine ha vinto il 6.o Trofeo città di Maiano, manifestazione riservata a rappresentative provinciali del Triveneto delle categorie ragazzi/e e cadetti/e. Tra le 12 formazioni in lizza (presente pure una squadra invitata dalla vicina Slovenia), bella figura ha finito col fare anche la selezione alabardata che ha chiuso la contesa con un buon sesto posto. Talmente brillante è risultata invece la prova dei singoli atleti triestini, da riuscire a «limare» in una sola riunione ben tre record regionali della categoia dei più giovani. Francesca Henke, a un solo mese di distanza, ha abbassato di un altro decimo il suo stesso record dei 60 ostacoli, fissando il nuovo limite a 10"1. La snella rappresentante dell'Act sembra fermamente intenzionata a non smettere di stupire in positivo. Gli altri due primati sono giunti dalla 2 km di marcia, competizione ingiustamente messa fuori concorso.

Sara Lazzari e Marco Scabar hanno portato rispettivamente a 11'12"7 e 11'24"5 i nuovi record regionali Ragazzi e Ragazze. A Maiano, le altre prestigiose vittorie triestine sono arrivate dalla velocista Alice Bugatto sui 60 piani (8"5), dalla stessa Francesca Henke nell'alto (1,43), dalla promettente Roberta Macchi nei 150 e dal lunghista Matteo Starri (5,27).

TENNIS

Il circuito Botteri per classificati sui campi del Tc «Il club» di Banne

Attacco-volée, Ravalico master

TRIESTE Un Ravalico tutto attacco e volée si è aggiudicato il Master del circuito Botteri per classificati. Il Tc «Il Club» di Banne ha fatto da splendida cornice al torneo facendosi ammirare per la sua struttura comprendente campi da tennis, squash, sauna e palestra. E sulla superficie in cemento del campo numero 1 del circolo Andrea Ravalico ha ritrovato la migliore espressione del suo gioco in questa stagione che unita anche al vantaggio di essere giunto in finale senza dover scendere in campo nei due turni precedenti gli ha permesso di far suo il match decisivo contro Petrini. Proprio Petrini in semifinale aveva fornito la principale sorpresa del tabellone determinando l'uscita dal torneo del numero uno Stratta. Stratta non è riuscito a demolire il muro di regolarità eretto dal suo avversario che dopo aver conquistato il set d'apertura con il punteggio di 7-5 raggiungeva la finale al 10.o game della seconda partita. La finale seguiva la regola del servizio fino all'ottavo game quando Petrini riusciva a realizzare il break su di un Ravalico che non trovava quasi nessun punto dalla prima palla di servizio. Da quel momento però Petrini subiva un passaggio a vuoto che unito all'efficacia degli attacchi di Ravalico gli costavano il set per 7-5 e uno svantaggio di 3-0 nella seconda partita. Ravalico, meno affaticato del suo avversario e compagno di squadra, continuava a presentarsi a rete con regolarità e all'ottavo game, dopo due ore di gioco, conquistava la sua prima e importante vittoria della stagione.

Sebastiano Franco

SOFTBALL

Obiettivo centrato per la forte e caparbia formazione locale di softball

Peanuts di Ronchi in finale

PARMA L'obiettivo è stato centrato. Con forza e caparbietà. Saranno le Peanuts di Ronchi dei Legionari a giocarsi la fase finale per l'assegnazione dello scudetto 1997 nel campionato di serie A1 di softball. La possibilità di disputare i quattro incontri di andata e ritorno che le vedrà opposte al Bollate, è giunta alla fine dell'estenuante tre giorni che ha visto protagonista la formazione del presidente Alcide Bidut in quel di Parma.

Le ronchesi, prive del manager Federico Pizzolini, assente a causa di un malessere, hanno battuto il Parma per 4 a 0, quindi sono state superate dallo stesso team parmense per 6 a 0, hanno vinto con l'Ustica per 7 a 0 e 3 a 2, e infine, di fronte al Saronno, hanno fatto loro la prima gara con il risutlato di 2 a 1, perdendo la seconda per 9 a 2. Ma sono state le tre sconfitte delle padrone di casa, con le ronchesi e con l'Ustica, a permettere alle «noccioline» ronchesi di staccare il biglietto d'ingresso per la fase decisiva della stagione. E non è stato facile giungere in fondo, alla fine di questa avventura, anche a causa degli infortuni che hanno messo kappaò Simona Ciantelli, la lanciatrice B'ann Burns e hanno limitato l'impiego di Cristina Patternich.

Prossimo impegno per le Peanuts sabato a Bollate, mentre le gare di ritorno si disputeranno al «Giordano Gregoret» di Ronchi dei Legionari sabato 13 settembre.

Lo scudetto, facendo comunque i debiti scongiuri, è ormai dietro all'angolo. Poi, però, bisognerà pensare alla fase finale di Coppa Italia. Per il «batti e corri» femminile di Ronchi dei Legionari è proprio una grandissima stagione.

Luca Perrino

JUDO

Settimana di allenamen

Cento giovani judoka al sesto meeting di Veglia

VEGLIA Circa un centinaio giovani judoka provenien da Austria, Slovenia, Cro zia e Italia hanno dato vi all'intensa settimana di lenamenti che hanno car terizzato la sesta edizio dell'ormai tradizionale st ge internazionale di Vegl Organizzato da una collal razione fra il Judo Cl Krk e la Società Ginnasti Triestina, l'appuntamen croato è riuscito ad assolv re in maniera impeccab tutti gli scopi che si pref ge, dall'offerta di un tr ning d'alto livello a quel di un contributo tecnico- dattico per ogni grado di pacità. Lo sloveno Marij Fabjan, l'austriaca Maria ne Promegger, il genove Mario Daminelli e l'udir se Luigi Girardi, tutti coo dinati dalla regia della S hanno costituito l'importa te asse didattica dello st ge, capace anche di garan re un ottimo livello di al namento sia alle nazion junior femminili di Slov nia e Austria presenti, c stanno curando la prepa zione per i campionati d'E ropa di Lubiana, che a friulana Giorgina Zanet che fra poco più di un me affronterà i campionati d mondo di Parigi. Certame te soddisfatto anche il nut to gruppo di atleti region presenti, dagli udinesi M teo Pez, Lodovico e Loren Bagnoli (Tenri) ai triesti Luca Lanzillotti e Sand Carofiglio (Sgt), ai porden nesi del Villanova, che ha no potuto affilare le ar per i prossimi appuntame ti agonistici nazionali. J sip Luzic, che fra poche s timane diventerà il nuo presidente dello judo cro to, ha tenuto a ringrazia Sauro Bacherotti e la S per la collaborazione, as curando tutto l'impegno finché lo stage di Vegli già dalla prossima edizi ne, possa diventare uno d principali momenti d'inco tro europei.

Enzo de Dena

CICLISMO

Dopo aver conquistato l'argento ai Campionati nazionali confermato l'alto livello della formazione

La squadra allievi-esordienti del Bottecchia seconda alla finale di pista degli intercentri

Nelle gare femminili terza nella corsa a punti e quarta nella velocità Marina Tonelli, seconda nella velocità e terza ai punti Jenny Biffis

TRIESTE Seconda piazza della squadra allievi-esordienti del velodromo Bottecchia di Pordenone alla finale intercentri del gruppo B, una manifestazione a cui hanno preso parte una novantina di pistard esclusi dai campionati italiani.

«Dopo aver meritato l'argento ai campionati nazionali un secondo posto agli intercentri era quanto di meglio potessimo sperare – ha commentato il direttore del centro regionale della pista di Pordenone, Pierangelo Zorzetto –. Salendo sul podio in entrambe le manifestazioni abbiamo dimostrato di avere un gruppo di ragazzini con un livello medio molto alto e di aver portato avanti un buon lavoro».

Grazie alla seconda piazza conquistata alla prova degli intercentri la squadra del velodromo Bottecchia, che già occupava la prima piazza nel campionato di serie B, ha consolidato il suo primato.

«La classifica si compone di un punteggio oggettivo, acquisito grazie alle gare, e di una valutazione dei responsabili nazionali dei centri su pista – ha spiegato Zorzetto – per quanto riguarda i punteggi siamo nettamente primi e la promozione nella neonata serie A2 non dovrebbe sfuggirci. Devono ancora essere rese note le valutazioni dei tecnici e si deve ancora disputare l'ultima gara stagionale, il campionato juniores, ma non dovrebbero esserci sorprese».

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli atleti tra gli esordienti la squadra di Pordenone ha potuto contare sulla doppietta al vertice nella gara di velocità di Luca Tonizzo e Riccardo Col, e sulla settima e ottava piazza, sempre di Col e Tonizzo, nella corsa a punti.

Tra gli allievi vittoria del quartetto dell'inseguimento composto da Ceschiat, Pitton, Dal Mas e Fonti e prima piazza nella corsa a punti per il sanvitese Andrea Pitton.

Nelle gare femminili, infine, terza corsa a punti e quarta nella velocità Marina Tonelli e seconda nella velocità e terza nella corsa a punti Jenny Biffis.

Prova non esaltante, invece, per la squadra del velodromo di San Giovanni al Natisone, giunto solo ottavo.

Gli unici risultati di rilievo sono giunti dall'esordiente Laura Basso, prima corsa a punti, e dall'allieva Catia Franceschinis, due volte terza.

Anna Pugliese

Memorial Lazzarini

Latisana e Gradisca protagoniste

LATISANA Ottava edizione del Memorial Lazzarini a Latisana con 112 ragazzini al via. Tra le società in bella evidenza il sodalizio organizzatore, il Latisana Riello, e la Libertas Gradisca. Tra gli isontini terzo il pierissino Canciani e quarti il ronchese Ronca e il pierissino Rizzotti. Questi i podi. G6: Daniele Stocco (Latisana), Nicola Franceschi (Bujese), Luca Zoli (Flaibanese). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Luca Moratto (Gradisca), Giacomo Zorzi (Gradisca). G4: Daniele Bernardi (Rivignano), Andrea Gallo (Latisana), Andrea Biasatti (Gradisca). G3: Marco Gani (Rivignano), Luca Vivan (Latisana), Alessandro Delle Vedove (Cintellese). G2: Claudio Turolo (Gradisca), Damiano Masotti (Flaibanese), Davide Petretich (Bibione), Elia Canciani (Pieris). Giovanissimi in gara anche a Sacile dove, nello stadio cittadino, si è corso per il Gp Balsamini impianti. Tra i più attivi i ragazzini del Fontanafredda Ugs, capaci di conquistare sei podi. Questi i migliori di ogni categoria. G6: Gaspare Rizzo (Fontanafredda), Giulio Basso (idem), Marco Padoan (Caneva). G5: Mirco De Rovere (Fontanafredda), Gianni Da Ros (idem), Paolo Martin (Opitergino). G4: Daniele Cecchini (Ceresetto), Nadir Ragazzo (Donna Carolina), Stefano Zanon (Sanvitese). G3: Sergio Martin (Opitergino), Kevin Petter (Fontanafredda), Andrea Vaccher (Roslotto). G2: Marco Calderoni (Sanvitese), Federico Fregonas (Opitergino), Michele Poletto (Fontanafredda). G1: Alessio Bertolla (Corva), Patrick Benedetti (San Vendemiano), Boris Coletti (Flagogna).

Al Gp di Azzano Decimo

Formentini-Zucchet, vittoria a sorpresa

CORVA DI AZZANO DECIMO Vittoria un po' a sorpresa per la coppia C del Pedale ronchese Bi Zeta.

Al Gp Banca di credito cooperativo pordenonese, una gara a cronometro a coppie riservata alla categoria allievi i due si sono imposti smentendo i pronostici.

Dopo aver percorso i 24,5 chilometri del pianeggiante tracciato di gara (tra Corva, Tiezzo, Visinale e Pordenone) sono balzati alla ribalta Matteo Formentini e Alberto Zucchet, vincenti in 32'58"20 alla media di 44,585 km/h.

Seconda piazza per la squadra A del gruppo sportivo Corva, composta da Kevin Casasola e Matteo Moretto, al traguardo in 33'020063.

Terzi i ragazzi del Campolongo Esse 85, Moreno Bet e Mirko Piccoli, in 33'20"90 e quarti, in 33'23"10 Luca Bonsangue e Devis Pegoraro del Giorgione Aliseo A.

Quinti, con un pizzico di delusione, Terence Biffis e Gianluca Quaia del Fontanafredda Grimel.

I due ragazzi, temibili in pista e ottimi sprinter, sono giunti al traguardo in 33'26"21, ottava la squadra B del Pedale ronchese (Cauzer e Nicolini) e tredicesima la squadra A del Pedale ronchese (Bonaldo e Prugnoli).

La gara è stata un valido test in vista dei campionati italiani cronocoppie del 20 settembre.

a.p.

Il Gp della Banca di credito cooperativo

Andrea Del Ben Belluz conquista con uno sprint la salita per Doberdò

RONCHI DEI LEGIONARI Si è disputato quasi interamente sul percorso di gara dei campionati italiani esordienti 1996 la terza edizione del Gp Banca di Credito Cooperativo di Doberdò, una corsa organizzata dal Pedale Ronchese Bi Zeta.

Nella gara degli esordienti del primo anno il gruppo si è allungato sulla prima salita per Doberdò. Nonostante alcuni strappi decisi nessuno è riuscito a staccarsi e la vittoria, conquistata con bello sprint, è andata ad Andrea Del Bel Belluz del Corva Azzanese, uno dei plurivincitori della stagione, primo dopo 40 km corsi in un'ora e 10' alla media di 34 km/h. Seconda piazza per Riccardo Col della Sacilese Birex, terzo Mattia Gortana del Corva Azzanese, quarto il veneto Paolo Zolla della Marino Mainetti e quinto, a completare uno splendido successo di squadra, Andrea Tarlao del Corva Azzanese. Il titolo di campione goriziano è andato a Francesco De Simone, del Pedale Ronchese, undicesimo al traguardo.

Tra gli esordienti nati nel 1983 la corsa è entrata nel vivo fin dalle prime pedalate. Lo sloveno David Razman e il buiese Giovanni Da Parini sono scattati sulla prima salita verso Doberdò, creando il vuoto alle loro spalle. Hanno continuato la gara in solitudine, dandosi il cambio di buon accordo, e sono giunti al traguardo con più di un minuto di vantaggio sugli inseguitori.

Si è poi imposto, dopo 48 km corsi in un'ora e 16' alla media di 37 km/h, Razman del Sava Kranj su Da Parini dell'Ac Bujese. Terzo, e primo della volata del gruppo, Luca Tonizzo del Pedale Sanvitese. Quarto Alberto Zorzi della Libertas Gradisca e maglia di campione goriziano per Stefano Furlan del Pedale Ronchese.

Cottur battuto a Colloredo nella gara di fondo Mtb valida per il trofeo Api-Gp Polo Nord

Pontoni ha fatto il vuoto

COLLOREDO DI PRATO Pontoni batte Cottur. A Colloredo, nella gara di fondo di classe A valida per il trofeo Api-Gp Polo Nord, il campione italiano di cross country Daniele Pontoni ha fatto il vuoto, lasciando alle sue spalle, a un minuto circa di distacco, un bel gruppetto di atleti della Scv Cottur, capeggiati dal «solito» Roberto Moimas, giunto secondo assoluto. Pontoni ha guidato fino a un paio di giri dal termine insieme agli atleti della Cottur-Moimas, Stabile, Toscan e Pitaccolo.

All'ultimo passaggio, però, ha aumentato il ritmo delle pedalate e si è nettamente staccato dagli avversari, giungendo al traguardo da solo. Per quanto riguarda le altre categorie vittoria di Michele Pitaccolo (Scv Cottur) tra gli sportsmen, di Michela Zodio (Libertas Tendepratic) tra le donne e di Michele Zampa (Libertas Tendepratic) tra gli juniores. Tra i master 1 vittoria come la scorsa settimana per Paolo Salvatore Albano (Pedale Tarvisiano) e alle sue spalle De Cilla (Turro) e Monticolo (Varianese). Tra i master 2 vittoria per Nicola Selenati del Pedale Gemonese e tra i master 4 primo Livio Fantini del Manzano Nadali. Tanto il pubblico ai lati del tracciato.

Per quanto riguarda i calendari regionali, infine, il campionato regionale di downhill, è stato spostato al 21 settembre. Si disputerà a Trava di Luco (Ud) e sarà valido come ottava prova del Trofeo Fvg. Il 14 settembre, invece, si disputerà nella zona di Piancavallo il campionato regionale di Un Hall (cronoscalata).

Ciclosportivi, Usa Pontoni si assicura il trofeo di Pieris

PIERIS Doppio appuntamento nel fine settimana nell'Isontino per i ciclosportivi che sabato hanno gareggiato a Pieris per il Trofeo Azienda agricola Lorenzon e domenica si sono incontrati a Monfalcone per il raduno organizzato dall'Ar Fincantieri. La vittoria in entrambe le gare , come da pronostico, è andata all'Unione sportiva autotrasporti Pontoni.

Nella prova di Pieris, che proponeva 66,5 km di corsa con l'ascesa al San Martino, l'Usa Pontoni ha vinto con 16 partecipanti giunti al traguardo davanti a Ar Fincantieri (13), Nove Lik di Cormons e As Ronchi (12) e Us Gradisca (11). Decima piazza, con sei iscritti, per il Lloyd Bike di Trieste. I partecipanti sono stati 140.

Al raduno di Monfalcone si sono presentati al via 170 atleti. La prima piazza è andata all'Usa Pontoni che ha raggiunto il traguardo, dopo 68,3 km di gara, con 22 atleti. Seconda piazza, con 16 iscritti, per l'Ar Fincantieri, terza l'Atala Pasianese e quarta l'As Ronchi.

Nel Gp ceco Rossi si laurea campione del mondo nella 125 con tre gare d'anticipo

Valentino trionfa, Max rinasce

Nelle 250 Biaggi torna a vincere, Cadalora ottimo secondo nelle 500

BRNO «Rossifumi Vorld cianpion». Scritto proprio così, alla buona, alla romagnola. In questo modo gradevole, simpatico e allegro i tifosissimi di Tavullia, il paese nativo di Valentino Rossi, hanno festeggiato ieri a Brno il titolo iridato conquistato dal loro beniamino nella 125. La scritta l'hanno vergata su un n. 1 dimensione uomo di poliuretano espanso che avevano preparato a casa e che hanno portato qui, a Brno, consegnandolo al loro idolo nel giro d'onore. E Valentino si è messo in groppa lo spettacolare oggetto e si è presentato alla premiazione con il colossale 1 sotto il braccio.

Questa del «vorl cianpion» è stata la pagina più inedita della festa annunciata di Valentino che, subito dopo il traguardo (terzo allo sprint, nella scia di Ueda e Manako), ha applicato al proprio parabrezza due occhi e due labbra rosse alla Alba Parietti baciandole con passione. E poi tutto il resto, sempre gli amici di Tavullia che hanno attorniato Rossifumi indossando una lunga maglia gialla sulla quale era ben scritto Valentino campione del mondo. E gli applausi, e le pacche per questo spettacolare personaggio che a 18 anni è già - hanno ragione gli amici di Tavullia - proprio un n. 1. Nel prossimo campionato intanto cambierà categoria, aggredendo il mondiale sulla 250 che l'Aprilia gli metterà a disposizione. Questo mondiale Valentino lo ha invece vinto da imperatore con la 125 e ieri è diventato matematicamente re.

Nella giornata del ludibrio si è ben inserito anche Max Biaggi, tornato al successo nella 250 dopo 4 turni di magro. Il pilota romano ha così confermato ancora una volta di essere un vero e proprio mago di questo circuito sul quale vince da 4 anni. Biaggi si è così rimesso in corsa anche per il titolo iridato, anche se in generale, il giapponese Harada terzo ieri con l'Aprilia, ha conservato la leadership, Max gli è però visibilmente a tiro. «E' stata una corsa rischiosissima - ha spiegato soddisfatto Biaggi - perchè durante il warm up mi si è rotto il motore. Abbiamo montato il motore di riserva nella speranza che tutto fosse ok».

A rovinare la festa a Biaggi è stato un sorprendente mancato fair-play di Harada. «Sul podio ha rifiutato di stringermi la mano. Da lui proprio non me l'aspettavo: è un gesto che non ho mai fatto e che non farò mai, nemmeno nei momenti più difficili».

Fair-play a parte, ieri a Brno è stata una grande giornata per gli azzurri. E' venuto a mancare invece il successo nella 500, perchè in questa classe c'è l'australiano Mike Doohan, già campione del mondo, che ieri ha ottenuto l'11.a vittoria stagionale. Cadalora è stato eccezionale nella sua scia, è riuscito a conquistare un agguerritissimo secondo posto, reggendo al finish di Nobuatsu Aoki.

Valentino Rossi sul terzo gradino del podio abbraccia l'amio-rivale Ueda.

RALLY

Nella sfida sui Colli Orientali Deila mette in riga Travaglia

UDINE Piergiorgio Deila, Renato Travaglia, Alex Fiorio: questo il podio della 32.a edizione del Rally dei Colli Orientali, valido quale penultima prova del Campionato italiano due litri, che si fra due settimane a San Martino di Castrozza. Deila ha così 3 punti di vantaggio in classifica generale sul trentino della Bmw, che ha molto patito la gara friulana per diversi problemi alla vettura, che lo hanno attardato alla fine di 44" sul vincitore. Travaglia è riuscito a superare negli ultimi giri di speciale Alex Fiorio, dandogli 15" di distacco e lasciando intatte le chance di vittoria del campionato iridato, dopo il successo già ottenuto lo scorso anno.

In bella evidenza il goriziano Giorgio Venica messo fuori gara da un grande sasso

Ma se la gara è stata scontata per i pretendenti alla fascia tricolore, una sorpresa è arrivata dal goriziano Giorgio Venica che, prima del ritiro nella prova di Porzus, nel secondo giro, viaggiava in quinta posizione girando con i tempi di Deila, sempre al comando della gara. Poi si è messa di mezzo la sfortuna. «Purtroppo – racconta Venica – è stato un grande sasso a mettermi fuori gara. Me lo sono trovato improvvisamente in mezzo alla strada e non ho potuto evitarlo». Qual era il tuo obiettivo? «Sarei arrivato al quarto posto - risponde - in quanto abbassavo costantemente i tempi delle prove speciali del primo giro. Il mio rapporto con la Clio era perfetto. Nella Ps del Trivio ho fatto il terzo tempo, alla pari con Alex Fiorio. Cosa vuoi, nelle brevi speciali dei Rally sprint come Maiano non riesci mai a prendere in mano la vettura. Qui, sui colli, poteva essere la mia giornata fortunata».

E così il primo posto di piloti regionali è andato a Chiorboli, ottavo assoluto con una Peugeot di gruppo A; dei triestini molto sfortunato Marsich (con la Clio gruppo N di Munaretto) che ha rotto un semiasse durante la prima prova speciale ed è riuscito soltanto a concludere la seconda prima di ritirarsi molto attardato grazie all'autobloccante.

Nelle auto storiche, infine, successo di Tessore-Costa su Lotus Elan, davanti a Bormolini su Porsche 911.

Claudio Soranzo

A Tavullia si festeggia il proprio «gioiello» iridato - La mamma Stefania: «Per me è ancora un bambino»

Rossi torna ragazzino: «Voglio una festa esagerata»

BRNO E' felice come lo può essere un ragazzo di 18 anni che è appena diventato campione del mondo. E come tutti i ragazzi della sua età vuole una festa «esagerata» per celebrare questo trionfo. Del terzo posto di ieri invece non gli importa molto. «Avevo capito subito che non ero in condizioni di vincere. Abbiamo avuto poco tempo per trovare l'assetto sull'asciutto - racconta Rossi - e il risultato non è stato perfetto. Il cambio era sbagliato, la gomma posteriore pure e anche il motore non rendeva».

«La gara è stata un caos - continua - Eravamo tanti in testa, c'erano anche Locatelli e Scalvini e abbiamo fatto di tutto. L'ultima chicane è stata da omicidio colposo, ma così la gara è stata bella da vedere da fuori, in tivù, vero?. Ad un certo punto ho anche pensato che la vittoria del titolo sarebbe stata rinviata a Barcellona, in quanto Ueda andava forte. Poi, invece, è andata bene».

«E' stato un bene diventare campione del mondo qui a Brno - dice ancora - Questa è la pista delle mie prime volte: prima pole e prima vittoria lo scorso anno, primo titolo. E poi se non avessi vinto avrei dovuto pagare il biglietto di ritorno a tutti i miei amici che sono venuti qui a sostenermi. Non so come festeggeremo ma sicuramente lo faremo e faremo soprattutto un bel caos. Una volta tanto si può anche esagerare». Ma come ci si sente ad essere campioni del Mondo? «Non lo so, forse me ne accorgerò tra un po'. Questa vittoria la dedico a tre piloti: Haruchika Aoki, che mi ha dato una mano, soprattutto dal punto di vista tecnico, Loris Capirossi e Alessandro Gramigni che mi sono stati molto vicini dal punto di vista umano».

Intanto a Tavullia si festeggia per le strade il trionfo del proprio cittadino. «Ma davvero stanno facendo tutto questo? Allora andrò subito a vedere» - dice la mamma Stefania. La donna, geometra del Comune, diventata mamma per la seconda volta il 10 luglio scorso (il piccolo Luca è figlio dell'uomo con cui vive dopo essersi separata), ha ricevuto da poco la telefonata del suo buffo ragazzo prodigio. «Mamma sono sbronzo» - le ha detto. «Ma io so che non è vero - commenta lei - e, comunque, l'ho pregato di non farlo. Ancora lo vedo piccolo, per me è un bambino. Era felicissimo, era con tutti i suoi amici, avrei desiderato essere lì».

Rossi in uno dei suoi travestimnti più simpatici.

CICLISMO SU PISTA

Conclusi i campionati del mondo in Australia: discreto il bilancio della squadra italiana nonostante l'assenza della Bellutti

Martinello si riscatta. Con un oro-thrilling

Con l'individuale a punti il velocista azzurro ha dimenticato la beffa nell'americana a coppie

PERTH I campionati del mondo di ciclismo su pista si sono conclusi ieri al velodromo di Perth, in Australia, con un oro-thrilling per l'Italia. Nella prova indiviuale a punti Silvio Martinello che aveva stradominato la specialità (ben 37 punti, contro i 16 dell'elvetico Risi, secondo) ha dovuto attendere più di un quarto d'ora per ricevere il bravo ufficiale, dopo i festeggiamenti di chi aveva duellato con lui all'interno della pista, ed aveva perso.

Il problema però stava tutto fuori pista, sui tavoli dei commissari che si erano persi qualche giro nella fase iniziale della gara, molto movimentata, e che di conseguenza non riuscivano a capacitarsi su chi avesse, in realtà vinto l'oro. Colpa di una giuria un po' miope, ma colpa pure dell'anello australiano il cui sviluppo ridotto (solo 250 m) rende difficile l'interpretazione di una prova dall' elevato indice di partecipazione come questa (ben 26 concorrenti al via). Dopo infinite consultazioni, Martinello è stato però insignito di ciò che era parso palese, un titolo cioè che non è mai stato messo in discussione.

Silvio Martinello

La gara a punti è la copia conforme, in singolo, dell' americana a coppie, gara tipica da sei giorni nella quale Martinello è leader assoluto. E il polivalente atleta della Saeco ha dato autentico spettacolo dominando tutti gli sprint, dopo aver preso un giro di vantaggio (assieme agli altri migliori sette elementi) sin dalle primissime battute.. In particolare Martinello ha vinto le ultime cinque volate di seguito: e dunque, non c'erano dubbi...

L'oro-thrilling, aggiunto all'oro pilotato dal destino (quello del quartetto dell'inseguimento che contro l'Ucraina è stato agevolato dalla caduta degli avversari, quando questi avevano più di un secondo di vantaggio) rendono la trasferta azzurra ai mondiali della pista accettabile, e in assoluto meno amara di quanto non fosse sembrato a metà strada. Pur con quattro medaglie (oltre ai due ori, l'argento di Martinello-Villa nell'americana a coppia ed il bronzo di Collinelli nell'inseguimento individuale) l'Italia non può considerare positiva questa trasferta nella quale aveva preventivato una conquista ricca, di quattro titoli. E' venuta a mancare la regina Antonella Bellutti, tradita da una micidiale tracheite contratta in Australia, sulla pista di Adelaide: ciò che la ha impedito di difendere la leadership nella gara che le appartiene: l'inseguimento individuale.

CICLISMO

Cronometro individuale

Il G. P. Merckx al fulmine Olano

BRUXELLES Lo spagnolo Abraham Olano ha vinto il Gran Premio Eddy Merckx, una cronometro individuale di 61 chilometri disputata ieri a Bruxelles. Ordine d'arrivo: 1) Abraham Olano (Spa) 1 h 09'02"; 2) Chris Boardman (Gbr) a 1'19"; 3) Serguei Gontchar (Ucr) a 2'04".

Infine, il campione mondiale della ultima edizione della 100 km a squadre (Sicilia '94), Dario Andriotto, si è laureato ieri a Suno (Novara) nuovo campione italiano a cronometro individuale open. Andriotto ha 25 anni ed è nativo di Busto Arsizio (Varese). Ordine d'arrivo: 1) Dario Andriotto (Amore e Vita) in 41'10"; 2) Carlo Finco (Maglificio MG) 42'05" (a 55") 3) Cristian Salvato (Refim Mobilvetta) 42'09" (a 59").

GINNASTICA

A Losanna

Chechi ha deciso: farà i mondiali

LOSANNA Juri Chechi ha deciso. Gareggerà ai mondiali di ginnastica di Losanna. Il campione olimpico degli anelli ad Atlanta aveva lasciato in sospeso da fine maggio la decisione, esprimendo gli ultimi dubbi solo una settimana fa alle Universiadi. Ieri ha ufficializzato il suo sì. «So di rischiare - ha detto - ma gareggio. Qui ho molto da perdere e poco da guadagnare. Però ho deciso». Chechi, dal ritiro azzurro di Yverdone les Bains, ad una quarantina di chilometri da Losanna, ha ribadito che le sue incertezze non avevano motivi economici («Se vinco qui il mondiale, guadagno 70 milioni; non sono ricco, ma questa cifra non mi cambia la vita»). Le uniche motivazioni di tanta attesa erano tecniche ed emotive.

TENNIS

Open Usa

Hingis e Sampras come treni in corsa

NEW YORK La Spagna perde in un colpo solo due teste di serie «pesanti». Uno stiramento toglie dalla mischia Corretja, tra le donne cede di schianto, con l'australiana McQuillan (6-2 7-5), Conchita Martinez. L'onore iberico è stato salvato da Arantxa Sanchez che ha liquidato la francese Fusai (6-2 6-1). Procede inesorabile il cammino dei due n. 1 del torneo: la Hingis ha inanellato la sua vittoria n. 62 dell'anno con la russa Likhovtsevantre; Sampras ha regolato in tre set il tedesco Radulescu. Gli altri risultati: Pioline b. Paes 3-6, 7-6 (7-5), 1-6, 6-3, 6-4; Korda b. Damm 4-6 6-3 6-4 7-5; Seles b. Pierce 1-6, 6-2, 6-2; Davenport b. Schnyder 1-6 6-1 6-4; Novotna b. Lucic 6-2 6-7 (7/3) 6-3.

VELA

Grandi duelli in Golfo ella regata della Stv

Al trofeo «Nasro Azzurro» Guastafeste mtte a tacere anche Emile Gllè e Lola

TRIESTE Il «Nastro Azzurro» è un trofeo prestigioso, molto ambito, che, dal secondo dopoguerra in poi, la Triestina della vela mette in palio ogni anno fra i proprietari di barche con guidone sociale che ottengono i migliori risultati in due regate: una all'inizio, l'altra alla fine dell'estate. Ieri, nel golfo, è stata disputata la seconda prova, concorrenti 35 yachts alturieri condotti da equipaggi molto determinati.

È stata una giornata di squisita meteorologia: cielo terso, sole attenuato da aria fresca, vento dal quarto quadrante forza da 4 a 6 m.s., calante. L'agonismo è stato ardente. In avanscoperta sono andate cinque barche i cui nomi ricorrono spesso nelle regate nel golfo anche di notevole contenuto; ciascuna delle fuggitive era di stazza diversa, ma tutte ugualmente animate da fieri propositi.

La partenza è stata data alle 12.15 e, dopo vari duelli anche ravvicinati, primo al traguardo, alle 14,3' e 20" è giunto Guastafeste, Mocibob, che ha superao Emile Gallè di Calligaris poche decine di secondi. erza la sempiterna Lola Michelazzi, giunta meno due minuti dopo Gallè. quarta posizione al traiardo Lady Anne di Zenaro, 4 minuti dopo. Quin- Salino di Romanò dopo e minuti. In posizione onovole anche Sorcetto di Orndo e Nibbio di Brunetto ossetti, un legno antico ie non teme il susseguirsi egli anni.

La giuria ha poi computala somma dei due risultaed ha formulato la seiente classifica generale: o Emile Gallè, cui va il Vastro Azzurro» 1997; 2.a ola; 3.o Salino; 4.o Sorcet-; 5.a Lady Anne. Vi sono i i trofei per i vincitori elle sei classi in corsa per «Nastro Azzurro», che so-: **A:** Lady Anna. **B:** Sortto. **C:** Viva di Bradahia. **D:** Lola. **E:** Emile allè. **Motosailer:** Finalente di Vodiska. Dopo rrivo in Sacchetta, festo- grigliata sulla terrazza lla Triestina della vela.

Italo Soncini

IPPICA

Montebello, Phenthouse Cr semina i rivali

TRIESTE Il trotto in notturna si è congedato l'ultimo sabato d'agosto a Montebello, e ora l'ippodromo osserverà una brevissima pausa per ripartire domenica 14 settembre con le luci naturali. Nel Premio «Gigi Copetti», miglio di Categorie B/C, l'indigeno battente bandiera triestina Phenthouse Cr ha fatto faville, dominando la scena al termine di un percorso molto autoritario. Dopo che Lordine si era resta interprete di una forsennata fuga nei primi 600 metri (cronometrati in 44.9, da 1.14.8 al km), Phenthouse Cr entrava gradatamente in azione per linee esterne, avvicinando la battistrada già a metà corsa per attaccarla e soppiantarla nel penultimo rettilineo, involandosi poi nel tratto terminale.

Phenthouse Cr ha vinto in canter, alla media di 1.16.7 con l'ultimo quarto sul piede di 1.16, mostrando condizione smagliante, mentre, dal canto suo, Lordine, subito il sorpasso del cavallo di Lorenzo Baldi, è esplosa in irrimediabile galoppo pagando l'ardire della sua fuga a rompicollo. Così a disputarsi il secondo posto sono rimasti i soli Damir Speed Cosmos e Current Rage. L'argentino di Sciarrilo era riuscito a procacciarsi subito posizione in corda dietro a Lordine e Ivette Hornline, mentre il 4 anni di Toivanen, rimasto alla retroguardia, aveva dato fuoco alle polveri con un bellissimo allungo nel penultimo rettilineo pervenendo nelle... adiacenze di Phenthouse Cr all'imbocco dell'ultima curva. Però lo sforzo compiuto si faceva sentire negli ultimi 200 metri, e Current Rage in dirittura non riusciva a perseverare, rimontato con sicurezza all'interno dal ben più fresco Damir Speed Cosmos che si aggiudicava agevolmente la piazza d'onore.

Non ha tradito le aspettative Veliko du Kras al debutto sulla pista triestina. Il puledro di Roberto Destro ha imposto la sua superiorità alla duttile Violaciocca Pl, dominando la scena in 1.19.9 ed evidenziando azione convincente e redditizia. Un «Indro Park e Barbaz» di buon avvenire.

Di marca Talpo la corsa degli allievi che ha vinto Silvia, molto autoritaria in sulky a Tolly, precedere il consanguineo Luigi alle redini di Turbine Max, mentre anche la «gentlemen» ha... parlato veneto, dominata dall'imprevedibile Meranoss che Antonio Barison ha portato di getto al comando per imporlo poi a Risandry De e a Salice del Pri, il migliore dei locali. In serata di grazia, Roberto Vecchione è andato a bersaglio per ben tre volte, con precisi percorsi di testa alla guida di Ute Cast e Migratore Rl, con un percorso alla baionetta in sulky a Rolling Stone che nell'handicap sul doppio chilometro doveva guardarsi negli ultimi metri da Rover di Casei.

Dopo il blitz di otto giorno prima, Taymani si è ripetuto nella prova dei 4 anni, portato da Amerigo Mazzuchini a prevalere con un irresistibile finish nei confronti di Trompe L'Oleil. E di un'altrettanto bella replica si è resa interprete Uvadolce, duttile e scattante da buona figlia di Librium e Graz, la quale per le vie più brevi è pervenuta a contatto con il battistrada Urogallo Rl riuscendo a superarlo nel finale e a contenere quindi il favorito Unico Effe che aveva percorso in terza ruota l'ultimo quarto di miglio.

Mario Germani

I RISULTI

P. «Massimo Codan» (m. 1660) Voliko du Kras (R. Destro jr.). 2) Violaciocca Pl. 3) Vi Bi. 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 13; 10, 12; (24).
P. Emedio (1660): 1) Tolly (S. T). 2) Turbine Max. 3) Torre Casa. 10 part. Tempo 1.20.4. t.: 216; 55, 28, 64; (610). Trio: non vinta.
P. Udine Cavalli 97 (1660): 1) anoss (A. Barison). 2) Risandy De. 3) Salice del Pri. 9 pa Tempo al km 1.20.5. Tot.: 128; 36, 27, 27; (760). Trio: 533.5
P. Cristoff (1660): 1) Ute Cast Vecchione). 2) Urlendin. 3) Urasia. 11 part. Tempo 1.22. ot.: 100; 22, 13, 30; (135). Trio: 221.900.
P. Tomaso d'Ausa (1660): 1) mani (A. Mazzuchini). 2) Trompe L'Oleil. 3) Tendenza Po 9 part. Tempo 1.19. Tot.: 75; 37, 32, 19; (621). Trio: 374.9
P. Germo (2080): 1) Rolling St (R. Vecchione). 2) Rover di Casei. 3) Silver Star. 10 part. npo 1.22. Tot.: 40; 20, 26, 26; (197). Trio: 264.700.
P. «Gigi Copetti» (1660): 1) Ph ouse Cr (L. Baldi). 2) Damir Speed Cosmos. 3) Current e. 9 part. Tempo 1.16.7. Tot.: 27; 14, 22, 17; (265). Trio: 400.
P. «Sandro Scocchi» (1660): 1 vadolce (L. Dalle Fratte). 2) Unico Effe. 3) Urogallo Rl. 9 . Tempo 1.21.1. Tot.: 127; 21, 18, 13; (146). Duplice dell ppiata (4.a e 8.a corsa) 63.900 per 500 lire. Trio: 280.80
P. Imabu (1660): 1) Migratore (R. Vecchione). 2) Oscar d'Asolo. 3) Risorgiva Np. 4) N s. 9 part. Tempo 1.21.1. Tot.: 22; 15, 17, 17; (55). Quarté 600 = 19.500.